

IL FOTOGRAFO AMATORE



Anno XXVI n. 6
Giugno 1999
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 6

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Per gli amanti del digitale.



MX-2700. La digitale da 23 megapixel.

FujiFilm vi dà il benvenuto nei 23 milioni di pixel! MX-2700 è la prima ad offrire una risoluzione di 1800x1200 pixel e questa compattezza. Leggera e facile da usare, con prestazioni altamente professionali: zoom digitale, salvataggio immagini in formato JPEG, scheda SmartMedia, schermo LCD a cristalli liquidi e obiettivo Fujinon. Insomma la migliore. Per definizione.

 **FUJIFILM**
Sviluppa la passione.

Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

Grandi fotografi hanno fatto grande il reportage di guerra dimostrando la cattiveria, la sofferenza e la tragedia umana che ne scaturisce. Ormai da troppe settimane televisioni e giornali ce ne danno la dimostrazione. Auguriamoci che torni il buonsenso. Tre anni. Abbiamo davanti tre anni sicuramente importanti il cui tracciato è già stato in parte disegnato. Ad Arezzo, l'Assemblea ha formato un Consiglio Direttivo rinnovato per sei decimi. Sono entrati Fichera, Aldi, Rigon, Rubboli, Carlini, Torresani; sono usciti per fine termini statuari o per loro volontà Monari, Andriola, Donatella Polizzi Piazza, Barsotti, Ghidoni, Di Maio. Alcuni di loro escono o entrano nei Collegi dei Revisori e dei Probiviri dove ci sono i nomi nuovi di Enrico Stefanelli e Renato Bobbio e nomi conosciuti e affidabili che appunto vengono dal Consiglio Nazionale. A chi esce un grazie, a chi entra l'augurio di lavorare bene.

Durante l'Assemblea di Arezzo ho esposto un programma i cui obiettivi sono i seguenti: 1) incremento degli iscritti considerando che nuove forze vengono portate da nuove tecniche e quindi apertura verso di esse. 2) Portare a compimento il progetto di iniziare il nuovo secolo con un Congresso Internazionale/Nazionale FIAP/FIAF e partecipare alle celebrazioni del Cinquantenario FIAP con la realizzazione di una mostra e di un volume fotografico sul tema "La vita dell'uomo".

3) Proseguire nella politica di apertura al nuovo e di divulgazione e conservazione del nostro patrimonio fotografico. 4) Entrare nelle librerie con pubblicazioni Fiaf. 5) Trovare soluzioni idonee per portare i giovani (e farceli restare) nei circoli fotografici. 6) Promuovere e seguire manifestazioni, corsi, meeting, seminari, in quelle regioni dove si nota una minore presenza numerica dei circoli Fiaf. 7) Migliorare i collegamenti tra coloro che nella Fiaf svolgono incarichi istituzionali e tutti gli associati, compresi i Sonic. 8) Fare in modo che intorno alle inaugurazioni delle mostre-concorso si affianchino altre attività fotografiche di richiamo per un pubblico maggiore.

Naturalmente tutto questo nell'ambito dei criteri di buona amministrazioni seguiti finora.

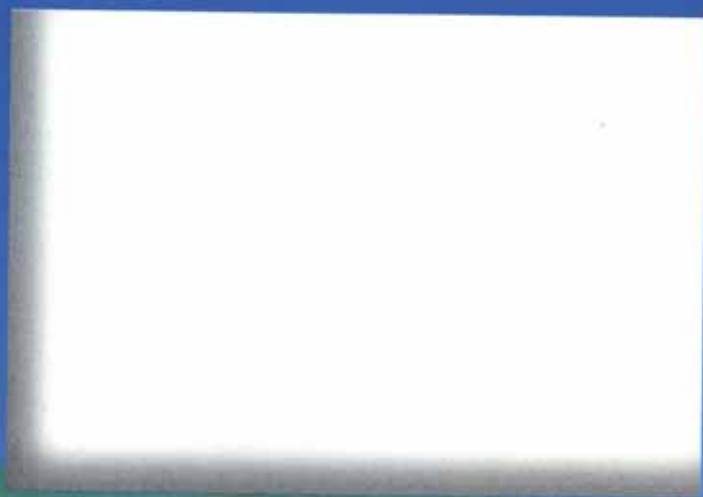
Sono soddisfatto delle mostre che abbiamo presentato al Congresso. In particolare di "Dal dagherrotipo al digitale" che ci è stata richiesta subito per "Foiano Fotografia" dove è stata allestita con idee particolari, nelle stanze di un antico palazzo. E sono soddisfatto anche della esposizione fiorentina della Mostra del Cinquantenario, visitata da una miriade di persone e dove il nostro Banchi, addetto alla sorveglianza, ha sventato un borseggio perpetrato ai danni di una turista straniera.

Come si può vedere nella pagina interna nella quale vengono riportati gli incarichi per il prossimo triennio, sono stati aboliti alcuni dipartimenti, alcuni variati, alcuni creati ex novo. In articolare il Dip. Collob. Attività Circoli torna ad essere DAC, ovvero a curare maggiormente il settore culturale. Il Consigliere Torresani ne assume la direzione lasciatagli da Magni mentre il Consigliere Rigon si occuperà di precise proposte culturali. I nuovi sono Dipartimento Sistemi Informativi, ovvero Fiaf in Internet, affidato al tecnico Tullio Fragiaco; il dipartimento Promozione e Sviluppo affidato al Consigliere Giuseppe Fichera, con lo scopo di far proliferare la Fiaf in quelle zone e in quelle regioni dove la fotografia amatoriale non trova quegli spazi che le competono; il Dipartimento Convenzioni affidato a Veniero Rubboli con il fine di procurare agevolazioni per i nostri soci dove sia possibile e cioè nei negozi, nei biglietti d'ingresso, nell'editoria, negli enti pubblici e privati, ecc. ecc.

Ci aspetta un po' di lavoro, mi sembra. E mi sembra anche che tutti i nuovi, consiglieri o incaricati, abbiano dentro quella voglia di fare che anima coloro che iniziano una attività.

Tutti, nuovi e vecchi, abbiamo davanti tre anni da vivere con la nostra fotografia, poi, com'è avvenuto ad Arezzo, ci sarà qualche cambio e continueremo ancora.

Non dimenticare.



Ricordati di ricordare.



Kodak Gold e carta Kodak.
Dove finiranno i tuoi ricordi senza le fotografie? Scatta la tua vita.
Chiedi Kodak Gold e carta Kodak e non accontentarti di niente di meno.



LA FOTOGRAFIA DI DOMANI

IL FOTOGRAFO

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.
Direttore:
Giorgio Tani
Direttore responsabile:
Roberto Razzi
Responsabile di redazione:
Sabina Broetto
Redazione:
in sede: Leopoldo Banchi, Silvano
Mondini, M. E. Piazza, Vannino Santini.

Collaboratori:
Sergio Magni, Renato Longo,
Giorgio Rigon, Giorgio Lora,
Roberto Rognoni, Marcello
Capelli, Fabrizio Carlini, Emilio
De Tullio, Silvano Bionchi,
Fausto Raschione, Cinzia Bu-
si Thompson
Ufficio di
Amministrazione:
Corso S. Martino 9,
10122 Torino.
Redazione:
Via Newton, 53 - 52100
Arezzo - Tel. 0575/382011
Fax 383239.



S.T. Foto di Orhan Alparuk



Piazza di Spagna Foto di G. P. Corbellini

Sommario

numero 6

- 4 Periscopio
- 8 Arezzo '99 Congresso FIAF
- 20 Stefano Fazio
- 22 Società Fotografica Subalpina
- 28 I sentieri dell'immagine
- 30 Il ritratto de La Gondola
- 32 Memorial Francesco Forno
- 33 Circolo Fotografico Triestino
- 35 Nuovi Autori - Anna Morra
- 36 Storia della fotografia
- 38 Pensieri su...
- 40 Concorso "Essere è amare"
- 41 Rubriche

Spedizione all'estero a cura della
segreteria FIAF - Torino.

Pubblicità:
Promode
di L. Vaccherucci & C. s.r.l.s.
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574
iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486 del
24/3/1975. Spedizione in AP 45%
Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filiale
di Perugia.

Grafica e impaginazione: Im-
medio Arezzo.

Stampa:
Nuove Grafiche s.n.c.
S. Giustino Umbro (PG).
Fotolito:
Graphos, Certara (PG).

"Il Fotografo" non assume re-
sponsabilità editoriale per quanto
pubblicato con la firma, riservandosi
di apporre ai testi, pur salvaguardan-
do il contenuto sostanziale, ogni
riduzione considerata opportuna
per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI RESTITUISCONO

gli arretrati devono essere richie-
sti, allegando L. 5000 per copia,
alla FIAF, Corso S. Martino 9,
10122 Torino, Tel 011/5629479.
C. C. Postale n° 12141107



S.T. Foto di Stefano Fazio



Spaggia d'inverno Foto di G. Loché



S.T. Foto di Nuri Bilge Ceylan



I bambini di copliano, 1946 Foto di
Carlo Carino



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici

**MARGARET BOURKE-WHITE,
FOTOGRAFA**

Trovo che la nascita stessa dell'americana Margaret Bourke-White (1904) - da un padre industriale, interessato alla fotografia, e da una madre determinata a farsi largo nella società - ci indichi con chiarezza il senso che Margaret intende dare alla sua vita di donna attraverso un radicato senso della professione; non è casuale che la dedizione ed il perfezionismo - quasi maniacale - di questa donna, mettesse più volte alla prova i colleghi maschi, e persino la loro considerazione di se stessi.

Siamo negli anni 30 ed è bene ricordare come la sua fama internazionale prenda corpo, fotograficamente, con la prima copertina della rivista Life (1936, con relativo servizio sulla diga di Fort Peck all'interno); già in quel periodo si confrontavano le diverse concezioni del fotogiornalismo americano e di quello europeo, ma la White punta al contenuto ed alla comunicazione, occupandosi indifferentemente di reportage di luoghi e di accadimenti drammatici, come pure delle committenze industriali nelle quali si distingue anche per la gestione diretta delle "public relations" con i magnati dell'industria di turno.

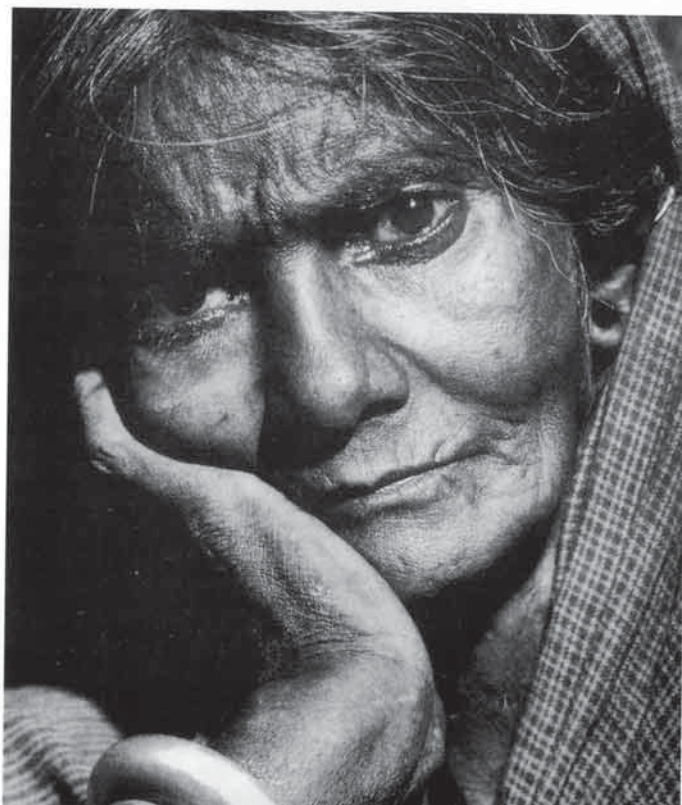
Essendosi ritagliata l'indipendenza professionale più ampia, Margaret si occupa personalmente di editoria e delle proprie mostre, e comunque riesce a viaggiare per il mondo superando ostacoli psicofisici - anche non indifferenti - ed è spesso la prima ad arrivare sul "fatto". Tutto ciò le riesce per almeno quattro decenni, e lo pratica ponendosi anche 'problemi' di stile, contemplando spesso l'obiettività con l'emo-



La diga di Fort Peck, Montana, 1936 Foto di Margaret Bourke-White/LIFE



Abitanti di Marshall (sopra) - Donna indiana (sotto) Foto di Margaret Bourke-White/LIFE



zione del fotoreporter; è dopo una malattia - che rallenterà la sua attività sino alla paralisi - che muore a 64 anni nel 1971. La forza delle sue immagini non è certo costruita con 'effetti speciali', ma proviene dalla sua volontà di mostrare al mondo tanto i lati peggiori dell'umanità - come i conflitti ed i campi di sterminio nazisti, da lei documentati - quanto i lati più nobili di quegli stessi uomini che testimoniano, anche attraverso le sue immagini, il cammino della civiltà ed i mutamenti sociali nel mondo, così come i progressi tecnologici che hanno caratterizzato quello squarcio di secolo.

Mi è parso di poter cogliere - come ogni visitatore attento di questa mostra - una semplice quanto efficace metafora degli estremi opposti rappresentati per noi dalla Bourke White: basta lasciare che lo sguardo passi - come in una improvvisa vertigine - dalle immagini tremendamente "terrene" dell'India in dignitosa miseria o della fatica dei minatori nei profondi pozzi del Sudafrica, sino ad arrivare alle vedute aeree dei mitici e miliardari Stati Uniti d'America ed ai suoi grattacieli.

Emilio De Tullio

La mostra

Questa mostra è frutto della prima esperienza di collaborazione tra Contrasto e Life Gallery; dopo Vigevano, dove resta sino al 27 di giugno, sarà a Palermo, a Bologna (in autunno) e poi a Roma.

"Margaret Bourke-White, fotografa", organizzata da: Comune di Vigevano, Contrasto e Life Gallery di New York.

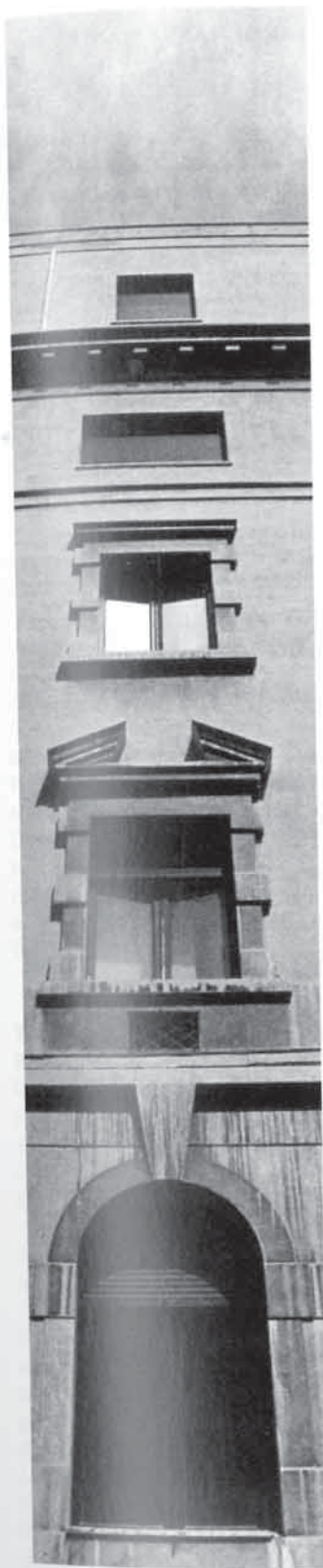
Dove: Seconda Scuderia del Castello di Vigevano, Piazza Ducale. Orario: 11-22 (Lunedì chiuso) sino al 27 Giugno 1999

Ingresso: Lire 10.000, ridotti Lire 7.000. Libro-catalogo: Edizione Contrasto 1998, cm. 30x24, pagg. 160, 138. Foto in bicromia, L. 110.000, testi di Sean Callahan. Inform.: Tel. 0381-691965 - e-mail: <cultura@comune.vigevano.pv.it>

ARCHITETTURA DEGLI ANNI TRENTA A PALERMO - FOTOGRAFIE DI MARIO ZERILLO

Questo libro mette sotto attenzione, con immagini di Mario Zerillo e testo di Ettore Sessa, l'ultima avventura del "fare città" capitata a Palermo, quella del periodo contenuto tra le due grandi guerre. Palermo, che è un'antica capitale, ha costruito in varie epoche il senso del suo essere città. Il periodo più vicino al nostro, quello del passaggio dell'isola alla grande "unità" della nazione italiana, sino al termine della seconda guerra mondiale, mostra un intreccio di significativi accadimenti. Le immagini sapienti delle foto di M. Zerillo evidenziano di queste architetture la pulizia delle forme. L'edificio viene rappresentato quasi sempre nel suo intero impaginato figurativo, come concluso in sé. Le foto riescono, così, a cogliere una specificità delle architetture palermitane del ventennio. Esse hanno accolto, quasi tutte, il messaggio del regime, ma accentuano il rigore geometrico del linguaggio figurale, esasperandolo sino a trasformarlo in teorema. Foto e scrittura si intrecciano così, lasciando al lettore la soluzione della domanda del rapporto tra architettura e città. A Palermo, già attraverso le architetture del ventennio, avanzava un canto di solitudine: il canto del cigno di una città che non è più pensata e che trova solo nel rigore di singole espressioni la ragione di dirsi ancora città. Il libro ha il formato di 22,5x22,5 cm, edizione ISSPE (Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici) è stato curato nella sua pubblicazione dall'Ass. Imago di Palermo, di cui M. Zerillo è socio. La pubblicazione ha avuto il contributo dell'Assessorato ai Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Sicilia.

Nicola Giuliano Leone



Palermo anni trenta Foto di Mario Zerillo

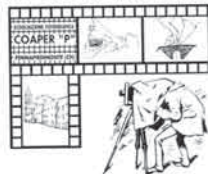
1° PHOTOMEETING CITTÀ DI MILAZZO ASS. CULTURALE ALCIDE DE GASPERI

Dal 2 al 4 luglio 1999 sul tema ritratto e glamour. Il workshop sarà tenuto da Leonardo Maniscalchi, direttore della Scuola di Fotografia CLICK UP di Firenze. Per informazioni ed iscrizioni 090 9223609 - 0337 998387.

INSIEME PER PENNAPIEDIMONTE

11° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

Patrocino FIAF 99/P2



3 SEZIONI VALIDE STATISTICA FIAF

- tema libero - stampe B/N
 - tema obbligato - stampe CLP
 - tema libero - stampe CLP
 - tema obbligato non valido Statistica FIAF - stampe B/N-CLP
- Bellezze d'Italia: "naturali o femminili"
- "Pennapedimonte e i suoi aspetti"

PREMI: TROFEO COAPER "P": "Scultura in pietra" - 2 SETTIMANE DI VACANZE (pensione completa); HOTEL DEL CAMERLENGO nel Parco Nazionale della Maiella - TARGHE ARTISTICHE IN LEGNO - MEDAGLIE FIAF

PER INFORMAZIONI E BANDO

Associazione Fotografica COAPER "P" - PENNAPIEDIMONTE
c/o Enrico Di Prinzio - Via Ponte Avello, 3
66010 PENNAPIEDIMONTE CH - Tel. e Fax 0871 897451
<http://Pennapedimonte.freeweb.org> (sito in Italia)
<http://members.tripod.com/~pennapedimonte> (sito in USA)

SCADENZA 13 LUGLIO 1999

IL NUOVO LIBRO DI LUCIANO MONTI

Oltre alle opere del rinomato autore, è arricchito di numerose didascalie, guida al sistema zonale e informazioni tecniche di sviluppo e stampa, con particolare attenzione al trattamento della pellicola Agfa Scala 200 (nata come diapositiva, sviluppata come negativo b/n). L'autore è disponibile a incontrare i circoli FIAF per presentare le fotografie e anche per una conferenza tecnica sul trattamento della pellicola Agfa Scala 200 e 200x, sviluppata come negativo bianco e nero.

Contattare Luciano Monti al tel. 0347-7188160.

Presentazione del nuovo libro e relativa mostra personale (50 foto b/n di Luciano Monti dal titolo "American Landscape (Paesaggio Americano) in occasione delle seguenti manifestazioni:

"4° Internazionale di Fotografia", dall'8 al 23 maggio 1999, presso il Centro di Cultura F. Fabbrì (ex Villa Bandolini, Solighetto Treviso).

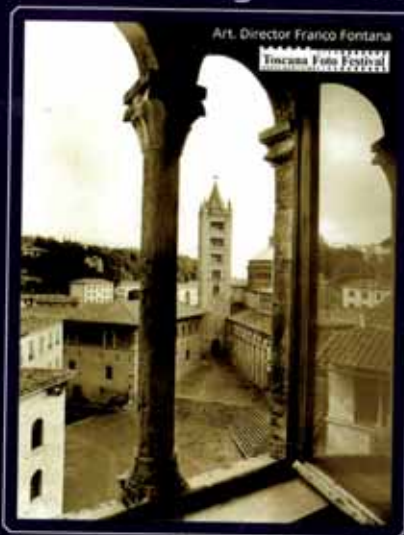
Toscana Fotofestival, dall'11 al 25 luglio 1999, Massa Marittima, Grosseto.

"Landscapes, da Ansel Adams ai contemporanei", dal 18 luglio al 5 settembre 1999, Museo Ken Damsy, Brescia. Dal 3 giugno al 30 luglio si terrà inoltre una mostra personale alla Galleria "Il Diaframma" di Milano, c/o lo studio Lattuada, via Dell'Annunciata, 31, con inaugurazione e presentazione del libro il giorno 3 giugno alle ore 18.



Toscana FotoFestival

11-25 Luglio '99



Massa Marittima
workshops
mostre fotografiche
incontri
proiezioni



Gruppo
Fotografico
Massa Marittima



Canon

Eni
Ambiente

Polaroid



IL FOTOAMATORE

FRABEL



COMUNE DI MASSA MARITTIMA

COMUNITÀ MONTANA
COLLINE METALLIFERE

11-18 Luglio
Svolgimento Workshops:

ritratto del corpo
Joice Tenneson
John Reuter

moda
Giovanni Gastel
Giovanni Cozzi

Dynamics in infrared
photography
Frank Dituri

colore e creatività
Franco Fontana

polaroid: creatività
instant e dintorni
Maurizio Galimberti

reportage
Roberto Koch
Francesco Zizola

INFORMAZIONI TOSCANA FOTOFESTIVAL:

A.MA.TUR. S.r.l. Via Norma Parenti, 22 - 58024 Massa Marittima
Tel. 0566.902756/904756 - Fax 0566.940095
www.cometanet.it/tff e.mail: tff@cometanet.it

SOCIETÀ FOTOGRAFICA CASERTANA

Cofanetto di dieci fotografie formato 12,5 x 17,5. Francesco Cappelletto, Cristoforo Curia, Giuseppe di Meo, Mario Ferrara e Luigi Spina sono i fotografi soci della Società Fotografica Casertana, che hanno dato corso a questo progetto fotografico. Dieci immagini, selezionate dagli Autori e rigorosamente in B/N, per partecipare alla mostra fotografica in occasione delle manifestazioni regionali campane per i 50 anni della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, presso il Chiostro di S. Maria La Nova a Napoli. Questa iniziativa si affianca alle altre sinora intraprese e rivolte alla promozione della fotografia come strumento artistico / culturale, quali concorsi fotografici, workshop a tema ed una rassegna annuale di mostre di autori nazionali, aderenti al circuito mostre FIAP. La stampa su carta fotografica, eseguita di-



Interno - Napoli 1997 Foto di F. Cappelletto

rettamente dagli autori e l'edizione limitata a soli trenta esemplari rendono questo cofanetto un oggetto da collezione.

Società Fotografica Casertana c.p. 27 (succ. falciano) 81100 Caserta. Tel. 0823/421654 - 0338/9899625

S.AGATA - UN LIBRO DI FABRIZIO VILLA

Un libro dedicato alla festa di S. Agata "a Santuzza" di Catania, con fotografie di Fabrizio Villa, corrispondente dell'Associated Press per la Sicilia orientale, cioè è un reporter. Il suo "terzocchio" tende sempre a cogliere ciò che serve a documentare, a narrare, ad evocare nella maniera più essenziale, quindi più efficace, senza passaggi intermedi. È catanese e in quanto tale, il suo rapporto con la Santuzza aggiunge al suo lavoro un quid e gli dà un diversa, particolare valenza. Qui l'autore si sofferma in particolare sulla Santa dei catanesi, trascurando gli adempimenti istituzionali e gli aspetti folcloristici che vi si accompagnano e ne costituiscono il "colore". Caratteristico dell'autore è il gusto forte, esasperato, del dettaglio, della perfezione estetica e il suo bisogno di approfondire ogni ricerca a cui pone mano. La festa di S. Agata si tiene dal giorno 3 febbraio al giorno 5 febbraio. Il volume ha il formato 26,5x19, 62 pagine con foto a colori, è edito da Mediterraneo V.le Ruggero di Lauria, 81 Catania tel. 0957124643 fax 095497057.



INTERNATIONAL PHOTO WORKSHOP

A Gubbio dal 1 agosto 1999.

La direzione artistica, come nelle precedenti edizioni è curata da Frank Dituri e dall'Associazione Italiana Fotografia all'Infrarosso. Sono previsti altri workshop: "Fotografia notturna b/n" di J. Power - "Fotografia aerea" di

B. Rodella - "Fotografia interattiva" di G. Simonetti. Mostra finale degli allievi, dal 7 agosto 1999 c/o le sale inferiori del Palazzo dei Consoli di Gubbio, in Via Baldassini. Presso gli stessi locali si terrà dal 1 al 7 agosto l'esposizione dei lavori all'Infrarosso b/n di Paolo Tosti e Teri Dixon. In questa 11ª edi-

zione dell'International Gubbio Photo Workshop si cercherà di lavorare in tre particolari locations, terra, cielo e cyberspazio con la consapevolezza di incoraggiare, grazie alla fotografia, le ampie libertà d'espressione, creatività e di professionalità.

Inform.: A. It. Fot. Infrarosso 0335/576514. ■

PHOTOGRAPHIC GALLERY DI NITAL

Su internet: www.nital.it, una galleria virtuale su questi autori:

Guido Bissattini, Alfonso Bresciani, Paolo Meitre Libertini, Andrea Pistolesi, Antonio Politano, Roberto Viva
Visitiamo la galleria di Politano.
Venti immagini, un percorso.

È uno sguardo di viaggiatore. Che cerca gli spazi e respira i confini.
Convive con la polvere, vuole la luce.
Osserva le ombre, i movimenti.

E ferma qualche frammento, qualche combinazione di bagliori e volumi che il mirino può a volte restituire.

Come nella savana di un parco tanzaniano dove in lontananza, tra acacie che disegnano millenarie il paesaggio, una mongolfiera si alza silenziosa in lontananza poco dopo.

Antonio Politano, viaggiatore per passione e professione, è giornalista e fotografo. Quando non viaggia, vive e lavora a Roma, realizzando reportage (testo e foto) per numerosi giornali, tra cui La Repubblica e L'Espresso.

Grande appassionato di geografia e di letteratura di viaggio, dopo essersi laureato in Scienze Politiche presso la Luiss di Roma e specializzato in Relazioni Internazionali a Parigi, ha iniziato a scrivere di Africa e a viaggiare oltre l'Europa.

Attratto irresistibilmente da mete lontane (pensa che "per il vicino c'è tempo"), ha viaggiato in lungo e largo per tutti i continenti e vissuto tre anni in Africa occidentale lavorando per l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Preferendo la libertà del free-lance alla carriera di funzionario internazionale, ha temperato il ritorno in Italia attraversando il Sahara in fuoristrada.

Da allora ha ripreso la sua professione di giornalista e fotografo, coordinando saltuariamente viaggi-avventura in giro per il mondo e compiendo viaggi e soggiorni di approfondimento in varie aree tra cui, in particolare, l'India, l'America meridionale e il Pacifico (sull'Isola di Pasqua ha anche realizzato un documentario).

Visitando questo sito si troveranno tante fotografie ed interessanti autori. ■



S.T. Foto di Antonio Politano

WALTER ROSENBLUM, IL GRANDE DELLA FOTOGRAFIA UMANISTICA

Fotografie - Padova, Galleria Civica,
1 maggio - 27 giugno 1999.

Orario: 9,30-12,30; 15,30-19; chiuso lunedì.
Biglietto Lit. 3.000.

Segreteria organizzativa:
tel. 049,8204543 fax 049,8204545.

Nell'ambito di "PadovaFotografia", l'Ass. alla Cultura del Comune di Padova propone l'importante rassegna dedicata al fotografo Walter Rosenblum, grande interprete della cosiddetta "fotografia umanistica".

La mostra, coordinata da Gian Franco Martinoni ed Enrico Gusella e curata da Paola Bergna, Walter Liva e Naomi Rosenblum, documenta il lavoro di Rosenblum dal 1923 al 1980.

Le circa 90 stampe originali, incorniciate, sono distribuite in dieci sezioni rappresentative di altrettanti momenti della produzione di Rosenblum.

Socialmente impegnata la fotografia umanistica ha, negli Stati Uniti, una storia lunga e complessa, marcata da una costante

tensione tra oggettività e soggettività, idea e sentimento, l'urgenza polemica ed il tocco personale.

In questa tradizione Walter Rosenblum occupa un posto di rilevante significato: in un certo senso, è nato in seno ad essa. Figlio di ebrei rumeni, è cresciuto nel Lower East Side di Manhattan, all'angolo tra Clinton e Rivington Street durante gli anni della Depressione; da adolescente si avvicinò alla fotografia tramite il locale Boys Club e nel 1937 si unì all'organizzazione Photo League, costituita in gran parte da volontari, d'idee politicamente progressiste, che organizzava e sponsorizzava workshops, seminari e lezioni.

In questo contesto Resenblum incontrò due figure straordinarie che divennero suoi insegnanti ed amici.

Uno di essi fu Lewis Hine (1874 - 1940), un sociologo che si volse successivamente alla fotografia, documentando le vite degli immigrati e degli operai dall'anno 1905.

L'altro suo maestro fu il pioniere modernista Paul Strand (1890 - 1976). Immagini, storiche e sorprendenti. ■

EDIZIONE SPECIALE
LIBRO DEL 50° FIAF



Uno stupendo libro che regala emozioni per quella storia che si porta dentro.

Una storia lunga cinquant'anni, fatta da immagini e non da parole.

Senza confini sono queste pagine, perché senza limiti è l'occhio che sa vedere.

Tutte le volte che saprai guardare una di queste fotografie saprai che ogni tua storia è già stata raccontata, ogni tuo sentimento è già battuto in milioni di cuori.

Da una eccezionale edizione è nata un'opera unica, tirata solo in cento copie numerate, firmate dal presidente nazionale Fiaf, dal presidente d'onore, dal consiglio direttivo e dai presidenti dei collegi, preziosamente contenuta nel suo elegante cofanetto in colore blu.

lire 100.000*

ACQUISTA LA TUA COPIA!

nome.....
cognome.....
via.....cap.....
città.....pr.....
numero di copie ordinate.....
firma.....

Servizio Monografie Fiaf c/o L. Banchi Casella Postale 40- 50013 Campi Bisenzio (Fi)

* comprese spese di spedizione

Arezzo '99

51° Congresso Nazionale FIAF

UN CONGRESSO DOPO L'ALTRO

Come sono fatti i congressi? Una parte importante è dedicata alla prassi cerimoniale, un'altra alle esposizioni, poi le conferenze, tavole rotonde, presentazioni d'autori, escursioni, e infine l'Assemblea. Arezzo 51 Fiaf è stato impostato così, come del resto i congressi precedenti e probabilmente i prossimi. Tutto quadra, ma bisognerà pensare a qualcosa di diverso o forse di aggiuntivo. Mi sembra che viviamo il congresso intensamente, ma quasi non ci resta il tempo per godere appieno la "fotografia" che al congresso portiamo.

Il salto di qualità lo abbiamo fatto. Mostre come quelle di Venaria-Ivrea e di Arezzo sono di livello superiore. Idonee anche ad itinerari espositivi diversi. La mostra tematica "Dal dagherrotipo al digitale", ad esempio, recupera tutto l'arco storico vissuto dalla fotografia e si proietta nel futuro dell'immagine.

Per costruirla occorre un'idea guida. L'ha fornita Manfredo Manfroi, presidente de La Gondola, proponendo il "ritratto". Lui stesso ha fatto la presentazione offrendo ai visitatori una chiave di lettura tra espressione artistica e costume.

Interessantissima anche la mostra dell'Autore dell'Anno, Mario Cattaneo, personaggio unico, genuino e spontaneo come le sue fotografie. Alla sua età è fresco ed effervescente come pochi. La sua storia di fotografo è stata raccontata da Silvano Bicchieri dopodiché lui stesso si è raccontato ad un pubblico attento e chiacchierone con il quale ha dialogato. Il DIAF si è fatto apprezzare con una proiezione di diapositive ben scelti. Interessante anche la mostra degli autori turchi, a uno dei quali è dedicata la copertina di questo numero, quella di Bonanomi, l'altra di Mario Leone, degli insigniti, le foto della Monografia sul Digitale, del Museo della Fotografia Amatoriale Italiana, di Raffaella Comanducci, del Gruppo Leica, dei circoli fotografici della provincia di Arezzo. Centinaia di fotografie dunque, degnamente esposte in va-

rie sale della città sulle quali, durante la visita, sorvolare per mancanza di tempo è quasi una sofferenza fisica.

Ai congressi forse le mostre vengono viste compiutamente solo da chi le monta, magari, come sempre, appena prima dell'inaugurazione, com'è accaduto anche questa volta.

Glauco Ciacci, presidente del Fotoclub Chimera, ha avuto il suo daffare nel condurre in porto l'operazione Congresso.

Particolarmente suggestiva anche la cerimonia di incontro e di saluto con le autorità cittadine, durante la quale è stato ricordato Natale Abate, che ricoprì le cariche di presidente del Fotoclub Chimera e Vicepresidente Fiaf. Si è svolta nella "Sala dei Grandi", nel palazzo della Provincia. Una sala, negli affreschi alle pareti e nella funzionalità dell'arredamento, ideata dai nostri antichi proprio come luogo di "parlamento" delle cose pubbliche.

Il giorno precedente abbiamo effettuato l'escursione. Una visita al paesaggio casentinese, ma soprattutto visione delle opere di Piero della Francesca e dei Della Robbia. L'uno pittore, gli altri ad arricchire, con il bianco e blu delle loro ceramiche, pareti e altari di pievi e abbazie sparse per tutto il Casentino. E c'è stato anche l'imprevisto...il miracolo, se non fossimo gli scettici che siamo. Al Santuario de La Verna, dove S. Francesco ha vissuto i suoi ultimi anni di sofferenza e amore, un giovanotto, figlio di un dio minore, si è seduto sul muretto che sovrasta la costa della montagna e si è gettato di sotto, improvvisamente, sfuggendo alla vigilanza dell'accompagnatore. Sette o otto metri di volo e...quasi nessun danno. Un gran tremito addosso e, disteso sotto una coperta, una frase per spiegazione "Ho 24 anni e ancora non riesco ad avere una ragazza". Chissà se a rallentare il volo di quel ragazzo di nome Francesco non ci abbia pensato un Dio maggiore. Certo è che il dottor Francesco Nacci, quando viene ai congressi, ha modo di far valere la sua professione. Sia a Venaria che qui a La Verna il suo pronto intervento è stato rassicurante.

E infine l'Assemblea. Doppia questa volta, normale e straordinaria. La normale ci ha dato un Consiglio Nazionale aggiornato da sei variazioni nominative. La straordinaria uno Statuto variato in quegli articoli soggetti all'adeguamento alle disposizioni legislative con le quali ogni poco viene cambiato il quieto vivere dei cittadini italiani.

Bene, questo, in sintesi, è stato il Congresso. Quattro giorni zeppi di tempi programmati ai quali è difficile sottrarsi per, come ho detto all'inizio, "godere" le fotografie che portiamo in esposizione.

Gioni fa ho ricevuto una lettera dal Delegato Provinciale Filippo Sproviero. Mi parla di una città ideale, una piccola città dove si svolga "una festa della fotografia, dove ci siano mostre, tavole rotonde, workshop, mercatini dell'usato; dove i fotografi possano mostrare i propri lavori a maestri della fotografia e ricevere consigli; dove ci sia spazio per gli emergenti con una monografia o borse di studio".

Forse non siamo lontani da quella città ideale, che per i nostri congressi può non essere sempre la stessa. Forse ai nostri congressi mancano solo un paio di giorni in più per vivere completamente la fotografia e tornarsene a casa senza nostalgie.

Giorgio Tani



Saluto delle Autorità locali nella Sala dei grandi della Provincia di Arezzo



L'intervento di Mario Cattaneo durante i saluti delle Autorità



Intervento del Prof. Mehmet Bayhan della IFSAK Associazione Fotografica di Istanbul, durante il saluto delle Autorità locali

AGLI AMICI FIAF

Sono l'ultima persona abilitata ad esprimere un giudizio sullo svolgimento del 51° congresso Nazionale FIAF; tuttavia alcune sintetiche considerazioni "a caldo" sento l'obbligo di farle: la prima è la formalizzazione delle mie scuse per essere stato un ospite latitante, ma la volontà di garantire il più perfetto possibile funzionamento della macchina organizzativa, mi ha, quasi sempre, costretto a lavorare dietro le quinte.

È stato un congresso faticoso, con ben undici luoghi diversi (qualcuno in salita) interessati dalle varie manifestazioni fra mostre fotografiche, serate di proiezioni, la "Foto Antiquaria", ecc., ma ritengo che così, abbiate potuto apprezzare, vivendo al suo interno per cinque giorni, la straordinaria bellezza del centro storico aretino. Altissimo mi è parso il livello artistico, storico e culturale delle mostre fotografiche, e in particolare quello della "Evoluzione della Fotografia: dal dagherrotipo al digitale", mostra che, mi auguro, possa rimanere integra per essere apprezzata da migliaia di appassionati e di studiosi, come merita.



Vanni Calanca riceve l'onorificenza di MFI



Carlo Delli riceve l'onorificenza di AFIAP



L'Assemblea dei soci

Per tirare le somme ci sarà tempo e, mi auguro, che siano positive "in tutti i sensi".

In questo momento spero solo che Piero della Francesca, il casentino, la Verna, San Sepolcro, ma soprattutto Arezzo vi abbiano colpito gli occhi e il cuore, lasciando in tutti la voglia di tornare a visitare questi meravigliosi luoghi per approfondire la conoscenza ambientale, culturale, storica e ... gastronomica.

Concludo questa breve nota, ringraziando veramente di cuore tutti coloro che, con la loro presenza, con il loro contributo di idee, di attività, oltre, innegabilmente quello economico hanno consentito il realizzarsi di questa, per me straordinaria esperienza.

Glauco Ciacci



La signora Abate in attesa di ricevere una targa alla memoria del marito, durante il saluto delle Autorità locali



La serata di venerdì dedicata alla consegna delle onorificenze



La serata di venerdì dedicata alla consegna delle onorificenze con il consiglio direttivo ancora in carica a dare a tutti il benvenuto

MELINDA E LE ELEZIONI

Un congresso austero quello di Arezzo '99, l'ultimo del millennio che non ha dato spazio a tanti "fronzoli". Ci siamo accorti subito già dalla prima serata: le modelle erano troppo serie, troppo vestite, troppo timide, troppo nascoste... forse non c'erano. Il Borgogni ha dato il benvenuto e ha presentato agli ospiti una proiezione di diapositive e filmati. Numeroso il pubblico giunto ad Arezzo il primo giorno e simpatico l'incontro come approccio al Congresso: ammirate le diapositive degli autori Fiaf, ma anche i filmati del Comanducci con quell'incessante scorrere di auto da rally su strade e guadi impossibili. Una lodevole presentazione della passione del Sig. Comanducci, proprietario dell'Hotel Continentale nonché Presidente dell'Azienda di Turismo di Arezzo. Una passione quella del "super otto" molto vicina a noi fotoamatori.

L'austerità si è ripetuta durante il tour della Valtiberina, infatti, i gitanti hanno potuto dar sfogo alle loro libere espressioni, verbali e fotografiche, di fronte alle meravigliose opere d'arte di Piero della Francesca e Luca della Robbia a S. Sepolcro e a Chiusi della Verna. Via ai clic. Al Santuario di

Chiusi della Verna i frati del posto sono stati coinvolti in tutte le posizioni. Qualcuno si domandava se erano frati veri o modelle travestite... pare che in mezzo a loro girasse anche Melinda. Ve la ricordate? Ma nessuno se n'è accorto. Il paesaggio c'era, i frati pure, il Ristorante anche, anzi il Refettorio, tutto sempre in tono molto composto ed austero... La mente non poteva che di tanto in tanto andare alle elezioni ormai prossime, ai programmi, alle promesse, a voti, votanti e candidati.

La sera tutti al Teatro Petrarca a godere delle proiezioni di Gradnik & Co. Melinda era in disparte, nessuno la fotografava... pare ci fosse poca luce... e non ce ne siamo accorti. A gran richiesta tra applausi e solite critiche, benevole e non, le immagini degli Autori Fiaf da Bolondi a De Francesco, da Caon a Berti, da Carli a Poccetti, dal Photo Club 5 a Donnini che sollecitava la nostra attenzione con i propri ritmi piacevoli e inalzanti tali da farci dimenticare per un attimo voti, votanti e candi- ▶



Energy Foto di Ezio Turus - dalla mostra "Fotografia digitale"

dati. Forse un dibattito avrebbe prolungato ancora l'attenzione, è una proposta per le prossime occasioni.

Ecco, finalmente, come in ogni Congresso che si rispetti, la mattina dell'inaugurazione delle Mostre e dell'incontro con le Auto-

rità locali tutto era perfettamente pronto! Un'esplosione d'Autorità prima e di Mostre poi, sparse nel centro storico della Città, un invito a scoprire le bellezze nascoste di Arezzo. Un venerdì indimenticabile, sommersi da tante foto, un inno alla cultura fotografica.

Dal Dagherrotipo al Digitale ha colpito l'attenzione di tutti, un cammino suggestivo dalle origini della fotografia a quella "traddotta" in pixel, un grazie a Merlak e Tani che tanto si sono prodigati per la realizzazione. Una Mostra che merita di essere approfondita, che merita di essere vista in più sedi così che se ne possa parlare in maniera più approfondita.

Un grazie a Mario Cattaneo, autore Fiaf dell'anno 1999 con i suoi "affreschi" in bianco-nero con i quali ci ha riportato in pieno neorealismo e poi ancora i "Turkish photographers", Franco Bonanomi, Vittorio Ronconi, Mario Leone, gli insigniti Fiaf-Fiap, Raffaella Comanducci, Franco Fedeli, la Fotografia Digitale, senza dimenticare la collettiva dei Circoli fotografici della provincia di Arezzo e la bella realizzazione del Circolo Fotografico La Chimera di Arezzo alla galleria Comunale d'Arte con "Arezzo: cent'anni". Mostre che meritano approfondimenti più completi per la vastità di contenuti e di varietà di forme espressive. Intanto... Melinda cercava di farsi notare in abiti succinti, avvicinandosi al simpatico ospite della federazione turca, il più fotografato, ma continuava ad essere indegnamente trascurata!

La sera tutti, di nuovo, al Teatro Petrarca per la consegna delle onorificenze tra sincere emozioni, applausi più o meno forti, ma sempre con la mente rivolta a voti, votanti e candidati.

Di cornice a tutti questi avvenimenti c'erano naturalmente pranzi e cene, ma non ne parlo per non fare paragoni, intanto perché non sono mai state servite quelle famose mele alla vaniglia che tanta fortuna ebbero a

Perugia, poi perché sicuramente di pranzi e cene si discuterà in tante altre sedi: talvolta i Congressi sono ricordati nel bene e nel male solo se si mangia, scusate la ripetizione, bene o male... Tutti a votare quindi, finalmente, per far nascere il nuovo Consiglio Direttivo che doveva essere applaudito alla fine della cena di gala, forse una delle più brevi dei cinquant'anni di Congressi Fiaf: un manipolo di guerrieri, scusate camerieri, capeggiati da un burbero sergente, scusate da un maitre, ci hanno servito la cena in appena un'ora e quarantacinque minuti. Un vero record, tanto da battere gli scrutatori che hanno portato i risultati delle votazioni a notte fonda.

Alla fine tutti contenti, eletti, non eletti (beh! questi molto meno), elettori ed organizzatori. Buon lavoro Presidente, nuovi e vecchi consiglieri! Un grazie a Ciacci e ai suoi collaboratori! Fotoantiquaria ha chiuso i lavori: sotto le Logge Vasari tanta gente, ancora una splendida Mostra di Autori del Foto Club Leica. Ho lasciato Piazza Grande mentre molti, tra Porsche e Leica, scattavano a destra e a manca e soffrivano non poco ogni volta che passavano vicino ad una di quelle auto con una ruota sopra ad una macchina fotografica ancora Leica. Chi l'aveva lasciata lì, in terra, così sbadatamente!

Melinda lo sapeva, ma non poteva dirlo, taceva, durante il Congresso era stata ignorata... anzi non c'era.

Marco Nicolini



Mario Cattaneo durante la presentazione della sua monografia FIAF alla Sala Mercè, assieme a W. Tucci Caselli, G. Tani e S. Bicchieri



L'esposizione della mostra "Il Ritratto: dal dagherrotipo al digitale"



L'esposizione della mostra del Gruppo Leica



Piazza di Spagna Foto di Gian Piero Corbellini - dalla mostra "Fotografia digitale"

CRONACA DIRETTA DALLE MOSTRE

Le mostre fotografiche ad ogni congresso sono un'occasione unica e particolare. Lungo le vie dell'incantevole centro storico di Arezzo, un percorso che fa scoprire belle fotografie e tesori architettonici e storici della città. Camminiamo in una bella mattina di primavera in mezzo a tanta arte e tanta fotografia. Mostre importanti, di sicuro impatto, uniche per ricchezza e qualità. Iniziamo la nostra cronaca, partendo dalla novità, dalla ricerca e dal futuro.

La terra di Arezzo ha accolto e ancora mantiene in serbo eccezionali artisti, nel nostro percorso ne incontriamo subito uno interessante: **Franco Fedeli**, in esposizione presso Auditorium comunale in Via Montetini. Franco Fedeli è un poliedrico artista aretino già presentato nel numero di maggio 99 de Il Fotoamatore, che utilizza la fotografia come ricerca metafisica. Una speculazione ed una eloquenza incantevoli accompagnano l'autore nella realizzazione e nel commento delle sue opere.

Nella stessa sede espositiva troviamo la mostra sulla **Fotografia digitale**, con in esposizione tutte le opere formanti la Diciannovesima monografia FIAF. Tentiamo, visto che non l'abbiamo ancora fatto d'illustrare questa opera e lo facciamo con un brano di

Giorgio Tani: "Questa monografia, dedicata all'immagine digitale, viene proposta dalla FIAF nel tempo in cui la fotografia imbocca il passaggio da tecnologia a base chimica a tecnologia a base elettronica. Ma il passaggio non è solo questo, che in fondo lascerebbe le cose come sono o come da sempre sono state se consideriamo l'oggetto fotografia/immagine, tangibile o virtuale, lo scopo per noi finale sia dell'una che dell'altra tecnologia. Il cambiamento importante, la possibilità nuova, ormai acquisita, è racchiu-

sa nel significato della parola "informatica" dentro il quale, il Personal Computer, i programmi di elaborazione grafica, Internet hanno aperto orizzonti sconosciuti.

La novità del sistema, nel suo insieme, è grande, condizionante nel senso che per non restare indietro non si può fare a meno di adeguarvisi. C'è interesse e curiosità. L'elaborazione digitale della fotografia mostra infinite possibilità, si sbizzarrisce in modo creativo in una miriade di direzioni e i nostri circoli organizzano corsi,

conferenze, tavole rotonde. Ciò nonostante siamo agli inizi. Basta guardare le pagine di questa monografia per rendersi conto che molti autori sono oggi nella fase di sperimentazione. L'impatto visivo è notevole. Tutto stupisce un po', ma ancora quasi niente è "certamente" bello, ancora i "contenuti" sono alla ricerca di una certificazione di autenticità, ancora quando l'immagine vuole non solo piacere ma anche comunicare non è certa la comprensione del "significato". Il linguaggio, forse, è ancora fanciullo. ▶



Dreaming Fussli Foto di Lorena Coloni - dalla mostra "Fotografia digitale"

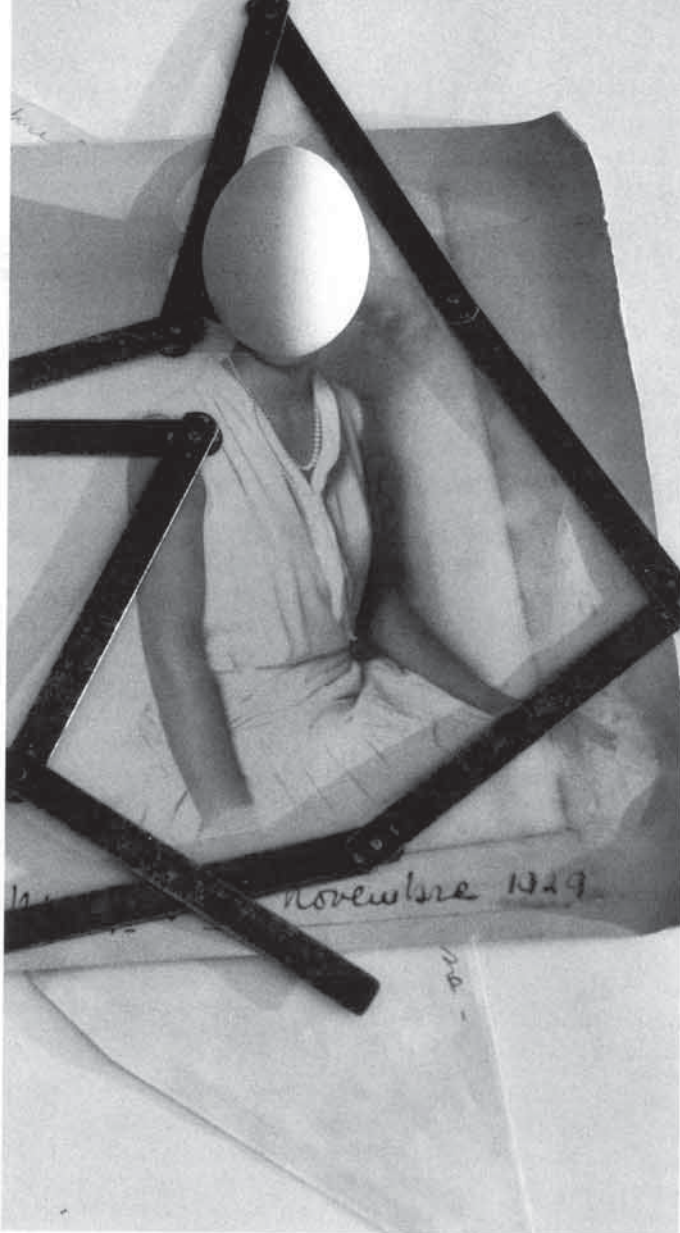


Foto di Franco Fedeli

La monografia che proponiamo, con gli interventi scritti e con le immagini pubblicate, vuol essere un incentivo all'interesse verso le espressioni artistiche che la tecnica digitale rende possibili e un'apertura alle concezioni visive dei prossimi anni".
Di corsa, direzione Sala dei Gran-

di della Provincia di Arezzo, alle ore 10,30 c'è l'inaugurazione ufficiale del 51° Congresso FIAF. Stupenda visione di sala dal fascino medioevale con un ciclo di affreschi, realizzati negli anni 1922-23 da Adolfo De Carolis, raffiguranti le lezioni dei grandi maestri del rinascimento italiano.



Le fotografie qui sopra: Carte de visite, Trieste 1864 (Carlotta del Belgio, Imperatrice del Messico) - Carte de visite, Trieste 1864 (Massimiliano D'Asburgo Imperatore del Messico)
Foto di Giuseppe Malovich

La fine della presentazione ufficiale è l'inizio per la scoperta di un'altra mostra, intitolata: **"Ritratto: dal dagherrotipo al digitale"**.

Una mostra straordinaria, che ha avuto un incredibile successo. C'è un testo che spiega compiutamente la rassegna. Il brano è stato scritto da Fulvio Merlak:

IL RITRATTO DAL DAGHERROTIPO AL DIGITALE

"Recentemente Milano ha ospitato una grande rassegna pittorica sul tema del ritratto; Annamaria Castellani, nel presentare la mostra, ha inteso interpretare l'essenza di un genere che ha significati profondi che trascendono la semplice e superficiale apparenza formale: 'Ogni volto è vita, è storia raccontata, è traccia delle sue gioie e delle sue sofferenze, è architettonica testimonianza del suono dell'anima. Le molteplici espressioni del viso hanno affascinato i pittori di tutte le epoche ed è proprio del genio dell'artista l'aver individuato e svelato in un volto, l'anima, nella quale leg-

gere, non solamente l'identità dell'uomo ma tutto un mondo, una cultura, una storia ed una collocazione spazio-temporale'.

È un'affermazione che, nonostante la sua specificità, può essere tranquillamente estesa a tutto l'ambito delle arti visive. La fotografia non fa eccezione; liberata dall'ufficio della registrazione e della riproduzione della 'realtà', essa ha sostanzialmente proseguito sullo stesso cammino della pittura rimanendone influenzata ed, a sua volta, influenzandola.

'Dal dagherrotipo al digitale' vuole essere la semplice ma probante testimonianza di un viaggio nel tempo lungo 160 anni, contrassegnato dall'evoluzione delle tendenze espressive e dallo sviluppo delle possibilità tecnologiche in una significativa pluralità di motivi stilistici. È un percorso che, pur non pretendendo qualifiche di esaustività, parte dai primordi dell'unicità delle lastre di rame argentate per approdare ai giorni nostri segnati dalle novità dell'informatica.

La mostra esordisce testimoniando



La mostra "Arezzo: cento anni in foto"



Un attimo di relax di A. Moretti, A. Movizzo e C. Picone



Un attimo dello spettacolo di cabaret al Teatro Petrarca degli Avanzi di Balera



Le fotografie qui sopra: Carte de visite, New York, 1863 (Mathew Brady fotografo di guerra civile)
Foto di Mathew Brady - Carte de visite, Galati (Romania) Foto di Pirescu



Le fotografie qui sopra: - Carte de visite Parigi 1860 (André Adolphe-Eugène Disideri) - Carte de visite Pechino (Cina) Foto di autore non identificato



le difficoltà tecniche di ripresa e quanto queste abbiano condizionato le possibilità espressive della fotografia. Il 19 agosto 1839 François Dominique Arago nella sua ormai famosa relazione sulla dagherrotipia precisò che 'Perché l'immagine nasca rapidamente, cioè durante i quattro o cinque minuti di immobilità che possiamo esigere ed aspettarci da una persona viva, bisogna che la figura sia in pieno sole'. Ma già nel 1851 l'introduzione della tecnica al collodio umido rese più agevole il processo di ripresa e, mentre Adolphe Alexandre Martin metteva a punto il procedimento del ferrotipo, a Parigi nasceva la moda delle "cartes de visite" inventate da André Adolphe-Eugène Disideri. Il ritratto diventava un'esigenza di carattere sociale alla quale non poteva non fare riscontro un proliferare di ateliers prima inimmaginabile. Ma se da una parte i fototratisti perlopiù si accontentavano di realizzare immagini piatte e stereotipate, alla portata di tutte le tasche, dall'altra gli aspiranti artisti rifacevano il verso alla pittura utilizzando schemi e metodi già sperimentati dai pittori. Agli inizi del nuovo secolo la fotografia era ancora alla ricerca di una sua identità e non a caso dalle pagine di Camera Work lo scultore francese Auguste Rodin sentenziava: "Io sono convinto che con la fotografia si possano creare autentiche opere d'arte, anche se fino a questo momento è stata spaventosamente borghese e ciarliera". In particolare erano proprio i ritrattisti a seguire secondo i canoni di una

tradizione con matrice ottocentesca a mala pena lievemente rinnovata da un uso più sapiente dell'illuminazione. Il processo di maturazione linguistica era però ormai avviato e la fine del secondo conflitto bellico segnò l'avvio di una nuova estetica fotografica, non più retorica e celebrativa ma piuttosto introspettiva e contenutistica. La fotografia amatoriale diede un contributo sostanziale a questo cambio di tendenze sostenendo l'imprevedibilità di un linguaggio e di una cultura prettamente fotografici

anche nella specificità di un genere come il ritratto. Molti sono stati gli autori che si sono formati nei circoli fotografici; alcuni, forse i migliori, sono poi passati al professionismo "segnando" in modo inequivocabile gli ultimi decenni. Oggi avanza l'immagine virtuale e si schiudono orizzonti ieri impensabili ma il ritratto continua a mantenere inalterato tutto il suo fascino: dal dagherrotipo al digitale è cambiato tanto ma, in fondo, non è cambiato niente".

Fulvio Merlak

Il fascino del centro storico non è da ricercare soltanto nei grandi monumenti religiosi e civili: lo si può cogliere agevolmente osservando i portali, le cornici, le decorazioni delle facciate; gli archi-volti, le architravi, gli stipi; le porte, le finestre, gli stemmi, i cantoni di case, chiese e palazzi. E il viaggio continua, passando per strade che sanno d'incanto, discendendo per pietre serene, amate dalla sobria ed elegante Toscana, perveniamo alla Biblioteca Città di Arezzo, Via dei Pileati, dove ci aspettano, in tanto ▶



Fotografia della mostra "Turkish photographers" Foto di Pemra Erginoglu Yuce



Fotografia della mostra "Turkish photographers" Foto di Emine Ceylan

clima di toscana atmosfera un viaggio virtuale verso terre più lontane: le coste e gli entroterra turchi, quelli fotografati e presentati dai **Turkish Photographers**, per la mostra tutta dedicata alla nazione ospite: la Turchia. Alla presenza del Prof. Mehmet Bayhan e del Sig. Sami Aksogan la

mostra è stata dovutamente commentata e spiegata. Questa esposizione è stata possibile dati gli ottimi rapporti che si sono instaurati tra la FIAF e la IFSAK, la più importante associazione amatoriale di Istanbul.

Camminando fra il piacere delle

botteghe di antiquariato, che ricordano le medievali botteghe della seta, si scoprono altri tesori architettonici, fra questi il gioiello più affascinante è rappresentato da Piazza Grande, mirabile capolavoro medioevale, una delle piazze più belle d'Italia, all'interno della quale s'incastonano altre mirabili pietre preziose, come ad esempio i loggiati del Vasari, all'interno dei quali è posta la sede dell'Associazione Fiera Antiquaria e qui la mostra del **Gruppo Fotografico Leica**. Un'altra bella esposizione, è c'è da crederci visto i nomi degli espositori. Sono tutti Autori, che sicuramente conosciamo, ma che ugualmente ricordiamo: Alberto Avesani - Gianni Berengo Gardin - Piergiorgio Branzi - Vanni Calanca - Giuseppe Cannoni - Luis Castañeda - Gaetano Cavicchi - Rino Di Maio - Boris Gradnik - Mario Lasalandra - Luigi Loretoni - Renato Malavasi - Romolo Rapaini - Ghester Sartorius - Francesco Sprocati - Giuseppe Vitale.

Il Gruppo Fotografico Leica nasce nel gennaio 1994 con l'intento di sviluppare un linguaggio fotografico di alta qualità nel solco della filosofia Leica. Questa mostra rappresenta un chiaro esempio dell'impegno prodotto dai soci presenti, ognuno con quattro fotografie tematiche, sintesi della loro capacità espressiva, supportata dall'eco tecnico dell'attrezzatura Leica utilizzata. Si lascia una mostra con la voglia di rivederla subito, ma altre sale espositive ci aspettano e, quindi, avanti...

Avanti verso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Via Carducci. Una bella chiesa stile barocco adibita a Galleria espositiva.

Le storie vengono raccontate non solo sui libri, ma anche attraverso le fotografie: è il caso di **"Arezzo: cent'anni in foto"**. Un secolo di vita di una città e della sua gente raccontato con fotografie originali, scattate tra il 1860 e il 1960. La narrazione si svolge attraverso ministorie, montate su pannelli che simulano le pagine di un libro. Ogni pagina è composta da fotografie di vario genere tratte dall'archivio storico che il Fotoclub La Chimera ha costruito in trent'anni di appassionato e costante lavoro. Grazie a questa mostra, forse, capiamo qualcosa di più di questa terra, che ci ha accolto con tanto calore e generosità. In queste fotografie non c'è solo tutto il passato di Arezzo e della sua terra, ma anche tutto il presente.

Accompagnano le storie in fotografia, le straordinarie opere di **Mario Leone**

Artista di cultura internazionale, Leone, ha maturato la sua esperienza artistica nella città di Milano, in un periodo di grande fermento produttivo ed intellettuale degli anni '50 e '70. Arriva alla fotografia dopo un intenso lavoro nella pittura, ma soprattutto nella grafica. In questi anni collabora alla "Domenica del Corriere" con Dino Buzzati. Le fotografie di Leone nascondono, dietro l'apparenza di un'innegabile bellezza formale, un intenso turbinio di sensazioni e stati d'animo, rivelando la statura complessa del suo fare di artista contemporaneo. Intenso e significativo è il suo rapporto con i personaggi e i luoghi del territo-



Un altro attimo dello spettacolo di cabaret al Teatro Petrarca



Fotoantiquaria in Piazza Grande



I frati francescani della Verna



Fotografia della mostra "Turkish photographers" Foto di Orhan Alpturk

rio aretino, che riproduce in varie epoche storiche, dal primo dopoguerra, fino ai nostri giorni. Una mostra veramente incredibile per la bellezza delle opere e le emozioni che sanno fare provare. Un autore la cui conoscenza è stata sorpresa e stupore.

Andiamo alla sede della segreteria del Congresso, la Borsa Merci in Piazza del Risorgimento, la dépendance del centro storico. Qua l'effetto è sicuro, incontriamo la produzione realistico-lirica di **Mario Cattaneo**, autore FIAF dell'anno.

La mostra si propone di scandagliare la produzione dell'Autore e soprattutto di inquadrare visivamente il suo migliore periodo produttivo. Introspezione e poesia, doti innate, ed anche ironia come dote acquisita sono i dati somatici del suo fotografare.

L'ironia, come l'umorismo, è un modo di interpretare le cose del mondo che solo chi lo ha compreso come tragedia può attenuare in commedia.

Cattaneo compare negli anni in cui il neorealismo cinematografi-

co e fotografico aveva formato un certo modo di sentire l'immagine equiparando verità e rappresentazione. I temi di Mario Cattaneo sono sempre rivolti verso i momenti di "vita vissuta" dalla gente. La sua è una vocazione verso il racconto fotografico; per lui è naturale approfondire, scatto dopo scatto, la relazione col soggetto, cercando di raggiungerne la conoscenza intima. Le sue fotografie danno sempre l'impressione di essere scattate dal di dentro delle situazioni, come se stessero narrando un pezzo della vita dell'autore, non quella di altre persone. Nelle fotografie di Cattaneo si trova tutta la vita, come in un unico affresco in bianconero.

La presentazione scritta è affidata al presidente Giorgio Tani: "Come ci fu per Pietro Donzelli c'è anche per Mario Cattaneo un preciso motivo alla sua scelta quale Fotografo dell'anno: la fotografia come rappresentazione della realtà. Si tratta più che altro di capire come un movimento espressivo, culturalmente italiano, che ha caratterizzato gli anni del secondo dopoguerra e si è prolungato



Fotografia tratta dalla mostra "Arezzo: cent'anni in foto"



Una Domenica all'Idroscalo Foto di Mario Cattaneo

successivamente per oltre un paio di decenni, abbia influito sul pensiero e sull'opera di molti dei nostri migliori fotografi.

Sul pensiero perché certamente doveva esserci una spinta idealistica dovuta alla necessità e soprattutto alla volontà di documentare per raccontare, di raccontare per esprimere la propria opinione e formare l'opinione altrui. Questo, credo sia stato lo spirito con il quale tanti fotografi hanno intrapreso il loro viaggio attraverso il territorio umano.

Le scoperte sono state tante, come forse sono state tante le occasioni mancate. Il filone della realtà viva, vissuta, goduta o sofferta è sempre stato inesauribile, ma la macchina fotografica non è arrivata dappertutto e a volte neppure in tempo. Così assumono valore, anche a posteriori,

quelle immagini che pur legate strettissimamente alla loro epoca non si sono trasformate in macerie, ma si sono salvate continuando a costruire con il loro valore estetico e con il senso del loro messaggio il bagaglio di conoscenze del lettore interessato".

Incontriamo un altro eccellente autore, la cui fotografia è sempre un piacere da ritrovare e da ammirare, stiamo parlando del grande **Vittorio Ronconi**, Maestro fotografo.

La presentazione della mostra era affidata allo scritto di Sergio Magni: "Vittorio Ronconi nasce nel 1916 a Talamello (la provincia è Pesaro, la terra è romagnola) e nel 1930 si trasferisce a Milano.

Incomincia presto a fare fotografie, ma solamente nel 1954 s'iscrive al Circolo Fotografico Milane-

I soci dei circoli fotografici aderenti alla FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - riuniti in congresso ad Arezzo il 24 aprile 1999 Esprimono grande preoccupazione per l'escalation della violenza, per il ricorso alle armi e per gli spaventosi massacri di popolazione civile da entrambe le parti

Auspicano l'immediata cessazione delle ostilità, la riapertura dei negoziati di pace e l'avvio di un processo di ritrovata coesistenza civile tra i popoli.

se. Dopo un paio d'anni Ronconi lascia il circolo e con altri amici fonda il Gruppo Fotografico Il Naviglio. Nel 1975 Vittorio s'iscrive al Gruppo Fotoamatori Saronnesi.

La partecipazione ai concorsi e le mostre personali consentono a Ronconi, nell'arco di oltre trent'anni, di diventare uno dei fotografi italiani più richiesti e premiati in tutto il mondo.

Impossibile elencare accettazioni e premi nei concorsi, è sufficiente ricordare le onorificenze conferite a Ronconi da federazioni nazionali e internazionali: AFIAP (1956) ed EFIAP (1967) dalla FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique), MFI Maestro della Fotografia Italiana, 1998.

La produzione fotografica più intensa di Ronconi va dalla metà degli anni '50 alla fine degli anni '70, un periodo molto importante per i fermenti che - in tutti i campi - lo hanno attraversato. Ronconi fotografava a modo suo. E così ha sempre fatto, coerente e convinto delle sue idee, attento cioè a cogliere nei fatti che gli accadevano attorno aspetti di "spontanea umanità". Aspetti ora lieti, ora tristi, mai enfatizzati da composizioni o prospettive forzate, mai ideologizzati, mai banali, spesso rivisitati con leggera malinconia. E mi pare importante sottolineare come le sue capacità espressive e la sua coerenza siano poi state pubblicamente riconosciu-

te e valorizzate da personaggi del calibro dei compianti Turroni e Donzelli". Fotografie dai mille toni. Un fotografo che ha conosciuto, perché l'ha prodotta, la grande fotografia. Una mostra veramente storica.

Con curiosità ci siamo avvicinati alle opere facenti parte del **Museo FIAF della Fotografia Amatoriale - Recenti acquisizioni**, per constatare, ancora una volta lo spessore e l'importanza della nostra federazione, capace di formare una delle raccolte più interessanti ed importanti d'Italia. Acquisizioni importanti dei più rinomati fotografi e fotoamatori. In esposizione le opere fotografiche entrate a fare parte di recente della importante raccolta della F.I.A.F.

Una collezione unica e importante formata da opere di maestri della fotografia amatoriale, che hanno segnato la storia e l'evoluzione di questa espressione artistica contemporanea.

Un'altra mostra da definire "collettiva" è quella degli **Insigniti FIAF e FIAP**.

In esposizione le foto dei Soci FIAF diventati AFI, AFIAP. Ricor-



Lanfranco Colombo riceve un riconoscimento da parte di G. Tani, durante la Cena di Gala

diamo, anche se non ce ne è bisogno, che dette onorificenze vengono conferite, la prima a coloro che sono, ormai, da considerare Artisti Fotografi Italiani, la seconda a coloro che sono da considerarsi Artisti della FIAP, cioè di grande fama internazionale. Quindi, facciamo immaginare a chi non l'ha gustata, o a ricordare a chi l'ha vista, la qualità delle immagini affisse.

Fotografi e fotografie appartenenti a vari generi e correnti espressive. Stampe in bianco e nero o a colori, astratte o realiste, temi passati o strettamente contemporanei, fotografia di reportage o puramente di evasione... mille temi per gli artisti di punta della FIAP.

Ricordiamo gli Autori in esposizione: insigniti onorificenza AFI:

Fabrizio Battista (Asti), Luciano Bitelli (Cento - Fe), Adriano Boscato (Pove del Grappa), Daniele Chisla (Borgomanero), Giulio Montini (Casnate - Co), Filomeno Mottola (Foggia), Claudio Orlandi (Roma), Donatella Piazza (Firenze), Antonio Sollazzo (Reggio Calabria). Insigniti onorificenza AFIAP: Carlo Delli (Uliveto T. - Pi), Silvestro Paletti (Gheddi - Bs), Angelo Del Vecchio (Pontassierchio), Massimo Vannoni (Grosseto), Carlo Lucarelli (Livorno), Leonardo Palazzeschi (Arezzo), Maurizio Cerrai (Pisa), Fabio Rinaldi (Trieste).

Continuiamo, adesso, la nostra passeggiata per altre sedi espositive, ma subito, a due passi incontriamo la Sala esposizioni Hotel Continentale Via Guido Monaco e la personale di **Raffaella Comanducci**.

Raffaella Comanducci è una giovane fotografa aretina, che si è affacciata alla fotografia nel 1989, prima a Firenze, con fotografi del calibro di Alberto Petra, poi all'Istituto Europeo di Design a Milano con Edward Rozzo, Maurizio Rebuzzini, Giancarlo Maiocchi (Occhio Magico). Gli studi compiuti sono stati così compiutamente assimilati, da carpire la consapevolezza dell'immagine, qualunque sia il significato che assume e lo scopo per cui è prodotta. Fotografie in bianco e nero, da sempre amate, e a colori, da poco scoperte come nuova forma espressiva. Una mostra interessante per capire la nuova tendenza della fotografia contemporanea giovanile europea.



Gianni Berengo Gardin riceve un riconoscimento da parte di G. Tani, durante la Cena di Gala

Un gradito incontro con un fotografo già conosciuto e stimato **Franco Bonanomi**, le cui fotografie si possono sfogliare anche nella monografia FIAF, dedicata alla sua opera, che adesso accompagna la passeggiata alle mostre, essendo stata apprezzata sorpresa all'interno della valigetta data all'iscrizione al congresso. La mostra si intitola "Fotografie per una monografia" e la presentazione è affidata ad uno scritto di Giorgio Tani:

"Questa mostra inizia con un omaggio alla realtà. Un omaggio che Bonanomi ha voluto fare al lavoro. Sono immagini che sembra contrastino con quelle successive. Ma forse più che contrastare, le seconde sono una diretta conseguenza delle prime. In molti casi, infatti, al lavoro quotidiano segue il bilanciamento di un'attività diversa e distensiva. Per Bonanomi la fotografia.

Non è arrivata presto questa attrazione, ma come tutti i fulmini che illuminano quell'età appena post-giovinezza, è stata e resta una passione intensa e irreversibile.

Sia nel bianconero che nel colore Bonanomi esprime una creatività tutta sua, sfruttando nell'uno e nell'altro caso le caratteristiche tipiche del mezzo espressivo. Il bianconero viene esaltato attraverso un mosaico di contrasti tonali e formali, il colore ugualmente, attraverso invenzioni e accostamenti vivi e dirompenti".

Una fotografia allegra e di evasione, sostenuta da un impianto compositivo meticolosamente rigoroso e da un sano e disincantato desiderio di emulazione e confronto.

Franco Bonanomi si diverte a dare estrose motivazioni al suo fare fotografie. Le sue

composizioni, la sua tecnica nelle elaborazioni, le sue continue sperimentazioni, sempre caratterizzate da uno stile inconfondibile, sono un punto di riferimento nel panorama fotoamatoriale italiano.

Effettivamente il lungo percorso fotografico non stanca e avvince continuamente, purtroppo il depliant informativo, preciso e ben fatto, informa che è rimasta da vedere solo una mostra, quella presso la Sede Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferroviario, Viale Piero Della Francesca. È un'esposizione varia e colorata, con opere già notissime e con liete sorprese. Stiamo parlando della **Collettiva Circoli Fotografici della Provincia di Arezzo**. In esposizione varie opere di disparati autori, militanti nei circoli fotografici della zona aretina. Riportiamo, per correttezza e per giusto merito i nomi dei circoli partecipanti: Foto Club La Chimera BFI Arezzo, Gruppo Fotografico La Pieve Arezzo, Gruppo Fotografico DLF Arezzo BFI, Club Fotografico A.V.I.S. Bibbiena BFI, Circolo Fotografico F11, Foto Club Etruria, Circolo Fotografico Castiglione, Foto Club Furio del Furia, Fotoamatori F. Mochi Monteverchi.

Qui ha fine la nostra camminata, contemporaneamente con il benvenuto e con l'arrivederci di tutte la gente della terra d'Arezzo. ■

Ringraziamo per le immagini concesse Tavanti, Nicolini, Cataldi, Cilia e B. Bogli



Hora prima Foto di Franco Bonanomi

51° Congresso Nazionale FIAF

1 9 9 9



risultati elezioni

Arezzo 24/4/99

Gli scrutatori, dopo l'esame delle schede elative alle varie votazioni, hanno rilevato i seguenti risultati:

Presidente Nazionale

TANI GIORGIOvoti 2328

Consiglio Nazionale

Pastrone Claudiovoti 2319
Rossi Robertovoti 2279
Merlak Fulviovoti 2149
Fichera Giuseppevoti 1906
Aldi Linovoti 1855
Rigon Giorgiovoti 1607
Rubboli Venierovoti 1162
Carlini Fabriziovoti 1033
Colalongo Brunovoti 983
Torresani Giancarlovoti 896

Collegio dei Revisori dei Conti

Stefanelli Enricovoti 1651
Guyot Bourg Michelevoti 1235
Bobbio Renatovoti 1167

Mmembri Supplenti

Bracci Giannivoti 782
Zen Mauriziovoti 741

Collegio dei Probiviri

Monari Carlovoti 1722
Barsotti Silviovoti 1166
Nacci Francescovoti 1139

Membri Supplenti

Andriola Giuseppevoti 1029
Rosati Vittorinovoti 802



Il nuovo consiglio direttivo - da sinistra a destra:

Roberto Rossi, Giorgio Rigon, Veniero Rubboli, Giorgio Tani, Lino Aldi, Giancarlo Torresani, Bruno Colalongo, Giuseppe Fichera, Fulvio Merlak, Claudio Pastrone, Fabrizio Carlini.

IL NUOVO STATUTO FIAF È STATO APPROVATO CON 1449 FAVOREVOLI SU 1657 VOTI COMPLESSIVI

Il Consiglio Direttivo, durante i giorni 15 e 16 maggio 1999, presso la sede FIAF di Torino, in C.so S. Martino 8, su proposta del Presidente Giorgio Tani, ha nominato come

Vicepresidente FIAF - Fulvio Merlak AFIAP BFI,
Segretario Generale - Claudio Pastrone,
Addetto al Comitato Esecutivo Roberto Rossi AFI BFI.

Il Consiglio Direttivo, riunito nei giorni sopra detti, nella sede sopra citata, ha affidato i seguenti incarichi di dipartimenti:

Dipartimento SEGRETARIA:

Claudio Pastrone

Dipartimento INTERNI:

Lino Aldi AFI BFI

Dipartimento ESTERI:

Riccardo Busi EFIAP/B

Dipartimento ATTIVITA' EDITORIALI:

Giorgio Tani EFIAP

Dipartimento IL FOTOAMATORE - ANNUARIO:

Roberto Rossi AFI BFI

Dipartimento CONCORSI FOTOGRAFICI:

Piero Sbrana EFIAP

Dipartimento ATTIVITA' CULTURALI:

Giancarlo Torresani BFI ESFIAP

Dipartimento AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI:

Boris Gradnik MFI AFIAP AV-AFIAP

Dipartimento GIOVANI:

Fabrizio Carlini AFI BFI

Dipartimento ARCHIVIO CIRCOLI:

Bruno Colalongo BFI ESFIAP

Dipartimento MANIFESTAZIONI:

Fabrizio Tempesti BFI

Dipartimento SISTEMI INFORMATICI:

Tullio Fragiaco

Dipartimento PROMOZIONE E SVILUPPO:

Giuseppe Fichera EFIAP

Dipartimento CONVENZIONI:

Veniero Rubboli BFI AFIAP

CIRCOLI	PARTECIPANTI				
2	GRUPPO SPORTIVO RICREATIVO OLIVETTI	706	FOTO CINE CLUB S. LORENZO MINERBE	1675	G.PO FOT. IL PRISMA - CIRC. LA FATTORIA
7	CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE - BFI	711	C. T. G. TORRE BIANCA - BRESSANONE	1686	CLUB F.CINEAM. PONTEVECCHIO - BFI
8	CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO	716	EUROFOTOCLUB COCCAGLIO	1691	GRUPPO FOTOGRAFICO PIPINO
12	CIRC. FOTOGRAFICO LA GONDOLA - BFI	718	FOTO CLUB LATINA - BFI	1699	CIRCOLO FOTOGRAFICO L'IMMAGINE
13	SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA - BFI	723	CIRC. RICREATIVO C.A.P. SEZIONE FLASH	1707	PRO LOCO SEZIONE FOTOGRAFICA
22	CIRCOLO FOTOGRAFICO COMO - BFI	725	CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA	1710	GRUPPO FOTOGRAFICO LA ROCCA
24	GR. FOTOGRAFICO CREMONESE - BFI	730	CIRCOLO FOTOGRAFICO SLEDENSE BFI	1711	L'ANGOLO DI GANOVA-FOTOCLUB
34	FOTOCLUB PESCARA	736	FOTOCLUB MONZAMBANO	1717	GRUPPO FOTOGRAFICO CONTATTO
36	ASS. CINEFOTOG. CIVITAVECCHIA - BFI	749	CIRC. FOTOGRAFICO RAVENNATE - BFI	1724	FOTOVIDEOCLUB IL CASTELLO
40	MUSEO NAZ. DELLA FOTOGRAFIA C.F.C. - BFI	757	C.LO FOTOG. CULTURALE ATHESES - BFI	1725	FOTOGRAF. ASS. FOTOG. LOMELLINA
45	CIRCOLO FOTOGRAFICO SAVONESE - BFI	768	ASSOCIAZIONE FOTOG. ALESSANDRINA	1729	PHOTO CLUB CINQUE
57	CIRCOLO FOTOGRAFICO MODENESE	778	FOTOCLUB NOVESE - BFI	1747	CLUB FOTONCONTRI RUO ROCH
62	CEDAS FIAT - SEZIONE FOTOGRAFICA	785	GR. FOTOGRAFICO DLF DI AREZZO - BFI	1748	SOCIETA' FOTOGRAFICA PERUGINA
82	CIRCOLO FOTOGRAFICO VERONESE	806	ASS. FOTOGRAFICA FROSINONE - BFI	1750	HI FOTO - CIRCOLO FOTOGRAFICO
95	FOTOCLUB PESARO	808	CIRC. FOTOGRAFICO FINCANTIERI - BFI	1756	CULTURALE LA PRIMULA
134	C.F.R. IL SOFFIETTO	810	CIRC.FOT. ALBERANI ROMANO	1764	G. F. ACAR - DIP. CASSA RISP. PERUGIA
135	SOCIETA' FOTOGRAFICA NOVARESE - BFI	823	PORTOMAGGIORE	1765	FOTOCLUB SAL FELICE DEL BENACO
157	FOTO CINE CLUB FORLI' - BFI	831	CIRCOLO FOTOGRAFICO LA TORRETTA	1766	CIRCOLO FOTOAAMATORI S.VINCENZO
161	CIRCOLO FOTOGRAFICO VICENTINO	835	CINE FOTO CLUB A1/22 CAMPOGALLIANO	1770	SENIOR CLUB FIAF
177	GR. FOTOGRAFICO IL CUPOLONE - BFI	836	FOTO CINE CLUB IL PENTAPRISMA	1781	CRAL B. POP. DI NOVARA SEZ. DI NAPOLI
192	FOTO CLUB IL GIGLIO	842	FOTOCLUB CASTELBOLOGNESE	1782	FOTOCLUB NAXOS
214	FOTOCLUB COLIBRI'	849	MAROSTICA FOTOGRAFIA - SMF	1785	GRUPPO FOTOGRAFICO LEICA
223	FOTOAM. F. MOCCHI MONTEVARCHI	866	GR. FOTOGRAFICO A.V.I.S. BIBIENA BFI	1788	GRUPPO FOTOGRAFICO ANTENORE
240	CLUB CINEFOT. BAGNACAVALLESE-BFI	867	GR. FOTOGRAFICO IL FLESSIBILE BFI	1789	ASSOCIAZIONE FOTO PADOVA
246	CIRCOLO FOTOG. LA CITTADELLA	886	FOTOCLUB BERGAMO	1792	CIRCOLO RIO BODO - SEZ. FOTOGRAFICA
255	CIRCOLO FOTOGRAFICO D.L.F. - LUGO	902	FOTO CLUB ASOLA	1798	ASSOCIAZIONE PRO SESTO CALENDE
256	CIRCOLO FOTOGRAFICO MONZESE - BFI	914	FAC-CLUB FOTOAAMATORI COTIGNOLA BFI	1816	ASSOCIAZIONE IMAGO
285	GRUPPO FOTOGRAFICO ALBESE - BFI	919	GR. FOTOAMATORI PERGINE VALSUGANA	1828	CIRC. FOTOGRAFICO CAMERA OSCURA
299	CINE FOTO CLUB GALATEA - BFI	932	ASSOCIAZIONE ACIFOTOTEAM	1829	FOTOCLUB CESENATICO
309	FOTOCINELUB IL GUERCINO	939	CRAL TELECOM LATINA	1832	CIRCOLO FOTOG. PHOTOLIFE PARATICO
312	FOTO CLUB ADRIA	943	FOTO CLUB CASTELLI ROMANI	1834	SPAZIO ESP. BAR PHOTOCUB GARDENIA
321	FOTO-CLUB D.L.F. FAENZA	944	FOTOCINECLUB WAY-ASSAUTO - BFI	1851	AMFI-ASS. MEDICI FOTOGRAFI ITALIANI
334	CIRC.G. DOZZA ATC SEZ. FOTOVIDEO - BFI	977	GAF GRUP.AMAT.FOTOG. A. LEONE	1852	GRUPPO FOTOG. REFLEX MINERBIO
342	GRUPPO FOTOGRAFICO ARCAL-RAI	985	FOTOCLUB RIVIERA DEI FIORI	1854	FOTOCLUB 99 - L'AQUILA
355	CIRC. FOTOGRAFICO IL GALLETTO - BFI	990	CIRC. FERRIERA DI SERVOLA SEZ.FOT.	1858	GR. CULT. FOTOGRAFICO IL CASTELLO
359	SEZIONE CINE FOTO CRAL T.T.	992	CIRCOLO FOTOGRAFICO CASELLESE	1861	CLUB FOTOGRAFICA
364	CIRC.FOT. CRAL ENICHEM - RAVENNA	994	GR. FOTOGRAFICO IMMAGINE 81 - BFI	1864	GR. FOTOGRAFICO L'IMMAGINE D.L.F.
384	FOTOCLUB BORGOMANERO L'IMMAGINE	1001	C. INTERAZIENDALE S. GIORGIO SEZ. FOT.	1867	SEZ.FOT. POLISPORTIVA C. R. DI ASTI
387	3C-CINEFOTO CLUB CASCINA - BFI	1022	GRUP.FOTOG. CRAL POSTE - FERRARA	1873	ASSOC. CULTURALE ALCIDE DE GASPERI
419	FOTO CINE CLUB FOGGIA	1031	CIRC. FOTOG. OSPEDALE S. MARTINO	1879	F. V. C. PRO LOCO MALLARE
422	CINE FOTO CLUB REGGIO CALABRIA - BFI	1047	ATERNUM FOTOAM. ABRUZZESI BFI SMF		LA MELA VERDE
441	CIRCOLO FOTOGRAFICO LA ROCCA	1048	GR. FOTOGRAFICO SAN PAOLO DI RHO	1881	FOTO CINE CLUB MANTOVA
446	ASS. FOTOGRAFICA LA MOLE - BFI	1392	GR. FOTOAAMATORI SESTESI	1882	GRUPPO FOTOGRAFICO LE GRU
454	CIRCOLO FOTOGRAFICO IMOLESE		CLUB K2 CARRARA-SEZIONE.CULT.	1887	GRUPPO FOTOGRAFICO L'IMMAGINE
460	CIRCOLO FOTOGRAFICO CITTA DI GARDA		ARTI FOTOGRAF.	1893	GRUPPO FOTOGRAFICO IL TORIONE
461	FOTO CLUB LECCO - BFI	1409	FOTO CLUB LARIO	1896	FOTOAAMATORI DI TERRACINA
466	GRUPPO FOTOGRAFICO IL MICROPRISMA	1420	LODRON FOTOCLUB	1902	CINE FOTO CLUB TRECATE
468	C.R.D.C. SEZ. FOTOGRAFICA - BFI	1424	PHOTOCUB EYES - BFI	1903	CENTRO SPERIMENTALE DI FOTOGRAFIA
470	FOTOCLUB LA CHIMERA - BFI	1427	GR. FOT. CIRCOLO DIPENDENTI SASIB	1912	LA LANTERNA - ASS. FOTOGRAFICA
484	FOTOCLUB MONTELLO	1430	CIRCOLO FOTOGRAFICO DALMINE	1927	FOCUS
540	CIRCOLO FOTOGRAFICO ISONTINO - BFI	1432	CIRCOLO FOTOGRAFICO BLOW UP 85	1929	FOTO CLUB BN & CO
543	CIRCOLO FOTOCINE V. GERMANI	1433	POLISPORTIVA PRATI SEZ. ARTI VISIVE	1930	GRUPPO FOTOGRAFICO CLICK - FLERO
547	ASS. FOTOCINEAM. DI BRACCIANO - BFI	1445	CIRCOLO FOTOGRAFICO SALARESE	1935	ARCADIA - INCONTRI FOTOG. ORISTANESI
552	CINEFOTOCLUB IL PONTE	1471	GRUPPO FOTOAAMATORI CASSOLESE	1936	GR. FOTOGRAFICO LAZIALE IL CIRCOLO
562	GR. FOTOCINE CONTROLUCE - SMF - BFI	1478	CIRC. FOTOGRAFICO LA GHIRLANDEINA	1937	CIRC. FOTOG. AUGUSTO CIPPIPELLI
605	CIRC. PETRONIANO DELLE ARTI	1479	FOTO CLUB L'ADESETO	1942	CIRCOLO FOTOGRAFICO AQUILANO
	AVIS BOLOGNA	1481	FOTOGRUPO NOVEIS	1949	SEZ.FOT.-COOP. SOC.
620	CIRCOLO FOTOGRAFICO CITTA' DI THIENE	1483	C. FOTO CLUB VALLESABBIA VOBARNO		UNA CITTA' PER L'UOMO
623	ASS.FOTOG. CULTURA E IMMAGINE	1484	F.CLUB ARTI VISIVE C.CART.MILIANI - BFI	1963	G.PO FOTOG. IL MANTICE-DLF-BOLOGNA
627	CLUB FOTOGRAFICO APUANO	1486	GRUPPO FOTOGRAFICO NOSSIDE	1968	SOCIETA' FOTOGRAFICA CASERTANA
628	GR. FOTOGRAFICO D.L.F. - CHIAVARI - BFI	1491	FOTO AMATORI BRISIGHELLESI	1969	CIRCOLO FOTOGRAFICO RIFLESSI
636	CIRC. FOTOG. L'IMMAGINE - BFI - SMF	1494	HOBBY FOTO CLUB	1970	ARABA FENICE
640	36° FOTOGRAMMA - BFI	1498	FOTOCLUB LA GRU	1971	FOTO CLUB ROCCO VERROCA
643	FOTOCLUB IL BACCHINO PRATO - BFI	1509	CLUB FOT. RICERCA E PROPOSTA	1972	IL FOTOGRAFICO 19/23
644	FOTOCLUB TREVISO	1525	FOTO CLU IL CASTELLO	1973	GRUPPO FOTOGRAFICO LO SCATTO
645	SEZ. FOTOG. CIRC. FILOLOGICO	1535	CENTRO FOTOGRAFICO NAPOLETANO	1982	ASSOC. FOTOAAMATORI DEL GOLFO
	MILANESE - BFI	1536	CIRCOLO FOTOGRAFICO TORRIA	1985	C.F. CLIC CLUB - TRECASOLI
666	FOTOCLUB VIGARANO	1537	A.C.F.A. ASSOC. CULT. FOTOAM. ASTIGIANI	1988	CIRCOLO FOTOGRAFICO VALCONCA
669	FOTO CINE CLUB ANGELANO	1546	SEZ. FOTOG. CRA-ITALTEL LOMBARDIA.	1992	VIDEOFOTOCLUB IL GOLFO
671	FOTOCLUB A. NEYRONE TROFARELLO - BFI	1555	GRUPPO FOTOGRAFICO IL CASCINETTO	1999	FOTO CINE CLUB NEBROS
676	CIRC.CULT. G. GREPPI GR.FOTOG. - BFI	1558	CIRC. FOTOGRAFICO LE MOLERE SARNICO	2003	GUPPO FOTOGRAFICO ZOOM ZOOM
677	SEZ. FOTOGRAFICA PAOLO DI TORINO	1580	CAN GIALLO FOTO CLUB	2004	PRO LOCO - SEZIONE FOTOGRAFICA
684	FOTO CINE CLUB IL PALAZZACCIO	1587	IMAGO CLUB - BFI	2005	CIRCOLO FOTOGRAFICO BAZZANESE
688	CIRC. CINEFOTOG. IL MASCHERONE	1608	CIRC. CULTURALE FOTOG. ANAXUM	2007	CIRC. FOTOGRAFICO C. BONANNI - RIPI
689	F.C.C. MANIFATTURA TABACCHI LUCCA	1613	GRUPPO FOTOGRAFICO IRIDE	2017	CIRCOLO FOTOGRAFICO BELLUNESE
690	GRUPPO FOTOGRAFICO IDEA VISIVA	1645	GRUPPO FOTOG. MASSA MARITTIMA	2018	CIRCOLO FOTOGRAFICO NORMA
692	FOTOCLUB FAMIJA MONCALIEREISA	1648	CINEFOTOCLUB IL GAMBERO	2023	CIRCOLO FOTOGRAFICO GRUPPO 98
694	ENI POLO SOC. DI GRUPPO SEZ.FOTOG. BFI	1656	IL FOTOSALOTTO	9000	SONIC
		1657	VIDEO CINE FOTO CLUB IL CAMPANILE		

Stefano Fazio

Nulla di nuovo

La Redazione

Raccontare il proprio lavoro è per alcuni una sofferenza, per altri una necessità. Questa necessità è stata avvertita dall'autore che presentiamo in queste pagine, Stefano Fazio, che ci ha inviato una lettera, che riportiamo integralmente: "Fotograficamente sono nato a metà degli anni '70, quando, appena adolescente, ho iniziato a porre mano a pellicole e sviluppi in b/n, ingranditori e carte da stampa, riviste specializzate e cataloghi di concorsi. Ogni fine settimana sperimentavo qualche tecnica nuova, cercavo nuovi temi da fotografare. Così, anno per anno, mi sono avvicinato alla gente, incominciando a chiedermi come esprimere gli stati d'animo, come manifestarli sul quel foglio di carta mai abbastanza lucida. Ora ripenso con nostalgia a quegli anni ricchi di speranze e di piccole conquiste. Da allora la fotografia e tutto quello che le gira intorno sono parte della mia vita emotiva. Questa passione è stata maestra di vita, aiutandomi a misurarmi con gli altri ed insegnandomi a conoscere sempre più da vicino i sistemi della comunicazione visiva. Ora che sono comparsi i primi capelli bianchi, la fotografia continua a essere per me compagna di vita, di gioco, di stupore per tutto ciò che scopro o riscopro. Dopo questa premessa dovrei forse parlarvi delle mie immagini. Preferirei, invece, parlarvi di quelle degli altri. Gli altri chi? I fotografi dai quali in qualche maniera ho tratto ispirazione. E non occorre una cultura fotografica eccezionale per scoprire gli autori che amo e che istintivamente seguo. Il mio amore per l'immagine non è, infatti, egocentrico e narcisista: sono sempre stato curioso e desideroso di conoscere e di possedere le foto degli autori storici e contemporanei che nel corso della mia vita ho incontrato. Le mie vecchie riviste di fotografia dei primi anni mi hanno seguito nei vari traslochi ed ancora oggi si fanno gustare sia per le immagini che per il contenuto. Così, dentro la mia testa sfilano tutte le più belle immagini del mondo, ed ogni volta che inquadro ecco che rivive quella determinata foto fatta da Ecco, questa è, per così dire, la mia condanna: ogni volta che faccio una foto rivedo in questa foto qualcosa di già fatto prima da qualcun'altro. Spesso mi sono chiesto se non sarebbe forse meglio essere completamente "naïf", ossia non conoscere le opere altrui in modo tale che ogni realizzazione risultasse svincolata da influssi esterni, libera di esprimersi con stilemi nuovi ed originali. O se, al contrario, dato che tutto è già stato fatto, non sarebbe più divertente imitare pedissequamente quello che di già visto ci piace di più. Tutt'al più posso esporvi a quale conclusione sono personalmente giunto attraverso la mia esperienza di fotoamatore e di socio di un circolo fotografico attivo e stimolante. Ma per farlo devo anche spendere due parole su quello che è stato il mio percorso fotografico. Ebbene, i primi passi li ho mossi da solo, senza confrontarmi con altri: in questo periodo la mia attività era svincolata da mode o influenze che non fossero le immagini delle riviste. I risultati erano interessanti e rispecchiavano globalmente le altre mie esperienze di vita (la vita affettiva e gli stimoli culturali provenienti dallo studio della psicoanalisi). Successivamente, da quando cioè vivo la vita di circolo, ho perfezionato la mia tecnica ed ho affinato taglio e composizione dell'immagine, avvicinandomi per alcuni versi a quel modo di fotografare che era proprio dei soci che hanno una maniera di sentire e comunicare con le foto più simile alla mia. Allora le mie foto assomigliano a quelle dei miei amici di circolo? Allora nel mio circolo c'è un modo dettato da qualche capogruppo, che identifica il circolo ma che non identifica il singolo? Forse in alcuni casi le dinamiche estetiche hanno una matrice comune, ma nella maggior parte dei casi ognuno di noi sviluppa preferenze di temi e stili che lo differenzia e lo caratterizza. Quel che posso dire con certezza è che il motore primo che mi spinge a fotografare è il divertimento, e che per me il divertimento condiviso è un divertimento moltiplicato. Mi sono reso conto che a volte la lusinga dell'originalità s'impone con un'insistenza cui è difficile non cedere. Ma questo, a mio parere, non deve essere l'unico approccio alla nostra produzione: anche reinterpretare con la nostra sensibilità le immagini che più ci colpiscono può darci, infatti, soddisfazione. L'unico assoluto che mi sento di porre con forza è che di questo dobbiamo essere coscienti, senza illudere noi stessi e, peggio ancora, senza far passare per originali idee prese a prestito da altri".



Società Fotografica Subalpina

Cent'anni portati benissimo

L'invito era per sabato 10 aprile: celebrazione del Centenario della Società Fotografica Subalpina. Sulla prima pagina del cartoncino pieghevole una bella Signora in abito lungo, ricamato, una mano leggermente appoggiata al bordo di un mobile, un sorriso appena abbozzato.

Anno 1904. Un'epoca simboleggiata dentro un'immagine. "Ritratto di giovane signora", autore Edoardo Balbo Bertone di Sambuy, primo presidente della Subalpina.

In terza pagina il luogo e l'ora della inaugurazione: Fondazione Italiana per la Fotografia, ore 16.

Eravamo in tanti in quelle sale. Occasione unica non solo cittadina, non solo torinese.

Chi ama la fotografia, chi ne conosce la storia, chi sia pure in piccolissima parte ne partecipa o ne sente il fascino era presente.

Nella sala più profonda gli inizi, le foto più antiche. La visita doveva



cominciare da lì, dalle radici.

È stata questa la sensazione provata durante il percorso visivo: le radici forti dei primi decenni, il tronco robusto che se ne erge per oltre mezzo secolo e i rami forse troppo carichi di questi ultimi anni.

È spiegabile, molti soci attuali hanno voluto essere presenti con un'immagine e in questa occasione, cento anni della Subalpina, era doveroso.

E ritorno a quelle radici che più hanno contribuito ad alimentare la fotografia amatoriale. La prima fotografia della mostra, e del libro che ne è il catalogo arricchito, è di Guido Rey, una platinotipia del 1897. Molti anni fa acquistai un libro su Guido Rey, edito dal Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino. In una pagina ho sottolineato questo suo pensiero che trascrivo: "In tutti noi, in diversa guisa, celato o palese, vive un dilettante. Il dilettante, circondato dall'indifferenza del pubblico, inseguiva invano, da secoli l'ombra dell'arte che gli sfuggiva. La macchina fotografica fu la sua salvez-

za... così è nata la nuova scuola che potè essere detta della fotografia artistica, o pittorica; quella che è scopo a se stessa. Angelo Mosso la direbbe la respirazione di lusso della fotografia; altri la definisce la fotografia inutile. E sia pure: essa, infatti, non ha scopo di scienza o di lucro, non giova altro che al diletto di chi la produce e, talvolta di chi la contempla. Ma essa può distrarre l'affaticato uomo moderno dalle cure e dalle noie, se può elevarlo anche di poco, al di sopra della prosa quotidiana ed appagare in lui l'indefinito desiderio di bellezza che non è negato neppure ai selvaggi, nulla più della cosa inutile parmi necessario alla vita...". Una prosa d'altri tempi, eppure, nel concetto, che c'è di diverso oggi?

E quei nomi, Secondo Pia, Traverso, Barberis, e quei paesaggi, e quei volti, e quelle scene familiari, sentite, costruite, posate, come la tecnica di quei tempi imponeva.

Bricarelli, e torna in mente "Il Corriere Fotografico", edito a Torino per tanti anni nell'ante seconda guerra, direttori Bricarelli, Bologna, Baravalle, e l'annuario "Ombre e Luci". L'"Annuario" questa bellissima rac-

mostra. Nomi contemporanei, immagini contemporanee, Scorcione, Giachetti, Ghigo, Miglio, Todo, Spina, Cassera, Pierri, Prieri, Stella, Bonfante, Muratori, Lovera, Menzio. E ancora nomi, di oggi, tanti, che aspettano di diventare tronco e radici.

Una esposizione bella, intensa. Non poteva mancare il volume celebrativo, rilegato, con sovraccoperta e cofanetto e tutte le fotografie viste in mostra, 100 anni di fotografie.

Usciti dai locali della "Fondazione", poco distante, nel grande auditorium della Unione Industriale, il gruppo dei visitatori si è riunito nuovamente. Tutte le file erano occupate. Nella prima, un distinto signore quasi coetaneo della Subalpina, Riccardo Moncalvo, sedeva attento. Il presidente Pierri mi ha invitato sul palco, al mio fianco Giuseppe Scorcione e Michele Ghigo. Pierri ha preso la parola e ha raccontato la storia della Società Fotografica Subalpina. Gli occhi e la voce non nascondevano l'orgoglio di sentirsi depositario di un passato tanto importante quanto unico. Poi ha ceduto la parola a me, e il quinto presidente della Fiaf, primo non subalpino, ha reso omaggio alla As-



colta d'immagini. Emozioni più che immagini, la patina del tempo trasforma i toni dei neri e dei grigi in poesia. Possiedo alcune copie degli anni dal '20 al '30, ci ritrovo i nomi della Subalpina, le sue esposizioni di fotografia artistica. E poi gli anni del dopoguerra. Fotografie in mostra di autori conosciuti, a volte personalmente.

Nel 1948, nasce la Fiaf. Le è madre la Subalpina. I primi quattro presidenti sono Subalpini. Abbiamo un debito di riconoscenza verso questa Associazione, le nostre radici vi affondano. Non ho conosciuto Bertoglio, ma Fioravanti e Martinengo hanno lasciato il segno anche in me, Ghigo è l'amico delle battaglie comuni il cui unico nome è Fiaf. La visita alla mostra è continuata, le immagini degli anni trenta e quaranta, Schiaparelli, Movilia, Mollino, Mugnai, Cellini, cieli tempestosi, volti di belle ragazze, sguardi di legionari in divisa, le montagne bianche di neve. E ancora Riccardo Moncalvo e Domenico Riccardo Peretti Griva, nomi indelebili. E poi, il dopo, dal '50 all'80, i neri approfondiscono, il formato è 30x40, il colore comincia ad entrare in

sociazione che più di ogni altra ha costruito la storia della fotografia amatoriale in Italia e dalla quale la Fiaf stessa ha tratto non solo l'origine ma anche gli scopi e le motivazioni che dal lontano 1948 ci uniscono in Federazione.

Giorgio Tani

Presidente Nazionale FIAF

Le fotografie di queste pagine, da sinistra a destra, sono:

La lettura, 1897 Foto di Guido Rey

In cucina, 1909 Foto di Stefano Bricarelli

Cure materne, 1936 Foto di Achille Bologna

Quando mi avvicinai alla fotografia con un certo interesse ed entusiasmo, i miei genitori mi consigliarono di sottoporre i miei primi lavori all'occhio esperto di un amico dei miei nonni, tal Antonio Rubatto, la cui fama di artista nel campo della fotografia ed anche della pittura era ampiamente consolidata, perlomeno nella cerchia delle nostre conoscenze.

Questi, esaminando i miei primi lavori, consigliandomi migliori tagli ed inquadrature, tra un consiglio tecnico e l'altro, non mancava mai di parlarmi di un luogo, la Subalpina di Torino, dove i più grandi esperti di fotografia valutavano le fotografie di soci ed appassionati, durante le serate settimanali di riunione. Mi diceva che avevano persino un proiettore per diapositive, dotato di un dispositivo che permetteva di mascherare le fotografie proiettate sullo schermo, alla ri-

tra i suoi soci i più bei nomi della fotografia italiana.

Cinquantuno furono i fondatori e tra di essi il primo presidente il cav. Edoardo Bertone di Sambuy, già presidente del Circolo Dilettanti Fotografici, operante in corso Vinzaglio, a far tempo dal 1891. Nella neonata associazione erano confluiti dilettanti e professionisti fotografi, incontratisi nell'ottobre 1898 in occasione del 1° Congresso Nazionale di Fotografia, tenutosi a Torino per celebrare i cinquant'anni dello Statuto.

In quel congresso l'avv. Secondo Pia (futuro presidente della Subalpina dal 1907 al 1924) aveva presentato le prime fotografie effettuate alla Sacra Sindone, da cui era risultato il carattere di negativo dell'immagine impressa sul sacro sudario, certamente il più antico negativo della storia, ben precedente l'invenzione della fotografia, di circa sessant'anni prima.

L'avv. Francesco Negri aveva presentato il suo teleobiettivo realizzato



cerca del taglio ottimale per ciascuna di esse.

Era un luogo dove si veniva a conoscenza delle più miracolose formule di sviluppo, a base di glicina, piuttosto che di pirocatechina, e delle più sofisticate tecniche di stampa, quali la gomma bicromata, il bromolio ed il carbone, una specie di santuario dell'alta fotografia, un club elitario al quale si accedeva solo dietro opportuna presentazione e dimostrazione di possedere doti di buon fotografo.

Fu così che nel 1956, in occasione di una mostra universitaria di arti figurative, aperta anche alla fotografia, dove ebbi la ventura di vincere un premio, osai chiedere l'iscrizione a quel sodalizio, cosa che invero mi fu concessa senza difficoltà.

Mi sentii allora un fotografo a pieno titolo, socio del più prestigioso circolo fotografico d'Italia.

E di prestigio la Subalpina ne aveva da vendere. Una data di fondazione che risale al 4 aprile 1899, che ne faceva il più antico circolo fotografico italiano, tra quelli viventi, e poi il vanto di avere annoverato

dall'ottico Koritzka. Altri illustri personaggi, tra cui il dott. Cesare Schiaparelli (altro futuro presidente della Subalpina dal 1925 al 1938) avevano dibattuto sul diritto d'autore in fotografia, sulla necessità di uniformare la nomenclatura, i formati ed i criteri di sensibilità, e così via.

Dilettanti e professionisti della fotografia, tutti uniti dall'interesse e dall'entusiasmo per la nuova musa, alla ricerca di un reciproco arricchimento tecnico ed artistico.

La Società Fotografica Subalpina ebbe nobili natali. Primo presidente onorario il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, senatore del regno e sindaco di Torino dal 1883 al 1896, che nel 1901 lasciò l'incarico a favore di S.A.R. Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, reduce dalla nota esplorazione al Polo Nord. Ad essi si aggiunge S.A.R. la duchessa Elena d'Aosta Orleans, patronessa della società e della prima esposizione fotografica organizzata nel febbraio del 1900.

Anche tra i suoi soci troviamo i più bei nomi della nobiltà e della



le fotografie qui sopra illustrano alcuni attimi delle serate in occasione del centenario della Subalpina: da sinistra a destra: giovedì 8/4/99: il "Salone turchese" della Subalpina gremito di pubblico - il Presidente Pierri e l'editore Daniela Piazza presentano il libro del Centenario nella sede della S.F. Subalpina - Michele Ghigo alla inaugurazione della mostra dei circoli FIAF con più di 50 anni (Torino 9/4/99)



Le fotografie di queste pagine sono, da sinistra a destra:

- Studio, 1903 Foto di Traverso
- Paesaggio fluviale, 1935 Foto di Cesare Schiaparelli
- Paese al sole, 1938 Foto di Italo Bertoglio
- I bambini ci copiano, 1946 Foto di Carlo Carino

borghesia benestante: la fotografia allora non era certo una cosa alla portata di tutti, vuoi per il costo delle attrezzature, vuoi anche per le indispensabili conoscenze di carattere tecnico.

Ed un certo carattere aristocratico la Subalpina ha conservato nel tempo, anche quando i suoi soci sono diventati tutti dei buoni borghesi: professionisti, commercianti, impiegati ed artigiani. La consapevolezza delle proprie origini e del proprio passato, la richiesta di associazione da parte di valenti fotografi da ogni parte d'Italia, che implicitamente ne confermavano il prestigio e le nomee, hanno fatto sì che in molti subalpini albergasse un certo orgoglio, peraltro legittimo. La lunga vita della Subalpina è stata ricca di avvenimenti singolari, significativi ed anche importanti. Ne citerò solo qualcuno a titolo di esempio. Nel 1905 fu organizzata la prima delle gite sociali, che ancora oggi vengono regolarmente organizzate per "andare a fotografare". La meta le Isole Baleari e lo scopo fotografare, nelle migliori condizioni, l'eclisse totale di sole. Era allora presidente il prof. Benedetto Porro, direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti.

Nel 1907 presso la Sede della Subalpina, in Via Maria Vittoria 23, Auguste Lumière in persona presentò il nuovo metodo di fotografia a colori brevettato, insieme al fratello Louis, con il nome di "autochro-

la fondazione. Nel 1921, ripresa l'attività dopo la conclusione della prima guerra mondiale, nell'ambito della Subalpina si crea un movimento per il rinnovo della fotografia: il Gruppo Piemontese per la Fotografia Artistica. Tra i soci più vivaci, sostenitori delle nuove tendenze, i 3B, gli avvocati Carlo Baravalle, Achille Bologna e Stefano Bricarelli. Questi arrivano ad acquistare la testata della rivista "Corriere Fotografico", portandola a Torino e gestendola fino al 1934, arricchendola di numeri speciali annuali, denominati "Luce ed ombre", contribuendo con essi allo sviluppo ed alla diffusione della fotografia di qualità.

Era allora presidente Cesare Schiaparelli, a mio avviso il più importante tra i presidenti della Subalpina. A lui si deve anche la fondazione, nel 1936, dell'U.S.I.A.F. (Unione Società Italiana d'Arte Fotografica) la prima federazione tra associazioni fotografiche in Italia, di cui fu il segretario nazionale.

Dal 1938 al 1945 la presidenza della Subalpina è affidata ad Alfredo Laezza, cui si deve il merito di avere promosso la fondazione a Torino del primo Istituto Tecnico Statale di Arti Grafiche e Fotografiche, oltre a quello di avere pilotato la società nel difficile periodo della guerra. Nel 1945 la presidenza è affidata all'ing. Italo Bertoglio, un artista affermatosi da anni in saloni fotografici in Italia ed all'estero. Con lui riprendono gli incontri



me". Tale metodo è soprattutto ricordato per l'adozione di un'emulsione a base di granuli di fecola di patata, colorati di ciano, magenta, giallo, gli stessi colori che ancora oggi sono alla base delle emulsioni delle moderne pellicole per diapositive.

Ciò spiega anche il primato di molti subalpini in questa nuova tecnica, tra cui Secondo Pia, Adriano Tournon, Luigi Pellerano, e più tardi Franco Manassero. Il metodo dei fratelli Lumière per la fotografia a colori fu in auge per una ventina d'anni almeno.

Nel 1909 in occasione del terremoto che distrusse le città di Messina e Reggio Calabria, la Subalpina promosse la realizzazione di un "numero unico" della prestigiosa rivista "La Fotografia Artistica", il cui ricavato di vendita fu devoluto a totale beneficio delle vittime del disastro. La rivista era diretta da Annibale Cominetti, già segretario della S.F.S. al-

del giovedì sera, palestre di critica fotografica ed occasione per l'esposizione di opere dei più famosi fotografi italiani e stranieri del momento.

Durante la sua presidenza nasce la FIAF, il 19 dicembre 1948, alla cui costituzione la Subalpina diede un fondamentale contributo ospitando anche la sede per molti anni e mettendo a disposizione molti dei suoi uomini migliori. Quattro presidenti: Italo Bertoglio, Renato Fioravanti, Luigi Martinengo e Michele Ghigo; tre vicepresidenti Adolfo Cellini, Francesco Gualini e Glauco Pierrì; diversi collaboratori nei più svariati incarichi, tra cui Alberto Grandinetti, Alberto Prandi, Graziella Valbassora.

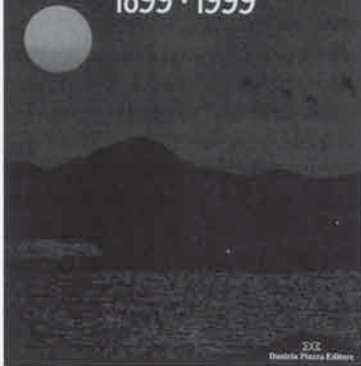
Nel 1950 la S.F.S. inizia la serie venticinquennale del "Festival Internazionale del Fotocolore", la prima manifestazione per diapositive in Europa, che, unitamente ai successivi saloni di Alassio e Como, sarà per

molti anni motivo di orgoglio per il nostro paese, a livello mondiale.

Dire dei corsi di fotografia, degli incontri con altri club, delle mostre e dei concorsi a tema libero od obbligato, delle gite sociali fotografiche e gastronomiche, significa parlare di attività che sono patrimonio comune di quasi tutti i circoli fotografici italiani. Possiamo solo dire che tutti, dalla Subalpina, abbiamo imparato a farle nel migliore dei modi. E ciò grazie all'impegno dei soci e dei presidenti che li hanno guidati in questi ultimi cinquant'anni: Osvaldo Giachetti; Adolfo Cellini, Aldo Piana, Gianfranco Robutti e Glauco Pierri.

Non ci rimane che dire "Buon compleanno!", cara e vecchia Subalpina. E grazie per averci tanto insegnato, nell'arte della fotografia, ma soprattutto nell'arte del vivere insieme coltivando il sentimento dell'amicizia, sentimento di cui abbiamo goduto da giovani nella gloriosa sede di via Bogino, 25 e che oggi ancora si gode in via Po, presso la "Famjia Turineisa".

SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA 1899 - 1999



LIBRO

Titolo: "Società Fotografica Subalpina 1899-1999".

Editore: Daniela Piazza Editore

Pagine: 332.

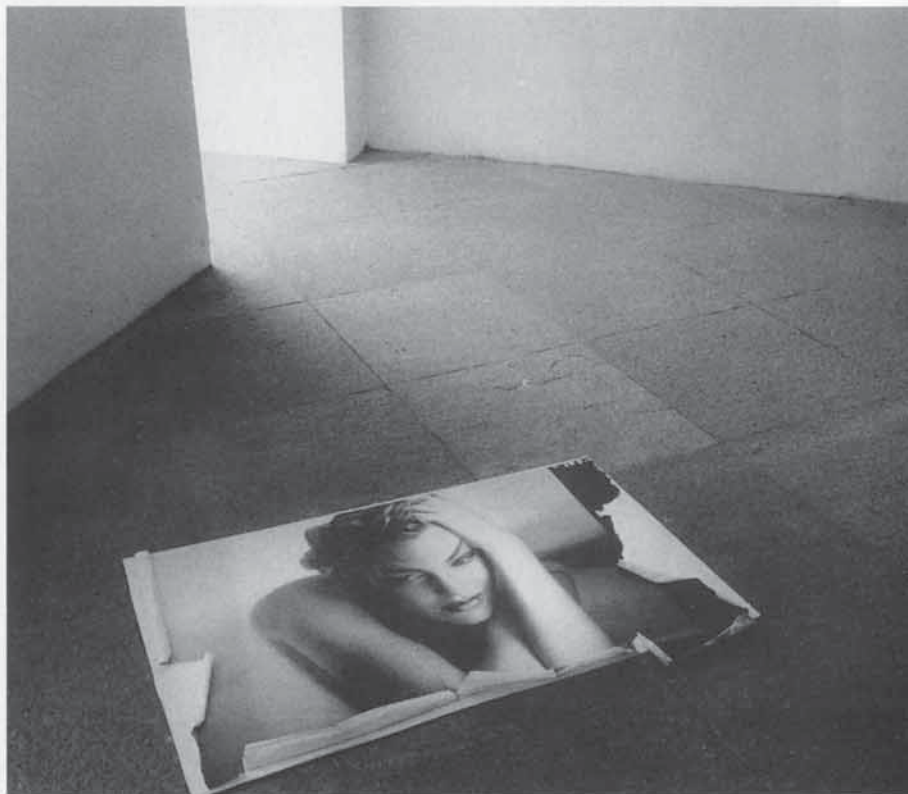
Carta: 150g, patinata opaca.

Fotografie: bicromia e quadricromia verniciate

Rilegatura libro: cartonato con sovraccoperta e cofanetto

Prezzo: lire 130.000, soci FIAF lire 80.000 (sconto 40%).

Il libro può essere ordinato all'editore: Daniela Piazza editore Via Sanfront, 11 - 10138 Torino, oppure alla Segreteria FIAF C.so S. Martino 8 - 10122 Torino.



Entrando il giovedì sera nella sede di via Bogino, ci piaceva accarezzare il busto bronzeo di Cesare Schiaparelli con un saluto cordiale, come ci aveva insegnato quel gran signore che fu Franco Manassero. Questa carezza vorrei, oggi, rinnovare a tutti i vecchi e nuovi soci, con affetto che da filiale è ora divenuto fraterno e si avvia a diventare paterno. Sono effetti del tempo che passa.

Michele Ghigo Hon EFIAP

Le fotografie di queste pagine sono, da sinistra a destra:

Figura ambientata, 1968 Foto di Luigi Spina

Eros 1996 Foto di Enrico Amerio

La regata, 1970 Foto di Camen Crepaz

Presenza 1995 Foto di Augusto Cantamessa

I sentieri dell'immagine

G. Bruno, G. Giantin, G. C. Sala

di Fausto Raschiatore



Studi Foto di Gianfranco Giantin

Questa riflessione è la sintesi "rivisitata" di una cordiale conversazione con i tre autori, integrata da alcune argomentazioni personali espresse da Giuseppe (Bepi) Bruno, sull'attualità fotografica, collocabili tra il polemico raffinato e il risentito istintivo. Spunti interessanti ed articolati (totalmente condivisi da Sala, con qualche distinguo da parte di Giantin) dei quali è utile parlare per alimentare il dibattito sulla fotografia. Sono "appunti" di un maestro dell'arte della luce, esponente dell'estetica neorealista, che stimolano la sensibilità di chi osserva e riflette le immagini di questa mostra, la quale - nelle intenzioni degli autori - vuole essere qualcosa che va

Oltre l'attualità, nel rispetto del Passato e, quindi, di certi canoni della creatività fotografica. "I messaggi devono essere chiari, lineari, sempre percepibili", affermano all'unisono.

Giuseppe Bruno, Gianfranco Giantin e Giovanni Carlo Sala espongono lavori interessanti: linguaggi diversi ancorché "collegati" tra di loro in alcuni tratti strutturali, percorsi iconici differenziati in un contesto fortemente descrittivo con leggerissimi profili pseudoconcettuali (Giantin), indagini di ricerca e di studio su tre diverse direttrici, tessiture studiate nei dettagli in un contesto linguistico-espressivo che polemizza (soprattutto con Sala) col modo di essere della fotografia attuale. "In questi ultimi tempi - sostiene Bruno - la fotografia italiana ha dato la sensazione di frammentarsi in tante isole. Un arcipelago nutrito e confuso di tante proposte senza sbocco e senza fondamenta". Forse c'è del vero. È una riflessione di un grande fotografo, un uomo la cui storia artistica collima con un segmento della storia della fotografia italiana. Una riflessione della quale, piaccia o no, va tenuto conto. Questa mostra vuole confrontarsi e, a sentire gli autori, forse vuole "discutere", nell'ambito della Fotografia di alto profilo, con quelle mode che da qualche tempo "Spaziano dal concettualismo al digitale generico senza approdare ad alcunché di concreto", a configurazioni descrittivo-concettuali veramente stimolanti. Tutto, con tematizzazioni diverse e connotazioni talvolta esasperate, si riduce a sperimentazione. E molte volte manca, o è poco visibile, il necessario supporto culturale. Di frequente si presta poca attenzione allo studio o, come dice Bruno, "Si orecchia alle suggestioni facili e superficiali di teorie che ci vengono da Oltralpe e che vengono da una critica nostrana radical chic".

I nostri autori non vogliono che ci si dimentichi delle grandi vie aperte dal Gruppo "La Bussola", o dal Circolo fotografico "La Gondola", dal Misa, dalla Scuola Milanese e da altre ancora, o che si trascuri una particolare specificità della fotografia italiana, "Come quella legata all'uomo, alla terra, alla storia, alle radici più profonde di un periodo e di una civiltà, che oggi viene quasi irrisa, confinata nel "vecchio" e nell'ammuffito". È un richiamo vibrante, forte, intenso, di chi ama la fotografia, da approfondire e in certe sue configurazioni da condividere a patto che non condizioni e anzi contribuisca allo sviluppo dell'arte fotografica verso approdi inediti, nuove emozioni e nuove espressività creative.

"Vale più, o racconta di più una pietra veneziana, - sostengono Bruno, Giantin e Sala - un marmo di Firenze, un mosaico di Ravenna o una insegna pubblicitaria del Nord America? Non sappiamo se si possano mettere alla pari, ma è chiaro che ognuno beve l'acqua dei suoi fiumi. Non è detto - concludono - che non si possano percorrere vie nuove, ma si ritiene per ritrovare la via sicura, approfondire il proprio passato e riproiettarlo in un "reportage" di grande intensità narrativa, restituendo così alla fotografia quel tanto di scrittura e di comunicazione che le è proprio, come linguaggio nuovo, a un più vasto pubblico".

Un richiamo, dunque, che non vuole essere un appello, né un rimprovero, credo, ma solo una riflessione ad alta voce affinché, in questo meraviglioso universo espressivo, il passato si coniughi col presente e questo col futuro per far crescere la Fotografia d'arte, quella autenticamente creativa. E che tutto cresca e si sviluppi in una dinamica iconografica in cui siano presenti la Storia, l'Attualità, la Ricerca e le Sensibilità culturali nuove nella consapevolezza che "i fiumi", infiniti ed abbondanti di acqua limpida, possano, se bene interpretati, dar vita a nuovi sentieri dell'immagine. ■

Presentazione mostra fotografica "I sentieri dell'immagine" firmata da Giuseppe (Bepi) Bruno, Gianfranco Giantin e Giovanni Carlo Sala

Barchessa di Villa Morosini - MIRANO (Venezia) - dal 22 maggio al 13 giugno 1999

Concorso Fotografico

per il Calendario Teleco 2000

Il Gruppo Teleco, azienda italiana leader nel settore dei cavi per telecomunicazioni, bandisce anche quest'anno un concorso fotografico aperto a tutti i fotografi, professionisti e non, dal tema "Velocità".

VELOCITÀ

BANDO DI CONCORSO

Il termine di partecipazione al concorso entro il quale dovranno pervenire un massimo di 5 fotografie nel formato 18 x 24 cm in bianco/nero presso l'Agenzia SGS, è fissato al 31 Agosto 1999.

Al fotografo vincitore del concorso verrà corrisposto 1 milione di lire (al netto delle ritenute di legge), e la foto verrà pubblicata sulla copertina del calendario Teleco 2000.

Verranno inoltre selezionati altri 12 artisti, le cui fotografie serviranno per lo sviluppo del medesimo calendario.

A titolo di riconoscimento del merito personale i 12 artisti selezionati riceveranno 10 copie del calendario.

teleco

Communication
Cable Systems

A Siemens Company

Nuovo sito web: www.teleco.it

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Sig. Riccardo Sala dell'Agenzia SGS: 20148 Milano - Via Matteo Civitali, 45
tel. 024870.9404
fax. 024871.7462
e-mail: sgsadver@comm2000.it

Il ritratto

nella tradizione del Circolo La Gondola

di **Manfredo Manfroi**

ne psicologica fra due volontà che stabiliscono un'intesa contrattuale nella quale tuttavia ognuna delle parti contraenti cerca di prevalere sull'altra.

Se apparentemente il soggetto sembra soccombere, senza difesa dinanzi alla certezza di venir trasferito "per sempre" su di un rettangolo di carta, è indubbio che la sua resistenza è tanto più forte quanto più ha la consapevolezza dell'ineluttabilità di ciò che sta accadendo, un po' come l'insperata forza che soccorre qualsiasi persona in repentino pericolo fisico.

Ciò non accade in pittura dove tutto viene concordato prima e, grazie alla manualità del procedimento, tutto è modificabile nel corso dell'opera; in fotografia, al contrario, l'azione creativa si esaurisce nell'arco di pochi centesimi di secondo per mano di un inarrestabile processo ottico/fisico/chimico.

Il ritratto nasce storicamente come esigenza di rappresentazione simbolica, "come rito sociale - afferma Jean Clair - che una comunità mantiene vivo per perseverare nel suo essere senza dover sacrificare l'uno o l'altro dei propri membri, non fosse che in effigie".

La nascita della fotografia, il cui principale requisito è la verosimiglianza, cambia profondamente il significato del ritratto; l'iniziale difficoltà tecnica dovuta alla "lentezza" delle superfici sensibili obbliga il soggetto ad una immobilità inespressiva, quasi mortuaria, pena la cancellazione dei tratti. Come in pittura, tutto questo provoca una



Sandra 1956 Foto di Ennio Puntin



Emilio Vedova Foto di Gianni Berengo Gardin



La modella, 1951 Foto di Mario Bonzuan

Venerdì 9 Aprile u.s. è stata inaugurata a Venezia, nel salone della Cassa di Risparmio, la mostra fotografica "Cinquant'anni di Ritratto nella tradizione del Circolo la Gondola" che, attraverso le immagini di quarantasette soci, ripercorre mezzo secolo di attività ponendo in evidenza un genere, quello del ritratto, peculiare dell'espressione fotografica sin dalla sua invenzione.

Pubblichiamo la presentazione della mostra a cura del presidente della Gondola, Manfredo Manfroi.

Nel suo saggio "La Camera chiara" Roland Barthes ci propone questa riflessione:

"La foto-ritratto è un campo chiuso di forze. Quattro immaginari vi s'incontrano, vi si affrontano, vi si deformano.

Davanti all'obiettivo io sono contemporaneamente: quello che io credo di essere, quello che vorrei si creda che io sia, quello che il fotografo crede che io sia e quello di cui egli si serve per far mostra della sua arte

Il ritratto sarebbe dunque un rapporto di "forze", una sorta di tenzo-

sorta di mutualità, un reciproco consenso fra fotografo e soggetto che verrà meno con l'affinarsi degli strumenti chimici e meccanici.

L'avvento dell'istantanea libera il fotografo da ogni necessità di patto e mette il referente "alla mercé del primo passante che punta l'obiettivo e sconta una "tratta" sulla sua esistenza"; il rito del ritratto può consumarsi ovunque ampliando all'infinito i significati ed i rapporti fra persona ed ambiente.

Il pittorialismo, l'applicazione cioè di tecniche di mimesi e di asportazione operate sul positivo, è l'ultimo tentativo di conferire alla fotografia una "artisticità" derivata dall'azione manuale a dispetto dell'arida "meccanicità" del processo fotografico.

Il fraintendimento pittorialista si protrae in Italia ben dopo che negli Stati Uniti - siamo all'inizio del '900 - Alfred Stieglitz e i magnifici seguaci della "straight photography" stabiliscono che la fotografia può fare a meno di qualsiasi manipolazione e contare esclusivamente sui suoi requisiti specifici.

Il secondo dopoguerra segna l'avvio di una nuova estetica fotografica

che attinge a piene mani dal neorealismo e da un fotogiornalismo legittimamente impegnato a far conoscere gli aspetti più miserandi di un'Italia, specie nel Sud, prostrata e sconfitta.

L'amatorismo si adegua ben presto alle nuove proposte, talvolta con premesse ideologiche ed estetiche del tutto inedite.

È il caso del circolo La Bussola che nel 1947 si presenta con un manifesto programmatico di evidente ispirazione crociana riaffermando il primato della forma (il documento non è arte ...) e l'assoluta ininfluenza del soggetto ai fini del risultato.

Sul finire di quello stesso anno si costituisce la Gondola che innanzitutto cerca la mediazione fra le istanze neorealiste e le opposte esigenze dei formalisti attraverso una fotografia che smussa qualsiasi asperità ideologica quasi purificandola nel limpido e quieto "climat" lagunare; altrettanto forte è l'influenza della "fotografia soggettiva" propugnata dal tedesco Otto Steinert che tende

mente nelle scelte espressive dei soci che via via entrano a far parte del sodalizio. Così è per Gianni Berengo Gardin forse il più "veneziano" dei fotografi della Gondola e per Fulvio Roiter, peraltro meno legato alla matrice lagunare; sul finire degli anni '50 due altri straordinari ritrattisti entrano nella compagine della Gondola: Sergio Del Pero ed Ennio Puntin Gognan.

Il primo è un talento assoluto, eclettico ed originale, che si accosta alla vicenda umana con occhi innocenti e partecipi; Ennio Puntin Gognan, friulano di Cervignano, costruisce le sue immagini con un rigore ed una semplicità che si riallacciano alla tradizione classica. Le sue figure femminili ferme e serene trovano precise ascendenze nei grandi maestri rinascimentali, Piero e Antonello in special modo.

Oltre ai suoi più celebrati campioni, molti sono gli autori della Gondola che in questi cinquant'anni hanno fornito del ritratto una versione mai compiaciuta né superficiale,

biettivo.

Non conta più, o meglio conta assai meno il progetto comune, l'intenzione contrattualmente concordata ma prevale la sorpresa con cui il fotografo tende a svelare quanto di indescrivibile e segreto è celato sotto l'apparenza visibile.

Oggi, l'inarrestabile perfezionamento della tecnologia ha aperto orizzonti impensabili; l'informatica con la sua capacità non individuabile di alterare perfidamente i tratti del soggetto ci pone nell'angosciosa incertezza provocata da una verosimiglianza virtuale che della fotografia usa le spoglie ma non lo specifico.

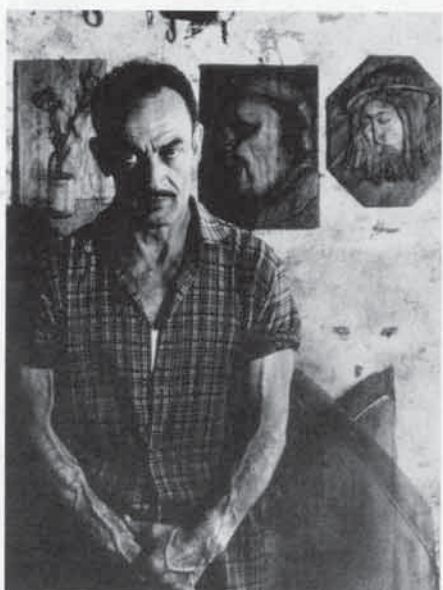
Paradossalmente, siamo di fronte al ritorno traslato dell'abilità manuale, a quella rappresentazione simbolica precedente la plausibilità metafisica dell'immagine fotografica. Se il mondo dei professionisti ha sfruttato con profitto immediato queste nuove opportunità, su di esse si stanno interrogando con non poca inquietudine i fotoamatori, a



Carla n°4 Foto di Riccardo Gasparotto



Ragazzo di Montescaglioso Foto di Giuseppe Bruno



Lo scultore G. Ragazzi Foto di Sergio Del Pero

a conferire al soggetto, attraverso inusuali inquadrature e campiture "gravi" e scurissime, drammaticità espressiva ed un'accentuata introspezione psicologica.

Gli anni del dopoguerra sono caratterizzati a Venezia da un portentoso rifiorire delle arti figurative; sia pure marginalmente ne viene coinvolta anche la Gondola.

Alcuni soci - Monti, Berengo, Bonzuan fra gli altri - incontrano e stringono amicizie non episodiche con alcuni dei maggiori protagonisti di quel periodo; ne scaturisce una vasta galleria di ritratti alcuni dei quali di finissima qualità psicologica e formale.

Se l'avvio della Gondola è fortemente segnato dalla complessa personalità di Paolo Monti, essa tuttavia influisce solo marginal-

tenendosi lontani dai cliché ovvii e riduttivi dell'immagine "salonistica": Giorgio Jacobbi, Gino Bolognini, Giuseppe Bruno, Toni Del Tin, Ferruccio Ferroni, Riccardo Gasparotto e, in tempi più recenti, Renato Brunetta, Fabio Scarpa e molti altri.

Con il trascorrere degli anni anche il genere del ritratto ha seguito le evoluzioni dei percorsi espressivi e delle mode; le turbolenze degli anni '70 e le nuove correnti estetiche d'oltreoceano hanno fatto preferire una fotografia tecnicamente e concettualmente trasgressiva.

Il ritratto non è più la materializzazione del doppio realizzata attraverso l'azione di scambio ma si tramuta in una sorta di cattura del referente, quasi indifeso dinanzi all'o-

torto o a ragione deputati a conservare nel tempo "la purezza" del procedimento.

Anche la Gondola è chiamata a esplorare l'abisso informatico e a trovare le vie di applicazione più idonee; non si può pensare infatti, restando nell'ambito di questa mostra, che quanto viene proposto possa essere considerato alla stregua di un reperto, un'anticipazione archeologica di un processo espressivo in vita da appena centosessant'anni che, a nostro parere, mantiene intatte le risorse per scongiurare l'avversa sorte cui sembra condannarlo il progresso tecnologico. ■

3° Concorso Nazionale per stampe a colori l'uomo e il mare "Memorial Francesco Forno"

Patrocinio FIAF 99Q1



Associazione Cine Fotografica Civitavecchia

Associazione Volontari "Francesco Forno"



The Magic Colors
IMATION



Città di Civitavecchia



CALENDARIO

Termine di presentazione opere:

4 ottobre 1999

Gli organizzatori, per facilitare l'invio delle opere e la loro migliore salvaguardia, offrono un servizio gratuito di ritiro del plico al domicilio del partecipante telefonando al n°0335.7153432 entro le ore 10 del giorno 4 ottobre 1999.

RIUNIONE GIURIA

9 - 10 ottobre 1999

COMUNICAZIONE RISULTATI

12 ottobre 1999

MOSTRA

Dal 23 al 31 ottobre 1999 Aula Consiliare "R. Pucci" del Comune di Civitavecchia Piazzale del Pincio

Orario: festivi 10 - 13/16 - 20; feriali 16 - 20

Inoltre le undici opere vincitrici saranno esposte dal 1° al 7 novembre 1999, nel foyer del Teatro Traiano in Civitavecchia - Corso Centocelle

PREMIAZIONE

31 ottobre 1999 - ore 11

Aula Consiliare "R. Pucci" del Comune di Civitavecchia - Piazzale del Pincio

RESTITUZIONE OPERE E CATALOGO

30 novembre 1999

PREMI

1° Premio: Trofeo in bronzo + medaglia aurea FIAF + Coppa "Il Fotografo - Imation"

2° Premio: Coppa + medaglia argentea FIAF + Targa "Il Fotografo - Imation"

3° Premio: Coppa + medaglia bronzea FIAF + Targa "Il Fotografo - Imation"

Premio speciale alla miglior foto subac-

quea: Trofeo in bronzo

Ulteriori sette premi a disposizione della giuria.

Pergamena di partecipazione a tutti gli autori.

Il catalogo riprodurrà a colori tutte le opere ammesse al concorso.

GIURIA

Michele GHIGO HON-EFIAP;
Enrico DE PAOLIS VINCENZONI E.S. - FIAP - G.F.L. Il Circolo;
Mariano FANINI BFI Delegato regionale Lazio;

Alberto PLACIDOLI Presidente Gr. Fotog. Romano "Proposta 80";

Luigi VELOTTI Presidente ACF Civitavecchia;

Gianfranco FORNO Presidente

REGOLAMENTO

1) L' A.C.F. Civitavecchia e l'Associazione Volontari Francesco Forno, indicano ed organizzano il "3° Concorso Nazionale" aperto a tutti i fotoamatori.

Il concorso prevede un'unica sezione per stampe a colori, con tema obbligato: "L'uomo e il mare".

2) Ogni autore può partecipare con un massimo di quattro opere.

Le fotografie dovranno recare sul retro: il nome, il cognome, l'indirizzo dell'autore, titolo, numero progressivo e l'anno di realizzazione. Il lato maggiore delle stampe dovrà essere compreso tra cm 30 e 45 compreso l'eventuale leggero supporto in cartoncino. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle immagini.

È gradito per la stampa a colori del catalogo, l'invio di una diapositiva o di una stampa f.to 13x18 delle opere partecipanti al concorso.

I componenti del A.C.F. Civitavecchia non parteciperanno al concorso

3) Le opere adeguatamente confezionate

dovranno essere consegnate, o fatte pervenire, con allegata scheda di partecipazione, o sua fotocopia all' "Associazione Volontari Francesco Forno" in Civitavecchia Galleria Garibaldi, 32 unitamente al versamento.

4) La quota di partecipazione è fissata in Lit. 25.000 a titolo di rimborso spese; per i tesserati F.I.A.F. Lit. 23.000. Detta quota potrà essere versata a mezzo contanti, vaglia postale o conto corrente postale n° 96012000, assegno bancario, intestati a: Associazione Volontari Francesco Forno.

5) Le opere consegnate a mano dovranno essere ritirate presso il medesimo recapito al quale sono state consegnate; quelle giunte a mezzo corriere o servizio postale saranno rispedito al mittente a cura degli organizzatori, ma senza alcuna responsabilità per furti, avarie o altro che potessero verificarsi durante la loro permanenza presso la stessa.

6) Un apposita giuria sceglierà le opere da premiare. Il suo giudizio è insindacabile ad ogni effetto.

7) La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le opere non accompagnate dalla quota e dalla scheda compilata in ogni sua parte non saranno giudicate né restituite.

La proprietà delle opere rimane degli autori salvi il diritto alla riproduzione da parte della organizzazione sia su organi di stampa e/o televisivi.

8) I vincitori saranno avvertiti tempestivamente per presenziare alla premiazione. I premi non ritirati personalmente saranno inviati a mezzo corriere.

9) Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le norme F.I.A.F.

Il concorso è valido per la statistica F.I.A.F. 1999.

3° Conc. Naz. L'uomo e il mare Memorial Francesco Forno

Scheda di partecipazione N°

Cognome Nome

Via Località

CAP Pr

Circolo di appartenenza

Tessera FIAF N° Onorificenza

Quota Lire inviata a mezzo

data * firma

SEZIONE STAMPE A COLORI

N°	TITOLO	ANNO	ris. giuria
1
2
3
4

* n base a quanto stabilito dalla legge 675/96, sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'associazione organizzatrice, della FIAF e/o di terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi.

Clubs

Circolo Fotografico Triestino

di Fabrizio Carlini



Spunto dal passato Foto di Paolo Cartagine



Incomunicabilità Foto di Enzo Gomba

Sono da poco terminate le celebrazioni per il Cinquantenario della nostra Federazione ed eccomi a parlarvi di un circolo che è stato uno dei primi ad aderirvi (porta il numero 8 FIAF) anche se le sue origini risalgono al lontano 1925 con il nome di Circolo Fotografico Triestino, fondato dal dott. Roberto Zuccolin; tale Club rimane attivo sino al 1935 conducendo una buona attività fotografica. Nel 1936 l'avvocato Nino Pontini chiama a raccolta i fotoamatori cittadini e fonda il Gruppo Triestino Fotografi Dilettanti, l'attività fotografica riacquista slancio e tra le tante manifestazioni si ricorda una Mostra Nazionale al Castello San Giusto; in seguito la Presidenza del Circolo fu retta sino al 1945 dall'Ingegnere Orazio Sturzi.

Seguirono momenti difficili per la vita associativa dovuti alla particolare situazione geopolitica che il paese stava attraversando.

Dal 1947, alla guida del Dott. Andrea Pollitzer, che condusse il Club sino

sino all'71, il circolo assunse l'attuale denominazione ed aderì alla nascente FIAF. Nel '72 la presidenza fu assunta dal Prof. Tullio Stravisi che la mantenne sino al '93. Quando si dimise i soci lo nominarono Presidente Onorario. Attualmente l'organigramma del Circolo vede alla Presidenza Roberto Ghersina, come Vicepresidente Walter Goruppi, Segretaria Alida Cartagine, Tesoriere Gianfranco Lorenzoni, Consiglieri Sergio Lautizer, Furio Casali ed Enzo Gomba.

Difficile tracciare in poche righe tanti anni di attività fotografica: i soci parteciparono con successo a concorsi fotografici nazionali ed esteri ottenendo successi e benemerite a partire dal Dott. Pollitzer Hon-Efiap, al Prof. Stravisi, Buzzi e Crovatto Afiap, sino alla più famosa donna fotoamatore del momento che fu Carmen Crepaz, insignita del titolo di Efiap.

Di premi importanti si ricordano un secondo premio nel 1957 ad una manifestazione internazionale organizzata da Popular Photography ed un primo premio assoluto per l'Italia alla Photokina del 1966.

Da quasi 20 anni, il Circolo Fotografico Triestino, organizza il Trofeo Andrea Pollitzer con partecipanti provenienti anche da nazioni limitrofe come la Slovenia e la Croazia.

Il Circolo, proseguendo sulla linea di apertura e di collaborazione con le Istituzioni e Enti cittadini, realizza mostre e concorsi sulle realtà locali, organizza incontri e dibattiti sulla fotografia. Nel contesto degli interscambi culturali con l'Est Europa è stata proposta, nel 1997, un'interessante mostra di fotografi polacchi, che con le loro opere hanno offerto un ulteriore contributo all'analisi formale-contenutistica delle immagini fotografiche che il circolo sta attuando in questi anni.

Nel corso degli ultimi anni il club, oltre a svolgere un'intensa attività interna, ha continuato ad effettuare un corso di fotografia (giunto alla 30ª edizione), ▶



Tamerice a primavera Foto di Tullio Stravisi AFIAP



Donne in vetrina: desiderio di libertà Foto di Alida Cartagine

unico a livello cittadino, che ogni anno vede la partecipazione di più di 50 persone ed è tenuto, oltre che da alcuni soci, da fotografi professionisti ed esperti fotoamatori.

La sede sociale è situata in via Zovenzoni 4, dove i soci e gli appassionati possono ritrovarsi tutti i martedì dalle 18 alle 20. Per l'anno in corso i soci intendono attuare un programma che intensifichi ulteriormente gli interscambi culturali tra i club del Friuli Venezia Giulia e le Nazioni limitrofe oltre al "collaudato" corso di fotografia ed i concorsi fotografici locali.

Sicuramente l'attivismo del Presidente e la dinamicità degli iscritti sapranno superare le difficoltà che man mano si presenteranno per continuare ad essere un importante punto di aggregazione per coloro che s'interessano di fotografia. ■



Spiaggia d'inverno Foto di Gianfranco Loche

Nuovi Autori

Anna Morra

di Luigi Loretoni

Anna Morra vive e lavora a Fabriano (AN) dove è iscritta al Club Arti Visive. Da pochi anni si è avvicinata alla fotografia dopo un periodo in cui l'interesse per la grafica e il disegno aveva catalizzato la sua attenzione, un passaggio determinato dalla necessità di trovare un mezzo espressivo più vicino alla sua sensibilità e che permettesse più ampie possibilità.

Da qui il suo impegno verso una fotografia che più che la documentazione della realtà gli offre l'opportunità di raccontare le sensazioni, le emozioni, i ricordi, gli avvenimenti personali e più intimi.

Una esigenza, profondamente sentita e che la differenzia da quanti iniziano con temi usuali, ricalcando stereotipi noti a tutti.

Questa sua particolarità unita alla sincera convinzione del proprio operare, delle idee che la guidano nella ricerca, desta dapprima curiosità e poi interesse in chi osserva il suo lavoro fotografico.

Le immagini di Anna Morra si propongono con immediatezza sia per i soggetti che per il modo con il quale vengono affrontati, cioè per il cosa ed il come.

L'esperienza del proprio vissuto che traspare intensamente dalle sue immagini, ci rende partecipi della sua sensibilità, del "dialogo intimo" come lei definisce la sua ricerca, l'esternazione di una realtà che fin da giovanissima l'ha intrappolata in regole sociali per lei troppo strette e che l'ha posta nella condizione di accumulare esperienze che danno un senso alle immagini che realizza e ci propone.

Fra sogno e realtà, fra passato e presente, rappresentati con sottili metafore, le sue immagini si mostrano come percorso esistenziale.

I ricordi dell'infanzia, le esperienze dell'adolescenza, le conseguenti verifiche, il rapporto con gli altri, cioè la realtà quotidiana non sempre facile a causa di una società spesso ostile, hanno dato un significato alla sua esistenza che ora Anna, attraverso la fotografia, ci rimanda, utilizzando un linguaggio niente affatto complicato e pieno del significato delle proprie idee. ■



Le quattro immagini a lato:
S.T. Foto di Anna Morra

Storia della Fotografia

Le origini della Fotografia

di Cinzia Busi Thompson



da sinistra a destra: La tavola per la colazione - La porta aperta - Esempio botanico Foto di William Henry Fox Talbot

LE ORIGINI DELLA FOTOGRAFIA: WILLIAM HENRY FOX TALBOT

Abbiamo visto come in Francia Niépce e Daguerre hanno scoperto il processo per "fissare le immagini della natura", ovvero come fotografare. L'idea della fotografia nasce però Oltremontana quando William Henry Fox Talbot (1800-1877), nel 1833, si trova in viaggio di nozze sul lago di Como e, mentre osserva attraverso le lenti della camera oscura le bellezze della natura proiettate sulla carta, pensa "come sarebbe bello se fosse possibile far sì che queste immagini della natura si imprimevano duramente e restassero fissate sulla carta". Talbot è un filosofo, classicista, egittologo, matematico, filologo, traduttore di siriano e cuneiforme, nonché fisico. Al suo ritorno in Inghilterra egli tenta di realizzare il suo desiderio e comincia a sperimentare. Prende un pezzo di carta e lo bagna prima in una debole soluzione di sale e, dopo che questa si è asciugata, in una forte soluzione di nitrato di argento. Appoggia sulla carta così sensibilizzata foglie, piume, trine e la espone alla luce del sole, ottenendo una silhouette degli oggetti su campo scuro, cioè dove la luce non incontrando "ostacoli" annerisce completamente la carta. Nel 1835 Talbot descrive come questa immagine possa fungere da negativo: "Se la carta è trasparente, il primo disegno può servire a produrre un secondo disegno dove luce ed ombre sono invertite". Prima però occorre che il negativo venga fissato e per fare ciò Talbot usa una forte soluzione di sale e ioduro di potassio. Questa tecnica non consente, comunque, risultati permanenti e questi disegni fotogenici, dopo qualche tempo, svaniscono. Egli è, comunque, poco avvezzo alla chimica che, del resto, all'epoca non era neanche considerata una disciplina. Sono rimasti alcuni fogli di carta bianca che si presume siano stati impressionati poiché rimane la firma di Talbot in inchiostro. Costruisce una piccola macchina fotografica munita di lenti con la quale produce numerosi ne-

gativi usando carta sensibilizzata. Poi, per alcuni anni, Talbot accantona la sperimentazione fotografica in attesa di perfezionarla e sottoporre i risultati alla Royal Society. L'eco della scoperta di Daguerre fa sì che egli spedisca immediatamente i campioni dei suoi lavori alla Royal Institution, i cui membri li esaminano il 25 Gennaio 1839. Dopo alcuni giorni Talbot scrive anche ad Arago, Biot ed Humboldt dichiarando che rivendicherà la priorità della scoperta del "fissaggio delle immagini della camera oscura" su quella di Daguerre. A questo punto nella storia entra Sir John Herschel, eminente astronomo, fisico e scienziato che, dopo aver appreso degli esperimenti di Daguerre e Talbot, per sua personale curiosità comincia anche lui a sperimentare contribuendo alla scoperta del metodo di fissaggio delle immagini attraverso l'uso dell'iposolfito di sodio. Si tratta di un personaggio di elevatissima statura culturale e morale che apporta notevoli contributi alla fotografia. A differenza di Daguerre e Talbot, egli opera per amore della scienza ed i risultati che ottiene sono pubblicati da Talbot il 1 Febbraio 1839 ed anche Daguerre adotta immediatamente questo metodo. Herschel contribuisce ulteriormente alla storia della fotografia suggerendo a Talbot una nuova terminologia; lo convince infatti ad usare i termini fotografia (scrivere con la luce), anziché disegni fotogenici e positivo e negativo anziché copia invertita e copia re-invertita. Ma la qualità delle immagini su carta è ancora sca-

dente per competere con quella del dagherrotipo e soprattutto i tempi di esposizione sono ancora troppo lunghi. Quando nel 1840 Talbot scopre lo sviluppo dell'immagine latente, il tempo di esposizione passa da mezz'ora a 30 secondi in piena luce; ciò rende possibile la ripresa di ritratti e soprattutto permette di ottenere una maggior gamma di tonalità. Nel 1841, dopo che Daguerre ha già brevettato il suo procedimento anche in Inghilterra, Talbot brevetta il suo con il nome di Calotipo (dal greco kalos = bello), anche conosciuto come Talbotipo.

Ciò nonostante Talbot non ne trae vantaggi economici, sia perché il processo non viene utilizzato né commercialmente né amatorialmente, sia perché, essendo egli persona agiata, ha interessi più intellettuali che economici. Ne fa comunque largo uso personale per fotografare nel corso dei suoi numerosi viaggi all'estero: arriva a riprendere anche venti immagini al giorno per poi spedirne i negativi a sua moglie in Inghilterra affinché essa provveda a stamparli. Tra il 1844 ed il 1846 esce, a puntate, "The Pencil of Nature" (la Matita della Natura) con il quale egli spiega ed illustra, con 24 calotipi, le applicazioni della fotografia. Una di queste immagini merita particolare attenzione; si tratta di "The Open Door" dove appare appunto la porta aperta del fienile a Lacock Abbey (la sua proprietà), al di là si intravede l'interno scuro; sulla soglia è appoggiata diagonalmente una scopa. La madre di Talbot si riferisce a questa fotografia come "Il soliloquio della scopa". A didascalia di questa immagine Talbot scrive: "Abbiamo sufficiente competenza della scuola artistica olandese per usare come soggetti scene di vita quotidiana e famigliari. L'occhio di un pittore si arresta dove la gente comune non vede nulla di particolare. Un raggio casuale di luce o un'ombra attraverso il cammino, una quercia rattrappita dal tempo, o una pietra coperta di muschio possono risvegliare una serie di pensieri e sensazioni ed immaginazioni pittoresche". Attraverso alcune delle immagini pubblicate si legge chia-

ramente la convinzione di Talbot che anche coloro che non possiedono attitudine al disegno ed alla pittura, grazie alla fotografia, possono esprimere i propri talenti artistici. Il suo contributo alla fotografia si può riassumere con le sue parole: "Non pretendo di aver perfezionato un'arte, ma di averne iniziata una, i limiti della quale al momento attuale non mi è possibile definire. Rivendico solo di aver dato a quest'arte solide basi. Sarà a mano più esperte erigere la sovrastruttura".

Bibliografia: Beaumont Newhall "The History of Photography", The Museum of Modern Art, New York, 1982

Naomi Rosenblum "A World History of Photography" Abbeville Press, New York, 1989.

IL RITRATTO: NADAR

Sin dalla sua nascita, la fotografia si è occupata del ritratto: un mezzo di rappresentazione della forma umana che acquisisce tanto più valore quanto essa non si limita solo all'apparenza fisica, ma cerca di svelarne i caratteri psicologici. Il dagherrotipo a causa del suo costo elevato, della lunghezza del tempo di posa (nel 1842, a seconda della luce disponibile, occorrevano da 1 a 10 minuti) e della sua non riproducibilità, non era riuscito a soddisfare le esigenze di coloro che desideravano perpetuare ai posteri le loro sembianze. D'altro canto, i risultati ottenuti dal calotipo, poco apprezzabili dal punto di vista qualitativo, non incontravano il gusto del pubblico. Le scoperte del negativo al collodio umido (fatta nel 1851 dall'inglese Frederick Scott Archer) e del positivo all'albumina (fatta nel 1850 dal francese Blanquart-Evrard) aprono una nuova era nella tecnologia della fotografia. Nel giro di dieci anni, infatti, il collodio umido

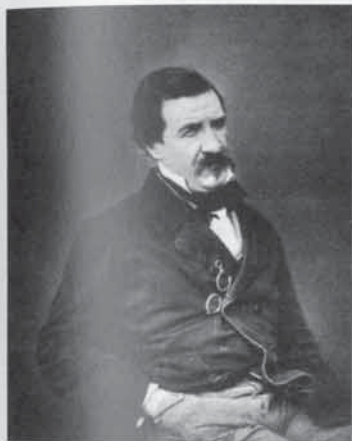
sostituisce tutte le tecniche precedenti e rimane quella incontrastata fino al 1880. Insieme a questa scoperta vengono messi a punto obiettivi estremamente luminosi che permettono di ridurre notevolmente i tempi di esposizione; i risultati di brillantezza e di incisività dei dettagli possono essere paragonati a quelli del dagherrotipo, inoltre dal negativo possono essere stampate più copie. In sostanza il collodio umido è una soluzione di nitrocellulosa, alcool ed etere a cui viene aggiunto ioduro di potassio ed applicata su una lastra di vetro; questa, una volta essiccata, viene immersa in nitrato d'argento. L'unico risvolto negativo di questo processo è dato dal fatto che tutte le operazioni devono essere compiute "a umido", quindi in prossimità della camera oscura. Tale problematica diventa ancora più evidente nel caso dei fotografi "itineranti". Allo scopo di ottenere risultati che incontrino il favore del pubblico, vengono messi in commercio manuali che consigliano quale abbigliamento e quali colori indossare nel corso delle sedute fotografiche e quali pose assumere. Ciò nonostante la fotografia continua a non convincere completamente in quanto le immagini sono mera rappresentazione della topografia della faccia e del corpo, mentre probabilmente ciò che ci si aspetta è di apparire meglio di quanto non si sia nella realtà. Per venire incontro ai desideri delle persone, i positivi vengono ritoccati e colorati al punto che della foto resta solo una traccia-guida per i vari artisti addetti a questo compito. La prima rivoluzione nell'ambito del ritratto viene dall'introduzione, da parte del francese Adolphe-Eugène Disdéri, della carte-de-visite: una foto 6 x 8,5 cm montata su cartoncino di dimensioni leggermente maggiori che, come dice il nome, in molti casi sostituisce il normale biglietto da visita ed il cui costo, rispetto ad un ritratto unico, è estremamente contenuto (una dozzina di

carte-de-visite costa circa 20 franchi contro i 50-100 franchi necessari per un ritratto unico). Disdéri mette a punto una macchina speciale con la quale è in grado di produrre otto pose su un unico negativo. La gente comincia a collezionare carte-de-visite non solo di famigliari, ma anche di personalità (si pensi che in Inghilterra, nella settimana seguente alla morte del principe consorte della regina Vittoria, vengono venduti oltre 70.000 suoi ritratti) che vengono inserite in album appositamente prodotti per questo uso specifico. La qualità intrinseca dei ritratti delle carte-de-visite è di scarso valore. I negativi vengono stampati a contatto ed i volti sono di dimensioni così ridotte da non permettere uno studio approfondito del soggetto. La richiesta è comunque tale da portare alla proliferazione di "stabilimenti fotografici" e, in mancanza di questi, di fotografi ambulanti, ma la loro produzione è più quantitativa che qualitativa, ovvero più mirata al profitto che al "ritratto". Ecco perché in questo specifico panorama emerge prepotentemente la figura di Nadar (pseudonimo di Gaspard Félix Tournachon, 1800-1877), poiché i suoi soggetti sono ripresi come farebbe un pittore. Prima di cominciare a fotografare collabora con riviste satiriche con schizzi ed articoli; egli stesso ne fonda una "La Revue Comique" dove intende pubblicare le caricature di migliaia di eminenti parigini e, nel 1851, comincia a raccogliere i ritratti per questo Panthéon-Nadar. Nel 1854 la pubblicazione di parte di questi ritratti riscuote un enorme successo di critica e di pubblico. Nel 1853, dopo essere riuscito a padroneggiare la tecnica del collodio umido, Nadar apre uno studio fotografico nella Parigi elegante; questo è pieno di piante esotiche, uccelli e fontane d'acqua. Oltre che a vedere il passaggio di personalità venute per farsi il ritratto, questo studio diviene anche un punto di ritrovo per liberali di sinistra e a dimostrazione della simpatia che prova nei suoi confronti egli sfoggia sempre abiti di colore rosso.

Usa negativi di grande formato; è il primo a far uso delle luci artificiali ed è anche il primo a fotografare le catacombe e le fogne di Parigi dove, a causa dei tempi lunghissimi di esposizione (18 minuti) usa come soggetti dei manichini. La maggior parte delle persone ritratte sono suoi amici e questo lo facilita enormemente dal punto di vista dell'introspezione psicologica; egli lascia alla persona libertà di movimento e scatta solo quando ritiene di aver catturato la sua vera personalità. Nei suoi ritratti si vedono generalmente i soggetti a tre quarti di altezza, in posizione eretta, su un fondale semplice, con il busto lievemente girato che aggrottano le ciglia o sorridono, come se fossero colti nel bel mezzo di una conversazione amichevole. Ciò che colpisce tutti coloro che vedono i suoi ritratti, specialmente quelli compresi tra il 1854 ed il 1870, come quelli di Manet, Courbet, Corot e Doré, è "quell'istante di comprensione che ti mette in contatto con il modello, che ti aiuta a "riassumerlo", ti guida alle sue abitudini, alle sue idee al suo carattere e ti mette in grado di produrre, non una riproduzione indifferente, una routine o un incidente... ma una somiglianza realmente convincente e simpatica, un ritratto intimo". Spreca tutte le sue fortune nella sua passione per l'aerostatica --sono sue le prime vedute aeree di Parigi prese dal suo aerostato Le Gèant nel 1858-- e quando riprende a fotografare le sue immagini sono lavori prettamente commerciali che non reggono il paragone con le sue prime opere. A Nadar spetta comunque il merito di aver fatto per primo del ritratto un'espressione personale che fuoriesce dalla pura meccanicità della fotografia.

Bibliografia: Beaumont Newhall "The History of Photography", The Museum of Modern Art, New York, 1982

Naomi Rosenblum "A World History of Photography" Abbeville Press, New York, 1989



Jules Champleury Foto di Nadar



La moglie del fotografo Foto di Nadar

Pensieri su...

L'estetica dell'inverosimile, ovvero: la "digital-fenomenologia"

di Giorgio Rigon

L'«Armata Brancaleone del digitale»¹, come simpaticamente e benevolmente il Presidente Tani ha voluto definire i fotoamatori dediti a tale disciplina, merita veramente tutta la nostra simpatia, se non altro perché onora le virtù peculiari e preziose dell'amatoriato fotografico: la curiosità, la voglia di sperimentare, l'urgenza di inserirsi nella funzione progressiva dell'arte del comunicare e, comunque, la volontà di non essere secondi a nessuno in materia di creatività. Che poi, sul piano dei contenuti, le esperienze eterogenee, così come appaiono assiegate nelle nostre manifestazioni, non si configurino in una vera e propria «categoria estetica» poco importa, almeno per il momento. Quando parliamo d'immagine digitale, infatti, accettiamo immediatamente una «perdita di profondità» rispetto ai valori della fotografia. La perdita di profondità è una caratteristica che compromette qualsiasi manifestazione della cultura, allorché questa è assimilata dalla massa, e non vi è dubbio che il traffico intenso delle immagini digitali verso il terminale del nostro habitat domestico si è massificato. Approfondiamo pure, ancora per un po', gli aspetti tecnici del digitale, non tanto per perfezionarci nel loro impiego, ché lo stesso Presidente afferma essere ormai assimilato da tutti², ma per individuare quelle «trappole» che si nascondono nei vari Software come scorciatoie comunicative e che ci sottraggono il controllo del mezzo. Alludo ai vari menù, ai vari filtri che ci prendono la mano e che intervengono automaticamente per mistificare le nostre fotografie. A questo proposito, mi sia consentita qualche riflessione sulla genesi della poetica mistificatoria che, da sempre, i fotografi si compiacciono di esplorare, attraverso le amate tecniche di camera oscura prima e, oggi, davanti al computer.

DALLA MANUALISTICA ANNI '60 AL «KITSCH»¹

Risale agli anni '60 quel tipo di manualistica ricca di modelli iconografici che rappresentavano, nel bene e nel male, un incentivo alla mistificazione del dato visivo per farlo assurgere alla categoria estetica dell'inverosimile. Ho sotto gli occhi due diapositive intitolate "la casa della guardia forestale"⁴: la prima perfettamente conforme al dato visivo, la seconda elaborata in separazione tonale con l'introduzione di cromatismi irreali e di contorni fortemente marcati; la didascalia spiega: "La casa della guardia forestale, senza e con elaborazione: quale delle due immagini preferite? L'autore (dr. Gerhard Mikulashek) non era rimasto soddisfatto della fotografia al naturale: troppo poco per una fotografia che doveva catturare l'attenzione della Giuria. [...] La presentazione della diapositiva originale ad un Concorso avrebbe provocato solo qualche sorriso di compatimento, mentre quella elaborata in modo personale ha ottenuto un gran successo in tutti i concorsi internazionali nei quali è stata presentata."⁵

Già, la separazione dei toni, una novità all'epoca. Oggi, dopo quasi quarant'anni d'applicazione, guardiamo a quella tecnica come ad un fenomeno epocale, cercando di immedesimarci nell'ingenuo stupore di allora per il virtuosismo tecnico, ma ci chiediamo anche se non sia più lirico il realismo della fotografia originaria. Ho portato quest'esempio, pur senza documentarlo con la relativa iconografia, perché l'operazione di Mikulashek era finalizzata a stupire le giurie piuttosto che a lasciare una testimonianza della cultura alpestre. E poi perché quel concetto critico del «troppo poco...», espresso dal commentatore, è, anche oggi, alla base di molti equivoci sulla creatività, specialmente nelle figure digitali intrise di surrealismo e di concettuale.

CONFRONTO TRA «AURE»

L'immagine digitale, se esperita sotto il profilo puramente estetico, ha la stessa pregnanza espressiva dell'immagine fotografica tradizionale, sotto certi aspetti anche maggiore. Rimane da discutere sull'«Aura», di Benjaminiana⁶ memoria, che, nell'immagine digitale, certamente è assente. L'«Aura» è quell'insieme di sensazioni suscitate dall'unicità di un'opera, dal pregio artigianale di un manufatto, dalla preziosità del supporto, dall'immutabilità nel tempo. Ogni fotografia è caratterizzata da due valenze fasciose cui fanno riscontro differenti tipi d'aura: 1) il fascino del manufatto da conservare quale testimonianza di un momento preciso della Storia. Come tale, la fotografia possiede l'«Aura del pregio artigianale» che, con il passare del tempo, s'incrementa fino a sommarsi all'«aura dell'unicità», quando le circostanze gli fanno assumere il valore di «reperto» singolare. 2) il prestigio del documento socialmente utile, dotato d'elevato tasso di credibilità da utilizzare ai fini dell'informazione, della divulgazione e del consumo. È l'aura peculiare della fotografia: quella dell'autenticità e dell'oggettività, aura che conserva, anche dopo la diffusione attraverso i mezzi di comunicazione del momento, poiché il suo processo di riproduzione garantisce, comunque, la conformità alla matrice originale, cioè al negativo. L'immagine digitale, sotto qualsiasi profilo la si consideri, appare spogliata sia dell'aura iniziale sia di quella incrementale del tempo. Non può, infatti, paragonarsi ad un documento fotografico, essendo più vicina al prodotto litografico ed al videotape, né possedere il prestigio del documento dotato d'elevato tasso di credibilità e di fedeltà, poiché l'assenza di un supporto fisico originale, che conservi il simulacro iniziale della realtà fotografata, priva l'immagine digitale dei requisiti in tal senso. In assenza d'aura di tipo fotografico, è da considerare pienamente legittima l'aspirazione di quanti si dedicano al digitale a confrontarsi con le altre arti figurative e, quindi, a sperimentare i procedimenti creativi necessari per conferire alle immagini quel tasso di «inverosimiglianza» che, in genere, caratterizza le opere pittoriche e grafiche.

ARTE E MISTIFICAZIONE

Il gusto mistificatorio dei fotografi, come si è visto, trae origine dal desiderio di inserirsi nella sfera dell'arte. Ma, riflettendo sulla vaghezza del fare arte oggi, proviamo a sintetizzare le caratteristiche di quello che dovrebbe essere, secondo me, l'artista ideale della nostra epoca: "... L'artista contemporaneo interiorizza le concezioni estetiche del passato, analizza le intuizioni degli artisti che lo precedono e studia le teorie scaturite dal processo di storicizzazione d'ogni movimento. Egli è consapevole che ciascuna nuova esperienza, anche la più rivoluzionaria, matura in un sistema logico e consequenziale d'ascendenze, d'influssi, di citazioni; un sistema basato su più categorie ove quella estetica è sempre correlata alle categorie: politica, sociale, morale, psicologica, storica, ecc. È solo attraverso l'interconnessione tra queste categorie che l'artista d'oggi può interpretare il sistema sociale e comunicare le proprie intuizioni in forme figurali usando vari mezzi, compresi gli «Hardware ed i Software» dell'informatica."⁷ Il fotografo, compreso quello creativo dedito alle tecniche digitali, non fa eccezione a questo sistema interdisciplinare, purché non si li-

miti ad imitare stilemi già storicizzati, puntando esclusivamente sulla briglia sciolta della propria fantasia. Chi preferisce <costruire> l'immagine, piuttosto che rimanere fedele al dato visivo, dovrebbe modellarsi sulla figura ideale dell'Artista Contemporaneo testé lumeggiata, dopo di che si accorgerebbe che molte soluzioni grafiche presenti nella attuale realtà digitale non sono frutto di pensieri forti ma cedimenti al gusto elementare degli accostamenti formali, delle metafore scontate o retoriche, dei concetti espressi in forma binaria (soggetto principale più elemento surreale) ove il compiacimento per la soluzione tecnica fa premio sul vigore espressivo. Come valutare, infine, le opere qui riprodotte e, in genere, tutte quelle ove il processo di digitalizzazione allontana dal dato visivo iniziale per tentare l'estetica dell'inverosimile? Dobbiamo considerarle come fotografie <dall'aura smarrita> e, come tali, osservarle con sospetto, applicando i criteri d'interpretazione e di giudizio come per le preziose elaborazioni ... anni '60 / '70? E se fotografie non lo sono più, dobbiamo rivestirci del ruolo di critici d'arte?

Niente di tutto questo! Oggi, in virtù della moderna "Teoria Generale dei Sistemi", ci si orienta sempre più verso un processo integrato nella percezione, nella lettura e nella critica dei prodotti visuali: dall'arte pittorica ai mezzi per la comunicazione di massa, dai media pubblicitari alle iconografie illimitatamente riprodotte. I pittori e i critici d'arte d'oltralpe e d'oltreoceano ci sono già arrivati e lo fanno già. Per noi è ancora un po' difficile, dal momento che l'apparato culturale nostrano non sopporta contaminazioni tra il compartimento della pittura e quello della fotografia. È certo però che se le immagini che illustrano questo testo hanno smarrito le <aure> proprie della fotografia, ne hanno acquisito altre: quella graffiante della magnificenza dei colori, quella seducente del surrealismo, quella nuovissima che consente loro di diffondersi con la velocità della luce.

I contenuti? Per ora sono quelli della fiaba, dell'invenzione a briglia sciolta, dell'illusione, nell'attesa di un pensiero estetico più profondo cui poterle ricondurre e di un rigore compositivo che renda le nostre opere degne di concorrere alla funzione progressiva dell'Arte. ■



Le fotografie di queste pagine sono da sinistra a destra, dall'alto in basso:

Valentina Foto di Silvano Candeco

Grace is fantastic Foto di Daniel Boiteau (Francia)

Cannes Foto di Luciano Testi

Defence 2 1998 Foto di Erminio Bevilacqua ESFIAP

1 Vds. editoriale di Giorgio Tani né "Il Fotoamatore" n. 12/98.

2 Ibidem.

3 Il termine <Kitsch> qui va inteso nell'accezione letterale di <scorciatoia comunicativa>, caratteristica della produzione artistica Pop, e non come sinonimo di cattivo gusto.

4 Gareis/Scheerer, Fotografia Creativa a colori, p. 173, Roma, 1970.

5 Ibidem.

6 Benjamin, W., L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, (trad. it. Torino, Einaudi, 1966 e successive edizioni).

7 Rigon, G., dalla conferenza Convergenze, 1994.

8 Bertalanffy, L.V., "Teoria generale dei Sistemi - fondamenti, sviluppi, applicazioni", Mi, ISEDI, '77

2° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "ESSERE È AMARE"

Patrocinio FIAF 99V2



Gruppo Fotografico **Le Gru**
Laboratorio per la Cultura L'Ambiente di Troina (En)



REGOLAMENTO

1) Il Laboratorio per l'Arte la Cultura l'Ambiente di Troina (EN) ed il Gruppo Fotografico LE GRU di Valverde (CT) organizzano il 2° Concorso Fotografico Nazionale diviso nei seguenti temi:

TEMA A) Essere è Amare: dalla comunione all'amore, alla riscoperta di simboli e metafore.
TEMA B) L'insediamento Normanno in Sicilia - Serlone, eroe di Cerami, Conte di Geraci "Arte, Storia, Cultura, Ambiente" a: Troina (EN) - Agira (EN) - Gagliano (EN) - Cerami (EN) - Nissoria (EN) - Geraci (PA) - Gangi (PA). Il concorso è patrocinato dall'Associazione Oasi Maria SS. IRCCS, dalla Provincia Regionale di Enna, dalla Provincia Regionale di Palermo e dalla FIAF. È valido per la statistica FIAF (99V2)

2) Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia e si articola nelle seguenti sezioni:

TEMA A) Essere è amare - Valido statistica FIAF. Sez. Stampe in bianco e nero - Sez. Stampe a colori. TEMA B) L'insediamento Normanno in Sicilia "Serlone". Sez. Stampe a colori - Sez. Stampe bianco e nero.

3) Ogni autore può partecipare nel tema a) con non più di 4 opere per sezione e nel tema b) con non più di 6 opere; il formato delle opere deve essere di cm 30x40; se di formato inferiore devono essere montate su cartoncino 30x40. Tutte le fotografie dovranno recare sul retro le seguenti indicazioni: numero progressivo (uguale a quello della scheda), titolo dell'opera e luogo, nome, cognome e indirizzo dell'autore, eventuale tessera Fiaf, Circolo di appartenenza e anno di realizzazione.

4) Le opere imballate e con plico riutilizzabile, franco di ogni spesa, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: "Laboratorio per l'Arte la Cultura l'Ambiente" Hotel Centro Congressi La Cittadella dell'Oasi - Troina, oppure consegnate a mano presso la sede del Gruppo Fotografico Le Gru - Via Nuova, 32 Valverde tutti i venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21.30, unitamente alla scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, nonché la quota di partecipazione a mezzo c/c postale Troina n° 11802949 intestato a Laboratorio per l'Arte la Cultura l'Ambiente.

Le opere consegnate a mano dovranno essere ritirate presso lo stesso indirizzo.

5) La quota di partecipazione a titolo di rimborso spese è fissata in L. 15.000 per autore e di L. 13.000 per i soci FIAF (allegare fotocopia della tessera). Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non verranno né giudicate né restituite.

6) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate, e ne autorizza la pubblicazione, senza alcun fine di lucro.

7) La Segreteria, pur assicurando la massima cura dei lavori, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e avarie durante il trasporto o la permanenza a Troina e Valverde o durante le mostre.

8) La giuria deciderà in modo insindacabile e inappellabile, per l'ammissione al concorso e

per l'assegnazione dei premi; i premi non sono cumulabili. I premi non ritirati personalmente saranno inviati per posta.

9) Ogni autore riceverà copia del catalogo a colori con le foto premiate e ammesse; tutti gli autori ammessi saranno presenti nel catalogo.

10) Non verranno ritirati i pacchi postali tassati perché contenenti denaro.

11) In base a quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'Associazione organizzatrice, della FIAF e/o terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi.
12) La partecipazione implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento, delle norme FIAF per quanto non contemplato.

CALENDARIO

Termine di presentazione opere:

22 settembre 1999

Riunione Giuria: **25/26 settembre 1999**

Comunicazione risultati:

28 settembre 1999

Esposizione Opere dal

24 Ottobre al 10 novembre 1999

Vetrina dell'Hotel Centro Congressi "La Cittadella dell'Oasi" - Troina
Premiazione ed inaugurazione:

24 ottobre ore 16.00

Hotel Centro Congressi "La Cittadella dell'Oasi" - Troina. Successivamente saranno comunicate le date delle esposizioni nei Comuni interessati.

Restituzione opere e catalogo: TEMA A) - **30 gg. dalla chiusura mostra**

TEMA B) - **a fine dell'ultima mostra (Gennaio 2000)**

GIURIE

TEMA A) "Essere è Amare" - Valido statistica FIAF

Giorgio Tani EFIAP, Presidente FIAF - Sac. Luigi Ferlauto, Fondatore dell'Oasi Maria SS - Giuseppe Fichera, EFIAP G.F. Le Gru - Pietro Urso AFIAP, G.F. Le Gru - Concetta Furia, Lab. per l'Arte la Cultura e l'Ambiente.

TEMA B) L'insediamento Normanno in Sicilia "Serlone"

Giovanni Ventimiglia di Monteforte Pres. Istituto Ital. dei Castelli, Sez. Sicilia; Pietro Attinasi, Assessore Comunale di Geraci Siculo - Giuseppe Cilia; Afi/Bfi, Fotoclub Conca d'Oro Bfi di Palermo - Nello Gaudio, Pentaprisma di Ragusa; Giuseppe Donato, L'Immagine di Trapani - Vera Calabretta G. F. Le Gru - Massimiliano Ragusa, Lab. per l'Arte la Cultura e l'Ambiente.
SECRETARI DELLE GIURIE
Gaetano Bonanno, Afi - Enzo Gabriele Lean-

za, Ed. Isf - Umberto Ponchini
SEGRETERIA DEL CONCORSO
Maria Schillaci, Silvana Randelli, Maria Grazia Ruberto del Laboratorio per l'Arte la Cultura l'Ambiente di Troina.

PREMI

TEMA A) "Essere è Amare" - Per ogni sezione (Stampe colore - bianco/nero)

1° classificato - targa personaliz. + soggiorno per la premiazione + medaglia della Provincia Regionale di Enna

2° e 3° classificato - targa personalizzata

Alle opere segnalate - Medaglie FIAF

TEMA B) L'insediamento Normanno in Sicilia "Serlone"

Per ogni sezione (Stampe colore - b/n)

1° classificato - targa personalizzata + soggiorno per la premiazione + medaglia della Provincia Regionale di Enna e Palermo

2° e 3° classificato - targa personalizzata

Premi Speciali dei Comuni del progetto "L'insediamento Normanno in Sicilia - Serlone"

Premio Speciale Hotel Centro Congressi "LA CITTA DELLA DELL'OASI DI TROINA" Targa personalizzata + soggiorno per la premiazione

Organizzazione: Laboratorio per l'Arte la Cultura l'Ambiente

Hotel Centro Congressi "La Cittadella dell'Oasi" - 94018 TROINA (EN)

Tel. 0935653966/0935936111 - Fax 0935653660/0935653327

Internet: <http://www.oasi.en.it/arte.htm> - e-mail: labarte@oasi.en.it

Gruppo Fotografico LE GRU

C.P. 18 - Via Nuova, 32 - Tel. - Fax 095 524187 - 095 802829

Internet: <http://www.l.ctonline.it/azienda/gfegru>

E-mail gflegruvalverde@ctonline.it

2° Concorso Fotografico Nazionale "Essere è amare"

Scheda di partecipazione N°

Cognome Nome

Via Località

CAP Pr

Circolo di appartenenza

Tessera FIAF N° Onorificenza

Quota Lire inviata a mezzo

data * firma

TEMA A) ESSERE È AMARE valido statistica FIAF Sez. stampe bianco e nero

N°	TITOLO	ANNO	A	S	P
1
2
3
4

Sezione stampe a colori

N°	titolo	anno	A	S	P
1
2
3
4

TEMA B) L'INSEDIAMENTO NORMANNO IN SICILIA Serlone Arte, Storia, Cultura, Ambiente - Sez. stampe bianco e nero

N°	TITOLO	ANNO	A	S	P
1
2
3
4

Sezione stampe a colori

N°	TITOLO	ANNO	A	S	P
1
2
3
4

* In base a quanto stabilito dalla legge 675/96, sulla privacy, la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'associazione organizzatrice, della FIAF e/o di terzi, da questi incaricati, per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi.

OBIETTIVI ZEISS AD ALTE PRESTAZIONI PER HASSELBLAD

Hasselblad ha introdotto una nuova generazione di ottiche di precisione ed elevate prestazioni prodotte dalla Carl Zeiss. Sono 15 obiettivi recanti le designazioni CFI e CFE, rispettivamente - con lunghezze focali comprese fra 30mm e 350mm.

Rispetto alle CF da cui derivano, queste ottiche sono state ampiamente perfezionate.

- Migliorata la qualità d'immagine: nuova progettazione e nuovi materiali antiriflesso riducono la diffusione interna dei raggi di luce parassita a livelli davvero minimi. Del medesimo trattamento anti-riflessi beneficiano ora anche le ottiche FE per gli apparecchi serie 200 con otturatore a tendina.

- Migliorata la durata di esercizio: le baionette anteriore e posteriore sono state progettate per sopportare meglio l'usura.

- Migliorati i collegamenti: un intelligente sistema di blocco per la presa sincro-PC assicura un contatto più affidabile dei cavi flash. Pienamente compatibili con gli apparecchi Hasselblad elettronici della serie 200.

- Migliorata la funzionalità: il meccanismo di messa a fuoco completamente ridisegnato consente una messa a fuoco straordinariamente veloce e precisa.

- Migliorata l'ergonomia: un attento studio ha condotto a diversi perfezionamenti del design e tra questi una miglior leggibilità dei caratteri utilizzati nelle varie scale e un più agevole azionamento dell'anello dei tempi. Tutti i comandi sono accessibili anche indossando i guanti.

Fowa SpA - via Tabacchi 29 - 10132 Torino - tel. 011/81441 - fax 011/8993977.

MINOLTA DYNAX 404 SI

La fotocamera reflex AP35mm la più compatta, al momento, al mondo. Semplicità d'impiego in completo automatismo e funzioni tecnologicamente avanzate.

La Dynax 404si è dotata di operazioni semplificate in completo automatismo, che sfruttano un sistema di controllo di alta precisione racchiuso nel piccolo ed accattivante corpo macchina della Dynax 505si, la fotocamera che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, come il premio EISA e il premio TIPA come migliore reflex dell'anno 1998/99. Seguendo le orme della Dynax 505si, la nuova Dynax 404si si caratterizza



per l'estrema compattezza del corpo macchina. La semplicità delle operazioni base e le sofisticate funzioni avanzate rendono la Dynax 404si una SRL di massima versatilità con eccellente rapporto prestazioni/prezzo. Sull'automatismo completo, la Dynax 404si è in grado di provvedere a tutto, lasciando al fotografo la sola preoccupazione di scegliere l'inquadratura. La fotocamera provvede alla messa a punto dei sistemi di autofocus e di esposizione automatica e il flash si solleva e scatta automaticamente quando le condizioni di luce lo rendono necessario. I comandi delle funzioni base, come il pulsante reset e il pulsante di programma Soggetto, sono in posizione ben distinta rispetto ai selettori di funzione, i quali consentono le operazioni più sofisticate. La Dynax 404si ha un corpo macchina ergonomico, che ispira familiarità già dal primo sguardo e sollecita il desiderio di liberare la propria creatività.

L'autofocus incorpora la stessa area di messa a fuoco grandangolare della Dynax 505si con sensori in linea CM L'esposizione automatica impiega sia il sistema di misurazione su schema a nido d'ape in 8 segmenti che la misurazione spot e con la funzione di Esposizioni multiple sarà possibile sperimentare effetti speciali per originali composizioni. Il flash incorporato offre una maggiore scelta di impostazioni creative con flash a distanza. La selezione di programma Soggetto garantisce, automaticamente, le impostazioni ottimali per la specifica scena che si desidera riprendere.

Rossi & C.

Via Ticino n. 40

50019 Sesto F.no (FI)

Tel. (055) 31.60.02 ra. Fax 37.52.87

NUOVA EOS-3000: ENTRY LEVEL, MA SOLO NEL PREZZO!

Canon introduce una nuova reflex compatta della serie EOS dotata di caratteristiche di grande rilievo a un prezzo incredibilmente vantaggioso. Le numerose funzioni, la versatilità e la precisione sono a livello di fotocamere ben più costose. Ideale per cominciare o come secondo corpo macchina. Sebbene molto simile alla EOS-5000 - un autentico best seller per Canon - di cui ri-

calca le linee principali, la nuova EOS-3000 incorpora numerose funzioni che la pongono su un gradino superiore, pur mantenendo un prezzo decisamente conveniente e un'incredibile compattezza. Tra le importanti novità di questo nuovo modello, sono da evidenziare il

mirino dotato di numerose informazioni digitali a cristalli liquidi retroilluminati, un ampio display LCD esterno, una ghiera di comando posta sulla sinistra della calotta e una ghiera principale sopra l'impugnatura, in linea con le EOS di categoria superiore. Il tempo massimo di scatto è stato portato a 30 secondi, gli incrementi dell'otturatore sono ora a passi di mezzo stop e, per finire, è stato introdotto il cicalino (escludibile) di avvenuta messa a fuoco.

La EOS-3000 è compatibile con tutta la gamma di accessori disponibili per la EOS-5000. Pur essendo leggera e compatta, la "3000" dispone di un sofisticato sistema autofocus ad ampia area Multi-Basis a tre punti con selezione automatica del punto attivo, di sistema AIM per il collegamento con le 6 zone di misurazione dell'esposizione e di ben 8 modalità di esposizione AE più quella manuale. Il flash TTL è anch'esso collegato ai tre punti AF, pertanto la misurazione avviene su tre aree per una precisione di esposizione ancora superiore. È anche possibile la compensazione dell'esposizione fino a ± 2 stop a passi di mezzo stop.

Flash TTL incorporato sul pentaprismo, è di tipo retrattile con Numero Guida pari a 12 a 100 ISO; se l'esposimetro ritiene utile l'attivazione del flash per scarsa illuminazione o controllo luce, provvede ad informare il fotografo con un segnale di avviso. Il flash incorporato - con dispositivo anti-occhi rossi - ha una copertura pari a una focale di 28 mm e richiede un tempo di ricarica di circa 2 secondi. La portata del flash con un film negativo colore di 400 ISO a f/4 può raggiungere gli 8,5 metri.

Canon Italia spa Palazzo L Strada 6 - 20089 Milanofiori Rozzano (Mi)

PENTAX ANNUNCIA TRE NUOVE OTTICHE AUTOFOCUS

per il suo sistema medio formato 6x4,5.

- SIVIC-Pentax FA 645 200mm f14 IF

- SIVIC-Pentax FA 645 Macro 120mm f14

- SIVIC-Pentax FA 645 Zoom 80-160mm f14,5

Il nuovo obiettivo SMC-Pentax FA 645 200mm f14 IF (che offre un angolo di campo equivalente a quello di un 135mm nel formato 35mm) è in grado di offrire immagini ad altissima nitidezza ed ottimo contrasto, prive di aberrazione cromatica e distorsione sferica, grazie all'inserimento nello schema ottico di due elementi a dispersione anomala. Il trattamento SMC elimina i riflessi interni assicurando colori limpidi e privi di aloni. Il sistema di messa a fuoco interna (IF) migliora la velocità di messa a fuoco ed offre un perfetto bilanciamento dei pesi del complesso corpo-obiettivo.

L'obiettivo SIVIC-Pentax FA 645 Macro 120mm f14 rappresenta al tempo stesso un eccellente obiettivo per riprese a distanza ravvicinata e (grazie ad angolo di campo equivalente a quello di un 80mm nel sistema 35mm) uno splendido medio-tele per il ritratto e le riprese in esterni. La distanza minima di messa a fuoco è di soli 39,5cm e consente un rapporto massimo di riproduzione 1x (grandezza naturale).

Grazie ad un particolare sistema meccanico di controllo dell'apertura effettiva del diaframma, questo stesso valore non cambia anche quando si giunge al rapporto massimo di riproduzione. L'inserimento nello schema ottico di alcune lenti a dispersione anomala ha consentito di ottimizzare la resa ottica eliminando virtualmente l'aberrazione sferica e cromatica. Un inedito sistema di lenti flottanti garantisce una resa ai massimi livelli con tutte le distanze di ripresa, dall'infinito al rapporto 1:1.

L'obiettivo SMC-Pentax FA 645 Zoom 80-160mm f14,5 grazie ad un rapporto 2X, che parte dalla focale "standard" per giungere a quella "tele" (equivalente ad un 53-170 mm nel formato 35mm), si presenta come il classico zoom multi-funzioni in grado di coprire una vastissima gamma di applicazioni. In combinazione con l'altro zoom presente nel Sistema (SMC-Pentax FA 645 Zoom 45-85mm f14,5) costituisce un corredo ottico di eccezionale praticità e completezza.

I tre nuovi obiettivi sono disponibili sul mercato a partire dal mese di Aprile 1999. Ulteriori informazioni potranno essere richieste a

**PROTEGE Divisione Foto
Via Pratese 167 - 50145 Firenze. Tel. 055/3024937 Fax 055/310280.**



Libera m



MZ-M

È la "manual focus" del Sistema Pentax.

- Esposizione programmata, manuale, automatica e priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona
- Display interno con tutti i dati di esposizione
- Compatibile con tutti gli elementi vecchi e nuovi del Sistema Pentax
- Motore di avanzamento 2 ftg/sec.



Gli Obiettivi SMC-Pentax

La vera scelta di Libertà! Pentax vi offre infatti una gamma completa di ottiche dalle grandi prestazioni: dagli zoom super-luminosi, con lenti asferiche (AL) e vetri a basso indice di dispersione (ED), agli zoom di grande escursione focale. Dai grandangolari per prospettive mozzafiato, ai super-tele più spinti. E poi le ottiche speciali: Macro, Soft-Focus, Fish-eye. Tutti con l'esclusivo trattamento antiriflesso SMC Pentax e con la leggendaria baionetta K, garanzia di compatibilità con i precedenti elementi del Sistema.



MZ-3

Le straordinarie caratteristiche della pluri-premiata MZ-5N, con in più un otturatore da 1/4000 di sec. ed il Dorso Datato FG "di serie".

MZ-5N

Con le sue ghiera ed i suoi selettori di tipo classico, vi farà riscoprire il piacere di fotografare!

- Esposizione programmata, manuale, automatica e priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona, media a prevalenza centrale e spot
- Sistema di lettura AF con area allargata o spot
- Memoria esposimetrica
- Blocco dell'esposizione
- Tasto di controllo della profondità di campo
- Auto Bracketing
- Lampeggiatore TTL incorporato
- Motore di avanzamento 2 ftg/sec.



MZ-5P

La "ammiraglia" del Sistema Pentax, dedicata al fotografo più esigente e sofisticato.

- Tre modalità di funzione AF
- Otturatore da 1/8000 di sec. (sincro 1/250)
- Esposizione programmata, manuale, automatica a priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona, media a prevalenza centrale e spot
- 15 funzioni personalizzabili dall'operatore
- Funzione "User"
- Auto Bracketing
- Lampeggiatore TTL incorporato
- Motore di avanzamento 4 ftg/sec.

ente.



Portabatterie FG

Tutte le fotocamere Pentax del Sistema MZ possono essere equipaggiate con il porta batterie FG, che alloggia 4 pile tipo "stilo" (AA), e che consente una grande autonomia ed economicità di gestione.

Gli accessori Pentax

La risposta giusta a tutte le esigenze. Sempre con la garanzia della qualità Pentax! Da cavi di scatto ai sistemi di collegamento TTL multi flash, dai filtri agli accessori macro, dai vetri di messa a fuoco alle custodie, tutti gli elementi del Sistema sono concepiti e realizzati con la stessa cura e con la stessa attenzione per i dettagli riservata alle fotocamere ed agli obiettivi.



I lampeggiatori elettronici

Quattro modelli con esposizione automatica TTL, per offrire la risposta giusta a tutte le esigenze: AF 500 FTZ, la potenza AF 330 FTZ, la versatilità e la compattezza AF 220 T, l'economia e la semplicità AF 140 C, il lampeggiatore anulare per la macro facile.

Pentax è la tua scelta di Libertà.

La libertà di un Sistema completo di tutto: fotocamere, flash elettronici, obiettivi e accessori per ogni esigenza.

Con i più avanzati strumenti tecnologici, dalla grande affidabilità e semplicità d'uso,

il Sistema Pentax interpreta

la tua voglia di emozione.

La fantasia prende il volo con Pentax, la scelta libera mente.

PENTAX



MZ-10

Le caratteristiche e la convenienza della MZ-50 con in più l'autofocus "allargato" e lo Smart Picture Mode.

MZ-50

È la fotocamera "entry level" del Sistema Autofocus.

- Quattro programmi dedicati, esposizione manuale, automatica a priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona
- Lampeggiatore TTL incorporato
- Display interno con tutti i dati di esposizione
- Motore di avanzamento 2 ftg/sec.

PENTAX

E' distribuita da

PROTEGE

Divisione Foto
Via Pratese, 167
50145 Firenze
Tel. 055/3024937
Fax. 055/310280



E-mail: protege.foto.fi@galactica.it
www.pentaxeuropa.com



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: **Maria Elena Piazza**
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Antonio Zuccon

espone la sua mostra "Pitture murali" dal 10 al 28 luglio 1999 alla Galleria "L. da Vinci" di Cesenatico e dal 2 al 27 febbraio 2000 alla Galleria S. Fedele a Milano.

C.F. L'Immagine Roma

"Fotografia digitale tra tecnicismo ed arte", tavola rotonda, curata da Roberto Zuccalà, Casalpolacco 129 Roma

G.F. Il Cupolone

La Pro Loco di Saltino e Vallombrosa ha realizzato due nuove guide turistiche "Il circuito delle cappelle" e una storia della località turistica con informazioni alberghiere. Entrambe le guide sono state realizzate con fotografie del socio Nicola Wittum.

C.F.C. Brescia

Corso di fotografia bianconero con specializzazione di sviluppo e stampa, tenuto dal socio Dante Galbiati. Con le migliori fotografie degli allievi verrà allestita una mostra degli allievi al "Gallery Café" dal 23 ottobre al 12 novembre. Calendario mostre: a maggio ha esposto Wen-Ci Chen "Segni ossessivi". Fino al 20/6 espone Uma Reddy "Mexico". Dal 26/6 al 25/7 espone Paolo Aldi "Fluttuazioni". Dal 31/7 al 29/9 espone Millie Falcaro di New York. Dal 4/9 al 26/9 "Monumento da adottare - insediamenti Abbazia di Rodengo". Dal 2/10 al 31/10 espone Donatella Polizzi Piazza "La donna e la pietra". Dal 6/11 al 28/11 26° Premio Brescia di fotografia artistica. Dal 4/12 al 2/1/2000 espone Rinaldo Della Vite "Invito a Grosio".

Rinaldo della Vite

Ha presentato alla stampa il suo nuovo volume fotografico "Invito a Grosio", che contiene 240 fotografie.

C.F. Arno

Proiezione di diapositive di Antonio Coverini. È stato presente l'autore.

G.F. Lo Scatto Garda

Il Comune e la Biblioteca comunale di Torri del Benaco hanno organizzato la "IV Estate

Fotografica di Torri del Benaco", con la collaborazione del G.F. Lo Scatto di Garda. Le mostre fotografiche si avvicenderanno presso la Sala Consiliare del Castello Scagliero dal 5/6 al 25/9, mentre dal 13/7 al 24/8, ogni martedì, alle ore 21 il cortile d'ingresso del Castello farà da cornice alle proiezioni di audiovisivi. Direttore artistico della manifestazione è Ivano Bolondi. Programma mostre mesi giugno e luglio: dal 5/6 al 19/6/99 Walter Campara espone "T. d/B A. 120". Dal 19/6 al 3/7/99 Corrado Moscardini "Immagini di un tempo sospeso". Dal 3/7 al 17/7/99 Amilcare Cenci e Raffaele Di Pasquale "Feria a Siviglia". Dal 17/7 al 31/7/99 Giovanna Galaverna "Venezia... un ritratto".

Programma proiezioni mese di luglio: 13/7 Ivano Bolondi "Noi del Never Never (Australia)". Dal 20/7 Mauro Carli e Sandra Lummi "The Wall" "Il segno della fede". 27/7 Jack Canale - Maurizio Pavan e Antonello Satta "Al placido azzurro del cielo di Beirut" "Il tempo di Dario Varotari". Maurizio Pavari - Antonello Satta "Naima a Istanbul".

G.F. Imago, Prato

Alessio Ferrati e Federico Berti hanno presentato "Immagini in scena". Il gruppo è stato ospite del G.F. Il grillo di Firenze. Carlo Fabbrini ha presentato l'audiovisivo "Il viaggio". Carlo Fiorentini, di Poggibonsi ha tenuto una serata con le sue immagini ed ha presentato il suo libro "Terre di cipressi".

Accademia dei Tenebrosi, Orciano di Pesaro

In collaborazione con il Comune e la Pro Loco ha organizzato una mostra dal titolo "Birmania, un paese da amare" di Beba Stoppani. La mostra è affiancata dalla presentazione del libro Birmania, un paese da amare di Bernardino Del Boca e dalla proiezione di un audiovisivo, realizzato da Imago Multivisioni di Orciano.

Pavia Fotografia

Mostra dal titolo "Insicura/mente" di Patrizia Riviera, c/o la Chiesa dei S.S. Quirico e Siro.

Spazio Foto Villa Litta, Milano

Mostra di Virgilio Carniso "Bombay e Calcutta", presso la Cappella, interno Biblioteca.

C.F. Bellunese

Audiovisivi di Lida de Collibus "Lanzarote, Yemen, Madagascar", presso gli spazi espositivi. Bar enoteca Mendoza e Bar Lo Gno del Centro Commerciale Venegia.

Dynamic photo Art & Performance Graz

18/5-30/6/99 Diego Landi di Venezia con

"Musica", presso il Café Stockwerk. 9/4-30/4/99 Fuzzi Feinkorn del Dynamic con Nudde, presso la Galleria Stolp Maribor (Slovenia). Mario Vidor: "Manichini" e "Sulle note del Reel", a Graz.

C.F. Como

Mostra collettiva dal titolo "Omaggio a Volta", presso il Teatro Nuovo di Como.

C.F. La Gondola Venezia

Inaugurazione il 12 giugno della mostra di 100 foto dei soci e dell'Archivio del Circolo presso il Circolo Fotografico Scledense.

Fotoclub Conca d'Oro Palermo

A maggio ha esposto Nunziato Palazzo la sua mostra dal titolo "Personale Fotografica". Dal 3/6 al 20/6 mostra collettiva dei soci del Fotoclub Conca d'Oro. Dal 21/6 al 3/7 corso teorico pratico sulla stampa in BN, tenuto da Antonio Andriolo.

Tutte le manifestazioni si terranno presso la sede del Fotoclub in Via Laurana, 119 e godono di patrocinio FIAF.

Aido Acerra, sez. fotografica

Luigi Pepe, socio del club ha realizzato un libro fotografico, intitolato "Sarno: per non dimenticare", presentato agli inizi di maggio nel locale convento francescano, alla presenza di autorità politiche e religiose e di una numerosa folla.

Il ricavato delle vendite è devoluto alla protezione civile di Sarno, cittadina del salernitano, colpita un anno fa dalla catastrofe che tutti ricordiamo.

C.F. Il Prisma, Scandicci

Ad aprile si è tenuta una serata di audiovisivi a cura di Stefano Malfetti, Gianna Randelli, Andrea Gasparri e Massimo Matteini. Nello stesso mese c'è stata una serata peruviana con musiche ed immagini di Patrizia Orlandini. A maggio sono stati ospiti del club Vittorio e Lorenzo Andrei del Fotoclub Firenze.

Sempre a maggio si sono state le mostre "La nostra Sicilia" e "Omaggio a Gottuso" di Gianna Randelli Elena e Pampaloni e Stefano Malfetti.

Circolo Fotografico Como

Audiovisivo "Dalla parte del bambino", presso l'Aula Magna "Teresa Ciceri" Via Carducci, 9 a Como. Ingresso libero. Con il patrocinio dell'Unicef.

Modena per la fotografia 1999: uno sguardo sul Giappone

Modena, Palazzo Santa Margherita, Sala Grande, c.so Canalgrande, 103. Apertura dal 16 maggio al 18 luglio e dal 12 settembre al 10 ottobre.

Orario 10-13; 16-19, chiuso lunedì. Modena, Palazzina dei Giardini c.so Calagrande, 103. Apertura dal 16 maggio al 18 luglio e dal 12 settembre al 10 ottobre. Orario 10-13; 16-19, chiuso lunedì. Nonantola, Sala delle Colonne. Apertura dal 15/5 al 27/6. Orari: sab. 16-19, dom. 10-13 e 16-19 (tel. 059-896511). Castello di Spezzano. Apertura dal 16/5 al 29/8. Orari: sab. e dom. dalle 15 alle 19. Ingresso lit. 8.000, due mostre Lit. 10.000, ridotto Lit. 4.000. Nonantola e Spezzano ingresso gratuito. Tel. 059.206.883/206.911/206940.

Il Grillo Gruppo Fotografico

Il consiglio direttivo ha eletto il nuovo vicepresidente nella persona di Sergio Cipriani.

Fotoclub Firenze

Il consiglio direttivo per il biennio 1999/2000. Presidente Renzo Pavanello - Vicepresidente Vittorio Andrei, Segretario Vittorio Gianni.

Fotoclub Monzambano

Nuovo Consiglio direttivo: Presidente Alberto Segattini, Vicepresidente Gianni Lonardi, Segretario Daniele Oliosio.

Fotoclub Il Guercino, Cento (Fe)

A cura del Fotoclub Il Guercino e del Comune di Cento, in contemporanea con la mostra del IV Conto ospiterà presso il Castello della Rocca la Biennale Nazionale "Artephoto 99" Cen mostra celebrativa del cinquantenario FIAF dal titolo "1948-1998 - Cinquant'anni di fotografia amatoriale in Italia". Inaugurazione sabato 15 maggio, ore 18.30. Aperta fino al 30 maggio.

Circolo Fotografico Como

"High Key" (bianco su nero). Corso teorico - riprese interno ed esterno. "Il bianco nell'arte", proiezione. Camera oscura, preparativi mostra finale. "Love key" (nero su nero) - serata introduttiva - fotografiamo il lago di notte - "Il nero nell'arte", proiezione - analisi dei negativi - riprese "ambito teatro". Seconda parte ottobre 1999.

Gruppo Fotografico Antenore, Padova

Presso la sede sociale a maggio è stato ospite Nando Casellati EFAIP con il suo diorama "Lontana da colui che amo" (2° premio al Festival del diorama di Belluno 99), "Una gita sul fiume" (premio della giuria del Festival del diorama di Belluno 99), "Bali" e "Islanda". Sempre a maggio inaugurazione della mostra sociale "Nuove: immagini d'aria" e fotografie di Giovanni Bettin BFI. Ospite di giugno, martedì 15, presso la sede sociale, Stefano Balsamo

con i suoi reportage in bianco e nero.

Boris Gradnik

Ha esposto a maggio la sua mostra fotografica "Quale futuro per le metropoli" a Sarnico.

Club Fotografico Grandangolo di Catanzaro Lido

In collaborazione con il Gruppo Fotografico Le Gru di Valverde, organizza una mostra fotografica dal titolo "Paesaggi Siciliani" di Pippo Fichera.

Dal 5 giugno alle ore 19.30 nei locali del club in Via Sebenico 27 a Catanzaro Lido.

Fotoclub Lario Malgrate

Ha organizzato per il mese di maggio una serata di proiezioni audiovisive. Hanno partecipato: Antonio D'Aura, Pietro Buttera, Carlo Biscaro, Duilio Costa, Maurizio Liso, Celestino Panizza, Francesca Polti, Antonietta Iaruso.

Gruppo Fotografico Valpolcevera "Oltre l'Immagine"

in via S. Quirico 74 - 16163 Genova.

Il 2/2/99 si è costituito questo nuovo gruppo, subito affiliato FIAF.

Circolo Fotografico L'Immagine, Roma

Una diaproiezione di Maurizio Contigiani, nel mese di aprile "I più bei mari del mondo".

Ass. Catanese Amatori Fotografia

6 giugno, ore 19, c/o Centro Fieristico Le Ciminiere di V.le Africa a Catania si terrà la 1ª edizione del Premio "Sicilia Foto Arte" con proiezione di diaporami realizzati dal A.C.A.F. Il premio sarà assegnato al fotografo ragusano Giuseppe Leone.

Incontri Fotografici Siciliani 99

Per quanto riguarda la 6ª edizione Workshop Fotografici Siciliani, denominata "Incontri Fotografici Siciliani 99", anziché della collaborazione del Maestro Giuseppe Pino è presente il maestro Pino Settani.

Delegazione Lombardia FIAF,

in collaborazione con il DAC (Dipartimento Attività Culturale) e la Biblioteca Civica di Saronno e il Circolo Fotografico Saronnese presentano "Rassegna Fotografica e 7ª Stage Fotografico". Dal 27/6/99 al 4/7/99. Presso il Teatro Saronno sul tema "La figura umana". Lo stage avverrà domenica 4 luglio, ore 9.30. Quota di iscrizione: soci FIAF lire 30.000, altri 50.000. Per prenotare telefonare al numero 02/9601465 e chiedere della signora Orietta.

Domenica 27 giugno. Le mostre fotografiche saranno: "Napoli anni 50" di Mario Cattaneo; "L'anima degli indios" di Enrico

Martino; "Saronno - stage 1998", immagini della scorsa edizione.

Lunedì 28 giugno, ore 21.30 Diaporama Ivano Bolondi. Mercoledì 30 giugno Diaporama di Giuseppe Vitale. Venerdì 2 luglio, ore 21.30 Diaporama di Walter Turcato e Diaporama di Walter Zaffaroni.

Per informazioni Fusetti Alfredo

Via Varese 140 - 21047 Saronno tel. 02/9601465 fax 96703647.

Il Circolo Fotografico AVIS di Chiaravalle

In collaborazione con la presidenza regionale FIAF delle Marche e l'Assessorato al Comune di Jesi, organizza nel mese di giugno 1999 la Rassegna Regionale "FIAT Incontri". La manifestazione prevede l'allestimento di dieci personali. Dal 5 al 12/6 Ferruccio Ferroni - Gioacchino Castellani - Giuseppe Soverchia. Dal 13 al 19 giugno Domenico Taddioli - Enzo Bevilacqua - Stefano Coacci. Dal 26 al 27 giugno Aristide Salvalai, Giovanni P. Nardi - Maurizio Testaferri - Mauro Marasca.

Circoli di Torino Città e Provincia - Fotogiro 1999 "La Sindone"

Si è concluso il fotogiro 99, gara senza premi in color dia, a tema sulle manifestazioni collaterali all'ostensione della Sindone, che ha visto la partecipazione di 12 circoli su 29 iscritti FIAF di Torino città e Provincia. I primi tre circoli sono stati: C.F. Famija Moncaliereisa di Moncalieri, Ass. Fotografica La Mole di Torino, F.C. Neyrone di Trofarello.

G.F. IL PRISMA

a maggio si sono svolte le mostre "La Sicilia, immagini e pensieri" di Elena Pampaloni e "Rivisitando ... la Sicilia, elaborazioni su pellicola Polaroid" di Stefano Malfetti.

MOSTRE CON PATROCINIO

Aternum fotoamatori Abruzzesi Pescara

Mostra di Gabriele Mastroiorio dal titolo "Quotidie", presso il Café d'Italie (Patrocino P02/99).

F.C. Il Castello Calenzano Fi

"8 autori per 8 temi espongono Franco Borri, Giorgio Chiti, Carlo Delli, Ivo Demi, Walter Gaberthuel, Silvano Monchi, Gabriele Rigon, Riccardo Tomelleri (patr.M7/99).

Pro Loco Sez. fotografica di Leofonte

Mostra fotografica dal titolo "Religiosità della festa di S. Giuseppe" di Francesco Buscemi e "Leofonte fra Storia e paesaggio" di Luigi Buscemi (patrocino V13/99).

SONO ARRIVATE LE NUOVE PUBBLICAZIONI FIAF PER LA TUA COLLEZIONE!



Monografia FIAF n° 20 "Mario Cattaneo" dalla sezione Autore dell'anno.

Monografia FIAF n° 19 "La Fotografia digitale" dalla sez. Monografia tematica

Formato 23x22 per 120 pagine in carta patinata opaca da 200 gr. Il volume è verniciato, rilegato in broccatura.

Sono rappresentate 107 fotografie stampate in bicromia. Testi introduttivi di G. Tani, Silvano Bicocchi, W. Tucci Caselli, Sergio Magni.

Formato 23x22 per 96 pagine in carta patinata opaca da 150 gr. Il volume è verniciato, rilegato in broccatura. Sono rappresentate 59 fotografie stampate in bicromia e in quadricromia.

COUPON DI PRENOTAZIONE

<input type="checkbox"/>	Monografia Mario Cattaneo	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia La Fotografia digitale	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia 1968-1998 Trent'anni di fotografia	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia Franco Bonanomi	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia di Stanislao Farri	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia Nove Maestri	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia Giulio Conti	£ 15.000
<input type="checkbox"/>	Monografia Paesaggio Fotografico	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Monografia Monografia L'Emilia Romagna	£ 20.000
<input type="checkbox"/>	Cofanetto Libro 50 FIAF (due volumi: storico e fotografico)	£ 80.000
<input type="checkbox"/>	Cinquant'anni di Fotografia Amatoriale italiana	£ 60.000
<input type="checkbox"/>	Corso di Fotografia per Principianti	£ 7.000*

(*£5.000 se l'ordine supera le 10 copie)

Nome Cognome

Via/piazza

Città cap telefono

n° tessera FIAF

TOTALE £
Sconto del 20% per un ordine di almeno 3 volumi
Totale per te £ (+ spese postali)

Da spedire in busta chiusa a: Servizio Monografie FIAF - c/o Leopoldo Banchi
Casella Postale 40 - 50013 Campi Bisenzio (Firenze)

PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO

Conca d'Oro, Palermo

"Mostra collettiva dei soci del F.C. Conca d'Oro", presso la sede del club (patr. V6/99).

G.F. LE GRU VALVERDE CT

Mostra personale di Nunziato Palazzo dal titolo "A Mascherata" (patrocinio V7/99); mostra Collettiva dei soci del CFC Reggio Calabria (patrocinio V5/99); mostra personale dal titolo "Tahi" di Sebastiano Auteri (patrocinio V4/99).

Mostra collettiva dal titolo "Donna in ... fotografia" di autrici FIAF nazionali (patrocinio V3/99).

Mostra personale di Donatella Polizzi Piazza dal titolo "Transfers" (patrocinio V2/99).

Mostra personale di Santo Mongiò dal titolo "Ritr-arte" (patrocinio V1/99).

Fotoclub Naxos

Mostra personale di Simone Cricchio di Milazzo dal titolo "Our world" (patrocinio V8/99). Mostra collettiva del F.C. Castelli Romani dal titolo "Creatività". Patrocinio V9/99. Mostra personale di Pietro Gerelli, dal titolo "Bicicletta" (patrocinio V10/99). Mostra personale di Fabio Gigolini dal titolo "Creatività" (patrocinio V11/99).

Mostra personale di Mimmo Di Guardo dal titolo "Tu donna" (patrocinio V12/99).

Mostra fotografica "L'Emilia Romagna Fotografa"

La raccolta di fotografie è stata voluta ed organizzata dai delegati della Regione Emilia Romagna; presentata nel 1998 sta riscuotendo ovunque un buon successo di critica e di pubblico. Sono state esposte opere in BN e colore di ben 137 autori della regione, e tutte sono mirabilmente riprodotte a piena pagina sul catalogo. I soci dei fotoclub della provincia di Reggio Emilia che hanno le loro opere esposte, sono stati coinvolti in turni di presenza durante gli orari di apertura della mostra.

L'esposizione di terra a Reggio Emilia nelle sale espositive del Gruppo Fotografico La Lanterna (FIAF 1308) in via Emilia Ospizio, 102 c/o Circolo Culturale "A. Gramsci". Dal 12/6/99 al 27/6/99.

Orario mostra: inaugurazione sabato 12/6/99, ore 17. Sabato 17-19,30. Dom. 10-12,30 e 17-19,30, merc. 21-23.

ERRATA CORRIGE

Nella monografia FIAF numero 19 "La Fotografia Digitale" a pag. 74 è stato commesso un errore nel cognome dell'Autrice, che si chiama in realtà CODIGNOLA e non Cotignola.

Ce ne scusiamo con l'autrice e con tutti i nostri lettori.



A cura di L. Banchi
Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
E gradita foto relativa alla mostra.

1-30/6 ASTI

A.C.F. Astigiani

c/o Sede Sociale

Via Goltieri 3.

Esponde **Giorgio Paparella** "Al mercato delle pulci". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

1-30/6 CASTRO DEI VOLSCI (FR)

G.R. Multimediale

C/o Antico caffè Zeppa.

Esponde **Gabriele Rigon** "Bodjline".

Stampe varie.

1-30/6 FROSINONE

G.R. Multimediale di Castro dei Volsci

c/o Musicheria C.so Repubblica.

Esponde **Giorgio Rigon** "Linea armonica". Stampe BN.

1-30/6 MILANO

C.F. Astarita c/o Sede Sociale

Via Grosseto, 1.

Esponde **Stefano Taffoni** "Ultima fermata". Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

1-30/6 VICENZA

C.F. Dany e Titti c/o Sede Sociale

Viale Crispi, 23.

Esponde **Emiliano Monticelli** "I colori della musica". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/6 PISA

C.F. Pisano

c/o Foto Ottica Allegrini

Via Borgo Stretto 49.

Esponde **Sora Scilla** "Sguardi" (ritratti). Stampe CLP.

1-30/6 GUARDIAGRELE

C.F. Il Cavocchio

c/o Bar FIL

P.zza S.M. Maggiore.

Esponde **Valerio Bianco** "Momenti di viaggio". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/6 TERAMO

C.F. Camera Obscura

c/o Cinema Comunale.

Esponde **Antonio Grassi** "Le tracce del tem-

po". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

1-30/6 PERUGIA

Soc. Fot. Perugia

c/o Sede Sociale

Via Santini 8.

Esponde **Gabriele Caproni** "Paris ... un jour". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

1-30/6 FORLÌ

Foto Cine Club Forlì

C/o Polisportiva Edera

Viale Libertà 10.

Esponde **Ignazio Cocco** "Aux flambeaux: fiaccolata di Lourdes". Stampe CLP.

Mostra CIRMOF.

1-30/4 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce

c/o Fotobar Il Grottino

Corso Umberto I, 15.

Esponde **Marco Pellegrini** "Incontri ravvicinati". Stampe CLP.

1-27/6 FAENZA

Fotogalleria Italia

Corso Matteotti 4.

Esponde **C.R.AL. "A. Branzola" Ospedalieri (collettiva)** "Niballo - Palio di Faenza". Stampe varie. Orario: 8-21.

1/6 -7/8 TRENTO

Spazio Espositivo Trento

Via Suffragio 27.

1-26/6 Esponde **Enrico Fuochi** "Viaggio nell'Islam". Stampe B/N. Chiuso domenica.

28/6 - 7/8 Esponde **Gianni Gaetano** "La danza del ventre". Stampe BN.

Chiuso domenica.

1-15/6 CASERTA

Società fotografica Casertana

c/o Spazio Labjrintk

Via San Gennaro 78.

Esponde **Pacifico Spadoni** "Paesaggi". Stampe BN.

Mostra CIRMOF.

3-30/6 CITTÀ SANT'ANGELO (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi

c/o Taverna del Teatro.

Esponde **Anna Rusconi** "Una stanza per un prelado". Stampe CLP.

Mostra CIRMOF. Orario: 19/24; chiuso mercoledì.

4-30/6 MESTRE

Foto Market Video Gallery

Via Giustizia 49.

Esponde **Silvano Pierdonà** "Guardandol'acqua".

Stampe BN.

6/6-10/7 LUCCA

F.C. Lucchese

C/o Bar Pasticceria L'Emiliana

Via Fillungo 134.

Esponde **Giorgio Tani** "Bianco e nero". Stampe BN.

8/6-4/7 GORIZIA

C.F. Isontino

c/o Bar alla Cicchetteria

Via Petrarca 1.

Esponde **Giovanni Viola** "Gorizia: frammenti di ieri". Stampe varie.

8-18/6 REGGIO CALABRIA

c/o Liceo M. Petri

Via Frangipane 7.

Esponde **Marco Marini** "Burano: atelier del colore". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

11/6-16/7 BRESCIA

Gallery Café

Piazza Mercato

Fino all'11/6 Esponde **Ennio Brunelli** "I nostri figli".

25/6-16/7 esponde **Silvano Issona** "Le Pertiche e la sua gente".

DAL 24/6 VERCELLI

G.F. Controluce

c/o Sede Sociale

P.zza C. Battisti 7.

Esponde **Giorgio Paparella** "La città e la memoria". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

DAL 25/6 FARA SAN MARTINO

C.F. Controluce

c/o Centro Culturale Comunale.

Esponde **Vincenzo Cali** "Gente seduta". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

11-18/6 TERNI

G.F. Fotoincontro

c/o Sede Sociale

Via C. Battisti 67.

Esponde **Marcello Materassi** "Volti del Maramures". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

12-20/6 BOVILLE ERNICA (FR)

C.F. Cippitelli c/o Palazzo Reale.

Esponde **Enrico Nardi** "Riflessi su Lucca". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

12-20/6 TARANTO

Fot Club Il Castello c/o Sede Sociale

Via Pisanelli 15.

Esponde **Aris Moscatelli** "Sudan: 1000 km nel tempo". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

12/6-9/7 MESTRE

Galleria Fotografica Il Ponte

c/o Studio Poletto Viale S. Marco 14.

Esponde **Antonio Danieli** "Personale". Stampe varie.

CANON CREDE CHE SUL LAVORO
ANCHE GLI INCHIOSTRI
DEBBANO AVERE LA LORO INDIPENDENZA.



Cosa ti deve dare la stampante ideale per l'ufficio? Velocità da laser: 5 pagine al minuto a colori e 8 in bianco e nero. Altissima risoluzione: 1440x720 dpi. Cosa ti dà in più la Canon BJC-6000? Costi di gestione contenuti, grazie al suo innovativo

STAMPANTE CANON BJC-6000.
FINO A 6 SERBATOI
D'INCHIOSTRO SEPARATI
PER UN PIENO DI ECONOMIA.

sistema di stampa fino a sei colori con serbatoi d'inchiostro separati. Da oggi si cambia... ma solo il colore che finisce, senza più sprechi. Professionale nel colore, superlativa in bianco e nero. Canon BJC-6000: conquistatevi l'indipendenza!

Canon
Fantasia al lavoro.

12-14/6 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani
c/o Break Via Cellomaio 48.
Espongono i soci del F.C. Castelli Romani
"Polaroid... polaroid". Stampe a colori.

13-30/6 S. DONATO

Eni Polo Sociale Sez. Fotografica
c/o Cascina Roma P.zza Delel Arti.
Espongono **1 Fotografi del Polo Sociale ENI**. Stampe Varie. Patrocinio D7/99.

16-30/6 CHIOGGIA

C.F. Clodiense c/o Bar Jolanda
Corso del Popolo.
Giovanna Zorzi "Silenzi". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

DAL 15/6 APRILIA

Ass. Fot. Focus c/o sede sociale
Via Montello 18.
Espongono **Giovanna Zorzi** "Ama il tuo muro".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

21/6-18/7 VERONA

c/o Spazio espositivo
Caffè Leona Via Leoni 7.
Espongono **Marco Sempredoni** "In un'immobile campagna". Stampe CLP.

26/6-25/7 BRESCIA

Museo Nazionale della Fotografia
C.so Matteotti 16/18.
Espongono **Paolo Aldi** "Fluttuazioni".
Stampe varie.

23/6-4/7 OVADA

Photo 35
c/o Civica Biblioteca
Piazza Çereseto.
Espongono **G. De Luigi e A. Gandino** "Giganti in festa" (Saintes Maries de la mer).
Stampe BN.

26/6-8/7 BRESSANONE

Centro Turistico Giovanile
C/o Galleria Comunale di Bressanone
Espongono **"La Fortezza di Francesco I"**, raccolta di fotografie e documenti dall'archivio congiunto del CTG Gruppo Torre Bianca e dalla Brigata Alpina Tridentina.

26/6-22/7 PADOLA DI CADORE

c/o Sport Hotel.
Espongono **Giancarlo Pavan** "Luci e silenzio delle Dolomiti".
Stampe BN e CLP.

29/6-31/7 FAENZA

Fotogalleria Italia
Corso Matteotti 4.
Espongono **Sergio Guerra** "Romantiche trasgressioni".
Elaborazioni polaroid.



A cura di **V. Santini**
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: **Vannino Santini**
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e-mail: utelsiltecnica@leonet.it

SALONI NAZIONALI

03.07.99 CERRATINA (PE)

2° Premio Fotografico "Il Filo dei Ricordi"
Sez. B/N - CLP. + tema: "Graffiti Volti" + tema: "Personaggi della memoria".
Giuria: Cannoni, Colalongo, Di Cocco, Di Sebastiano, Santilli, Tiberio.
Il Filo dei Ricordi - Filomena Fellegara
Via Tevere, 54
65010 Cerratina (PE).
Tel. 085/9771821

13.07.99 Pennapedimonte (CH)

11° Concorso Fotografico Nazionale "Insieme per Pennapedimonte"
Patr.99P2.
Sez. B/N - CLP. + tema: "Bellezze d'Italia naturali o femminili" per stampe CLP + tema: "Pennapedimonte e i suoi aspetti" (non valido statistica FIAF) per stampe B/N e CLP.
Quota Lit.24.000-soci FIAF Lit.22.000.
Giuria: Fannini, Stefanelli, Di Prinzio, Campanella, D'Eramo
Cooper "P" c/o Enrico Di Prinzio - Via Ponte Avello, 3 66010 Pennapedimonte (CH)

15.07.99 MONGIANA

1° Concorso Nazionale Archeologia in Calabria
Raccomand. 99VO1.
Sez. CLP. + tema: "Archeologia industriale in Calabria".
Quota Lit. 22.000 - soci FIAF Lit. 20.000.
Giuria: Sollazzo, Mileto, Martello, Pisano, Sganga
ACRE - 89823 Mongiana (VV).
Tel. 0963/311025

16.07.99 Monte Sant'Angelo (Foggia)

1° Concorso Fotografico Internazionale Premio "Città di Monte Sant'Angelo" Biennale 1999
Patr.99S1.
Sez. B/N - CLP - CLD + tema: Natura + tema: "Verso il Giubileo del 2000".
Quota Lit. 25.000
soci FIAF Lit. 20.000.
Giuria: Tani, Monari, Di Maio, Barsotti, Ba-

racchini Caputi, Allegretti, Conoscitore
Associazione Turistica Pro Loco
Via Reale Basilica, 40
Cas. Post. 77
71037 Monte Sant'Angelo (Foggia)
Tel. 0884/565520

26.07.99 MILAZZO (ME)

6° Concorso Fotografico Nazionale "L'Artigianato: Espressione di Lavoro e Creatività"
Patr.99V4.
Sez. B/N - CLP.
Quota Lit.18.000
soci FIAF Lit.16.000.
Giuria: Conti, Bonanno, Piazza, La Rosa, Sollazzo
Associazione Culturale "Alcide De Gasperi"
Via Maio Mariano, 69
98057 Milazzo (ME)

31.07.99 Greve in Chianti (FI)

1° Concorso Fotografico a tema "Libri e Lettori"
Raccomandaz. 99M01 Sez. B/N - CLP. -
Giuria: Fiaschi, Allodoli, Piazza, Rontini.
Biblioteca Comunale - Concorso "Libri e Lettori"
Via G. Di Vittorio, 13
50022 Greve in Chianti (FI).
Tel. 055/8546057

SALONI INTERNAZIONALI

12.07.99 Hong Kong

4th International Salon of Photography
FIAP 99/096.
Sez. B/N - CLP - CLD.
Quota 12.=US \$.
Hong Kong Photoart Association Limited
Mr. Wong Siang Chung
MGK P.O.Box 78923, Mongkok Post Office
Kowloon
Hong Kong

02.08.99 U.S.A.

1st SPA International Exhibition of Monochrome Photography
FIAP 99/090.
Sez. B/N.
Quota 12.=US \$.
Sacramento Photographic Artist
FMFA/Tony Le Kim Thuan
10076 Westminster Blvd.
Garden Grove, California 92843
U.S.A.

02.08.99 AUSTRIA

8. Austrian Super Circuit 1999
FIAP 99/076 - 077 - 078 - 079
Sez. B/N - CLP - CLD
+ sperimentale e temi speciali (+ fotoviaggio e Natura CLD)
Quota 30.=US \$ per una sez. + 5.= US \$ per ulteriore sez.

Fotosektion/PSV - Linz
Mr. Chris Hinterbermaier
Postfach 364
A-4010 Linz
Austria
E-Mail: austriansupercircuit@netway.at

06.08.99 ARGENTINA

48° Salon internacional Fotografico de Rosario
FIAP 99/060.
Sez. B/N - CLP - CLD + Natura - Fotogramatismo & Fotoviaggio in CLD.
Quota 10.=US \$ CLD - 20.= US \$ Stampe
Pena Fotografica Rosarina
Sr. H. Nesci
Casilla de Correo 621, Urquiza 2124 R
2000 Rosario/Argentina 14.08.99 Canada
12th Halifax International Exhibition
Photography
FIAP 99/093.
Sez. CLP - CLD Natura - Fotogramatismo Creativa. Quota 7 - 12 - 16 - 20.=US \$ per 2, 3, 4 sez.
Photographic Guild of Nova Scotia
Mr. A. McCulloch
12, Lexington Av.
Fall River, N.S. B2T 1E7
Canada
E-Mail:archie.mcculloch@ns.sympatico.ca

16.08.99 HONG KONG

54th Hong Kong International Salon of Photography
FIAP 99/106 Sez. B/N - CLP - CLD Quota 12.=US \$.
The Photographic Society of Hong Kong
Mr. Philand S.K., Wu
Wayson Commercial House, 21/F. 68
Lockhart Rd.
Wanchai
Hong Kong

21.08.99 FRANCE

XIIIème Exposition Photographique, Sa
International 1999
FIAP 99/061.
Sez. B/N - CLP.
Quota 10.=US \$.
Clun Photo Morestel
Mr Paul Petit
Les Petites Roches
F - 38510 Morestel
France

31.08.99 INDE

42nd Dum Dum Salon
FIAP 99/0105 Sez. B/N - CLP -
Solo quota ritorno postale
Photographic Association of Dum Dum
Mr. Benu Sen
467/40 Iessor Road
IND-700 074 Calcutte
Inde